



ATO 2

AI SUAPE del Comune di CANNARA
 Istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi
(art.4 comma 7 del DPR 59/2013)

 Istanza con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi
(art.4 commi 4 o 5 del DPR 59/2013)

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

(al sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59)

1. DATI DEL GESTORE / RICHIEDENTE

Cognome CASCIOLI Nome LEONARDO
 codice fiscale CSCLRD83A14I921K
 nato a SPOLETO prov. PG stato ITALIA nato il 14011983
 residente in CANNARA prov. PG stato ITALIA
 indirizzo VOC. DUCALE n. 55 C.A.P. 06033
 PEC / posta elettronica funnydog@mypc.eu Telefono fisso / cellulare 3383032900
 in qualità di Titolare Legale rappresentante Altro (come da procura allegata)

2. DATI DEL REFERENTE AUA (compilare solo se il referente AUA non coincide con il gestore / richiedente)

Cognome CERQUECCINI Nome MARIO
 codice fiscale CRQYRA68L07D653T
 in qualità di PROFESSIONISTA ESTERNO (specificare se resp. tecnico interno, consulente/professionista esterno, ecc..)
 nato a FOLIGNO prov. PG stato ITALIA nato il 07071959
 residente in BEVAGNA prov. PG stato ITALIA
 indirizzo VIA DELL'ACQUEDOTTO n. 1 C.A.P. 06031
 PEC / posta elettronica maricerpuepep@postale.it Telefono fisso / cellulare 3883440030

3. DATI DELLA DITTA / SOCIETA' / IMPRESA (Gestore)

Ragione sociale FUNNY DOG DI CASCIOLI LEONARDO
 codice fiscale / p. IVA CSCLRD83A14I921K
 Iscritta alla C.C.I.A.A. di PERUGIA prov. PG n. 295922
 con sede in CANNARA prov. PG stato ITALIA località VIA DUCALE SNC
 indirizzo VIA DUCALE n. SNC
 C.A.P. 06033 Telefono fisso / cellulare 3383032900 fax. /
 PEC funnydog@mypc.eu posta elettronica ordinaria leo@fundog.it

FUNNY DOG
 di Cascioli Leonardo
 Via Ducale snc
 06033 Cannara (PG)
 P. IVA 03135850617
 C.F. CSCLRD83A14I921K
 Tel. 338 3032900

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA'**4.1 Dati generali**

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività _____

sito nel Comune di CANNARA prov. PGDescrizione attività principale SERVIZI DI CURA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA (ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI)**4.2 Inquadramento territoriale**

Coordinate geografiche	Lat (Latitudine) <u>43,0044</u> ° Long (Longitudine) <u>12,5380</u> °
	Nel sistema di riferimento WGS84, espresse in gradi decimali
Dati catastali	foglio <u>7</u> particella <u>909-910-916-914-135-906</u>

4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo

EFFLUENTI REFLUI DERIVANTI DAL METABOLISMO UMANO E DALLA PULIZIA BOX/CANI TRAMITE FOSSE IMMOFF E PERCOLATORE AEROBICO A FANGHIATTIVI

Attività principale SERVIZI CURA ANIMALI Codice ATECO 960904

Attività secondaria _____ Codice ATECO _____

4.3.1 Produzioni (compilare solo nel caso l'attività realizzi produzioni)

Attività	Tipologia di prodotti	Quantità	u.m.
codice ATECO	prodotto 1		
codice ATECO	prodotto 2		
codice ATECO	prodotto ...		

4.3.2 Materie prime e ausiliarie (per ciascun prodotto, compilare solo in presenza di materie prime, additivi, catalizzatori, miscele, prodotti intermedi)

Produzione	Tipologia di materie prime e ausiliarie	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
prodotto 1				
prodotto 2				
prodotto ...				

 si allegano le schede di sicurezza delle materie prime

4.4 Caratteristiche occupazionali

Numero totale addetti	6
Numero di addetti stagionali	6
Periodo di attività (ore/giorno)	6
Periodo di attività (giorni /anno)	264
Periodo di attività (mesi/anno)	12
Periodo di attività (giorni/settimana)	6

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE**5. ISTANZA**

rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale

modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ___ del _____

rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ___ del _____

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA¹:

autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272, comma 2, del Codice dell'ambiente;

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente;

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

¹ Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni di cui si necessita per l'avvio o la prosecuzione dell'attività

E A TAL FINE, allega le schede e la documentazione di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono:

- ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**,
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue

- ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue

- ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti** (art. 269 del Codice dell'ambiente)
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti

- ALLEGA LA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga** (art 272 comma 2 del Codice dell'ambiente)
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga

- ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **l'impatto acustico**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico

- ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura**;
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura

- ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

- ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

- ALLEGA** copia fotostatica di un documento di riconoscimento valido
- ALLEGA** attestazione dei versamenti delle spese istruttorie, ove previste, relative ad ogni scheda allegata

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Ente	N° / prot.	del	Scadenza
(ad es.: scheda A – scarichi)				

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note

6.3 Ulteriori dichiarazioni che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. _____ del _____

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (E=ESISTENTE e N=NUOVO) (Numero identificativo scarico = 1, 2, 3...)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo ¹ o strati superficiali del sottosuolo	Acque ² sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	senza modifica sostanziale	Rinnovo con modifica sostanziale
Industriali								
Industriali assimilate alle domestiche								
Domestiche								
Urbane								
Altre tipologie (ad es. meteoriche, scambio termico, ecc.)								
<p>¹ specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente</p> <p>² specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente</p>								

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua	
1	Descrizione attività
<input type="checkbox"/> Industriale	<input type="checkbox"/> Industriale
<input type="checkbox"/> Artigianale	<input type="checkbox"/> Artigianale
<input type="checkbox"/> Commerciale	<input type="checkbox"/> Commerciale
<input checked="" type="checkbox"/> Servizio	<input checked="" type="checkbox"/> Servizio
<input type="checkbox"/> Altro [specificare]	<input type="checkbox"/> Altro [specificare]
2	Descrizione del ciclo produttivo
3	Materie lavorate, prodotte, utilizzate

Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua
ACQUE PROVENIENTI DAL METABOLISMO UMANO E PULIZIA BOX CANI
 elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti
(compilazione alternativa alle tabelle 4.3.1 e 4.3.2 della parte generale)

A.3. Quadro dei prelievi

Non viene effettuato alcun prelievo idrico

Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

FONTE	DENOMINAZIONE /CODICE	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84	DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO	UTILIZZAZIONE	RIUSO	QT. RIUTILIZZATA
Sorgenti		Lat/Long	Ente, data, n° concessione	mc/anno	mc/anno	%	SI/No	mc/anno
Acquedotto								
Corpo idrico superficiale								
Pozzi								
Altro [specificare]								

Presenza di contatori Si No

A.4. Descrizione dei punti di scarico

come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo - (sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)

1 Coordinate geografiche

Lat 43,005242[°] Long 12,537753[°]

Nel sistema di riferimento WGS84, espresse in gradi decimali

2 Destinazione dello scarico

SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI IN FOSSA
CAMBERECIA

3 Modalità di scarico

SALTUARIO

2 ORE/GIORNO
5 GIORNI/SETT.
12 MESI/ANNO

4 Quantità di acqua reflua scaricata

Portata media 0,05 l/s oppure 0,2 m³/h

Portata massima 0,14 l/s oppure 0,5 m³/h

Volume massimo 1 mc/giorno e 270 mc/anno

Misuratore di portata

Indicare se presente

N/O

Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti Sì No

REGIONE

Regione sociale _____

Partita IVA _____

Indirizzo _____

Codice ATECO attività produttiva _____

5 Scarichi in forma associata

Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico

- Domestico
 Assimilabile al domestico
 Industriale
 Altro

Portata media giornaliera _____ Volume annuo (mc/anno) _____

Sistema di pre-trattamento

- Nessuno
- Fisico
- Chimico
- Biologico
- Altro [specificare]

Presenza di pozzetto/i di ispezione Sì No

Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali

- Acque reflue industriali da processi produttivi
- Acque reflue industriali di raffreddamento
- Acque reflue industriali di lavaggio
- Acque reflue di dilavamento
- Acque reflue domestiche
- Acque reflue assimilate
- Altro (acque meteoriche, ecc.)

6
Composizione dello scarico terminale

Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente

7
Caratteristiche qualitative dello scarico terminale

PARAMETRO

CONCENTRAZIONI

QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA

QUANTITÀ MENSILE SCARICATA

Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) 2/A (Standard di qualità nei sedimenti) 1/B (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e 3/B (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) dell'allegato 4, parte III, del Codice dell'ambiente

Sì No Se presenti, compilare la tabella sottostante

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO

SOSTANZA PERICOLOSA	PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO				PRESENZA NELLO SCARICO					
	NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
								MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e alle tabelle 5A e 5B della Direttiva tecnica regionale scarichi e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

Sì No Se presenti, compilare la tabella sottostante

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO

SOSTANZA PERICOLOSA	PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO				PRESENZA NELLO SCARICO					
	NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
								MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

Sì No Se presenti, compilare la tabella sottostante

8 Presenza di sostanze pericolose **

** Sostanze pericolose: Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art.74, comma 2, lettera ee): "sostanze

pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella

successiva lettera ff).

A	B (T/ANNO)	C (MC/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (sette dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorobenzene (hcb)
			Esaclorobutadiene
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)
			Tricloroetilene
			Triclobenzene (tcb)
			Percloroetilene (per)

colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse;

colonna B): indicare la capacità di produzione in tonni/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/

utilizzo delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico;

colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in mc/h

9 Sistemi di controllo dei parametri analitici

NO

A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane

- | | | |
|---|--|---|
| 1 | Agglomerato espresso in abitanti equivalenti | NO |
| 2 | Utenze servite dalla rete fognaria | NO |
| 3 | Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria | Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5 |
| 4 | Raccolta di acque meteoriche | Abitanti residenti n.
Abitanti fluttuanti n.
<input type="checkbox"/> Si
<input checked="" type="checkbox"/> No
<input checked="" type="checkbox"/> Si
<input type="checkbox"/> No |
| 5 | Esistenza di scaricatori di piena | <input type="checkbox"/> Si
<input checked="" type="checkbox"/> No
Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore |

A.6 Recapito dei reflui

A.6.1. Se il refluo viene allontanato in ACQUE SUPERFICIALI specificare:

CORPO RECEPTORE	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECEPTORE	PORTATA MEDIA (M ³ /SEC)	PORTATA MINIMA (M ³ /SEC)	N° GIORNI CON PORTATA
Corpo idrico superficiale	FOSSA PODERACE	NATURALE	0,1	0,01	NULLA 150

A.6.2. Se il refluo viene allontanato sul **SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO*** specificare:

- | | | | |
|---|---|--|--|
| 1 | Distanza dal più vicino corpo idrico | <input type="checkbox"/> SÌ
<input type="checkbox"/> NO | In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinati al riutilizzo |
| 2 | Distanza minima dalla rete fognaria pubblica | <input type="checkbox"/> SÌ
<input type="checkbox"/> NO | Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente) |
| 3 | Possibilità di convoglio o riutilizzo | <input type="checkbox"/> SÌ
<input type="checkbox"/> NO | |
| 4 | Distanza da punti di captazione o derivazione | <input type="checkbox"/> SÌ
<input type="checkbox"/> NO | |
| 5 | Tramite di dispersione nel sottosuolo | <input type="checkbox"/> Pozzo assorbente (solo impianti esistenti)
<input type="checkbox"/> Condotta disperdente | |
| 6 | Profondità falda dal piano campagna
Profondità trincea sub-irrigazione o pozzo assorbente dal piano campagna
Distanza della dispersione da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile | | |

* Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente (art. 103 del Codice dell'ambiente)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

- a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
- 500 metri, nel caso di scarichi con una portata giornaliera inferiore a 200 mc;
 - 1000 metri, nel caso di scarichi con una portata giornaliera uguale o superiore a 200 mc;
- b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali:
- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente).

A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane

- 1 Gestore dell'impianto di depurazione
- 2 Ubicazione dell'impianto
- 3 Tipo di trattamento dell'impianto
- 4 Potenzialità nominale di progetto dell'impianto
- 5 Capacità residua dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane

Foglio _____ particella _____ Catasto _____
 Coordinate geografiche WGS84 Lat _____ Long _____

- Fisico
- Chimico
- Biologico
- Altro

da esprimere in litri al secondo e metri cubi
 da esprimere in litri al secondo equivalenti a litri

linee acqua (n. linee _____)

- vasche di accumulo
- grigliatura grossolana
- grigliatura fine
- dissabbiatura
- disoleatura
- sedimentazione primaria
- ossidazione a biomassa adesa
- ossidazione a biomassa sospesa
- nitrificazione
- denitrificazione
- defosfatazione
- sedimentazione secondaria
- filtrazione
- disinfezione finale
- altro [specificare]

linea fanghi (n. linee _____)

- preispessitore
- ispessimento dinamico
- digestione anaerobica
- digestione aerobica
- disidratazione con centrifuga
- disidratazione con nastro pressa
- disidratazione con filtopressa
- postispessitore
- letti di essiccamento
- incenerimento
- essiccamento termico
- compostaggio
- cogenerazione
- altro [specificare]

Fanghi prodotti

- Eventuali modalità stoccaggio fanghi
- Smaltimento finale

- 7 Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento

riciclato, incenerito, % secco
 % discarica, % agricoltura, % altro

8	Strumenti e modalità di controllo dell'impianto	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici Presenza di contatori ingresso/uscita	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
9	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvisi dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare: - cicli di allarme ottico e acustico per evidenziare eventuali disfunzioni e componenti impianto - reperibilità dei responsabili - protocollo di pronto intervento - mezzi e risorse interne o esterne utilizzabili	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili			
1	Trattamento acque nere domestiche	<input checked="" type="checkbox"/> FOSSA IMHOFF Comparto sedimentazione Comparto digestione Capacità totale Distanza da fabbricati Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile <input checked="" type="checkbox"/> ULTERIORI TRATTAMENTI (specificare) Descrizione tipo di trattamento Ubicazione dell'impianto Foglio Coordinate geografiche WGS84 Lat Potenzialità Distanza da fabbricati Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile Descrizione tipo di trattamento Potenzialità	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
2	Trattamento acque grigie	Descrizione tipo di trattamento Potenzialità	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

0,512 m³
 2,013 m³
 2,5 m³
 2 m
 > 30 m

PERCOLATORE AEROBICO A FANGHI ATTIVI
 909-910-915-914-135-906
 Catasto NCT
 43.005100°
 Long 12,537857°

7 AE
 > 30 m
 > 30 m

AE

Distanza da fabbricati	mt	
Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt	
Descrizione tipo di trattamento		PERCOLATORE AEROBICO A FANGHI ATTIVI
Ubicazione dell'impianto		3.10-916-514-13S-806
Foglio		7 particella 909 Catasto NCT
Coordinate geografiche WGS84	Lat	43,005101°
Potenzialità		10
Distanza da fabbricati		730m
Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile		730m
Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto		<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto		<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Fanghi prodotti		N.D.
Smaltimento finale		100% DISCARICA
3 Trattamento acque assimilabili alle domestiche		
4 Strumenti e modalità di controllo		
5 Produzione fanghi		

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO**E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo**

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- non rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a _____ Prot. N. _____ in data | | | | | | | | | |
- si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 4 della L. 447/1995
- si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, resa dal legale rappresentante ai sensi dell'art. 8, comma 5 della L. n. 447/1995, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 (ai sensi dell'art. 4, comma 2, D.P.R. 227/2011, per la categoria delle piccole e medie imprese - PMI, tale dichiarazione può essere resa in alternativa alla documentazione di impatto acustico di cui al paragrafo precedente)
- si allega la **documentazione di impatto acustico** di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, predisposta da un tecnico competente in acustica ambientale, in quanto l'attività comporta emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 novembre 1997
- l'impresa ha predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data | | | | | | | | | |
- è in corso di realizzazione un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato dall'impresa a _____ Prot. N. _____ in data | | | | | | | | | |

E.3 Attività a bassa rumorosità

- che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011) che non comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questa non sia adottata, dal D.P.C.M. 14/11/1997 e pertanto (ai sensi dell'art. 4, comma 1, d.P.R. n. 227/2011) **NON allega** documentazione di impatto acustico

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE**

- Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
- Sintetica relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato, contenente:
 - la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, PRG, etc.)
 - in caso di scarichi domestici ed assimilati, indicare: la destinazione d'uso dell'insediamento, il numero di abitanti equivalenti (AE) calcolati secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente, la provenienza e l'entità dello scarico (portata in mc/giorno)
 - in caso di scarichi industriali, indicare: descrizione del ciclo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo (portata in mc/giorno), comprese le acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi
 - indicare il funzionamento dell'impianto di depurazione delle acque, articolata per fasi di abbattimento inquinanti, contenente lo schema a blocchi dell'impianto di depurazione fino al manufatto di scarico, le caratteristiche costruttive e il dimensionamento (allegare scheda tecnica del fornitore/costruttore), la lista delle sostanze/reattivi utilizzati e relative schede tecniche e di sicurezza;
 - indicare i sistemi di sicurezza predisposti atti ad ovviare tempestivamente alla messa fuori esercizio del depuratore (pompe e altre attrezzature di riserva, eventuali strumenti e apparecchiature per il controllo dello scarico finale, vigilanza interna, sistemi di deviazione in vasche di accumulo temporaneo con invio in testa all'impianto indicando la capacità di stoccaggio, etc..)
 - indicare la tipologia del recettore e, in caso di scarico in corpo idrico superficiale, il recapito finale, individuazione del punto previsto per effettuare i prelievi di controllo, la presenza di eventuali strumenti di misura e sistemi di campionamento automatico delle acque;
 - indicare, in caso di riutilizzo delle acque reflue depurate, le modalità, i volumi, i tempi di stoccaggio delle acque trattate;
 - in caso di scarichi di sostanze pericolose, indicare: le sostanze per le quali si chiede l'autorizzazione allo scarico, i cicli produttivi di provenienza, le quantità e le modalità di stoccaggio delle sostanze pericolose presenti nello stabilimento, la presenza di un punto di campionamento separato e di un impianto di trattamento degli scarichi parziali prima della confluenza nello scarico generale dell'insediamento;
- Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
- Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi in cui sia evidenziata con tratteggio/colore diverso ogni tipologia di acque reflue
- Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")
- Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche, ad eccezione dei casi previsti dall'art. 9 comma 1 e art. 9 comma 2 punti A, B, C, D, E ed F lettera b) della Direttiva scarichi - DGR 7 maggio 2019 n. 627, la dichiarazione di assimilazione secondo lo schema di dichiarazione allegato al presente modello (Allegato A.1)
- Certificati di analisi degli scarichi (per gli scarichi esistenti)
- Richiesta di eventuali deroghe ai valori limite di emissione per gli scarichi in pubblica fognatura, secondo lo schema allegato al presente modello (Allegato A.2)
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante la proprietà/ disponibilità degli immobili interessati e gli estremi dei titoli abilitativi edilizi dei fabbricati
- Deroga rilasciata da AURI all'allaccio in pubblica fognatura di cui all'art. 6 comma 3 della Direttiva scarichi - DGR 7 maggio 2019 n. 627.

SCHEDA B - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

- Relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche degli effluenti prodotti. (da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente);
- Copia di ___atti privati sottoscritti tra il produttore degli effluenti e il detentore/i (da allegare se l'azienda cede effluenti a detentori);
- Attestati di disponibilità dei terreni, non in proprietà del comunicante, utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati...);

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

- Relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005 e delle discipline regionali di settore, con i contenuti riportati nell'allegato relativo alla scheda B
- Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide, le disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e le eventuali prescrizioni impartite dal Soggetto competente, nonché i contenuti della relazione tecnica di cui al paragrafo precedente;

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

- Copia di ___atti privati sottoscritti tra il produttore delle acque reflue e il detentore/i (da allegare se l'azienda cede acque reflue a detentori);
- Attestati di disponibilità dei terreni, non in proprietà del comunicante, utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati...);

SEZIONE B4 – REFLUI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI PISCICOLTURA

- Copia di ___atti privati sottoscritti tra il produttore delle acque reflue e il detentore/i (da allegare se l'azienda cede acque reflue a detentori);
- Attestati di disponibilità dei terreni, non in proprietà del comunicante, utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati...);
- Certificato di caratterizzazione chimica e biologica dei reflui rilasciato da laboratori pubblici, ovvero da laboratori privati accreditati. Gli stessi laboratori devono provvedere anche al prelievo del campione da analizzare.

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- Schede dei sistemi di abbattimento *(eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C)*
- Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:
 - a. certificati analitici
 - b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento
- Elenco delle schede di sicurezza di sicurezza dei prodotti (in alternativa alla compilazione della tab. 3)
- Piano di gestione dei solventi
- Progetto di adeguamento
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a. il perimetro dello stabilimento
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En)
 - e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 30 metri e la loro destinazione (civile/industriale)
- Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'are occupata dallo stesso e delle zone limitrofe

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

- Domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. - procedura semplificata con autocertificazione - secondo lo schema di domanda allegato al presente modello
- Relazione tecnica secondo gli schemi di relazione allegati al presente modello
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a) il perimetro dello stabilimento
 - b) le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c) i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d) tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En)

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

- Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, comma 4, predisposta dal Tecnico Competente in acustica ambientale. *(per nuovi stabilimenti, la valutazione previsionale deve consentire la valutazione comparativa tra lo scenario con presenza e quello con assenza delle opere ed attività di interesse; dopo la realizzazione dei lavori, la valutazione dovrà contenere il confronto tra i livelli di rumore dopo la realizzazione dell'opera e i limiti di rumore previsti nel territorio in base alla zonizzazione acustica, definitiva o transitoria)*
- Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 6, predisposta dal Tecnico Competente in acustica ambientale per le attività che comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica

del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 novembre 1997

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 del DPR 445/2000) per l'esercizio di attività che producono un impatto acustico ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L. 447/95, secondo lo schema di dichiarazione allegato al presente modello

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

- Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture, secondo lo schema di relazione allegato al presente modello;
- Relazione contenente evidenza di vincoli di tipo pedologico, urbanistico, paesaggistico ed ambientale (nitrati, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, art. 94 Codice dell'ambiente, falde, pozzi, etc.) nonché presenza di aree non idonee di cui all'art. 4 c. 3 del D. Lgs. 99/92, art. 29 della DGR 1492/06 e art. 6 e 7 della DGR 501/2019, corredate da specifica cartografia indicata dall'Autorità competente in sede di presentazione dell'istanza di AUA (es. CTR, IGM);
- Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola per i suoli sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella);
- Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale;
- Estratti di mappa dei terreni sui quali è previsto l'utilizzo agricolo dei fanghi;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della disponibilità dei sistemi di stoccaggio;
- Certificato di analisi dei terreni rilasciato da laboratori pubblici ovvero laboratori privati accreditati. Gli stessi laboratori devono provvedere anche al prelievo del campione da analizzare. Per i parametri da analizzare, vedere D.Lgs. 99/92, fermo restando che il Soggetto competente potrà richiedere eventuali ulteriori parametri.
- Certificato di caratterizzazione chimica e biologica dei fanghi rilasciato da laboratori pubblici ovvero laboratori privati accreditati. Gli stessi laboratori devono provvedere anche al prelievo del campione da analizzare. Per i parametri da analizzare, vedere D.Lgs. 99/92, art. 41 del D.L. 28 settembre 2018 n. 109 (convertito dalla Legge 16 novembre 2018 n. 130) e DGR 1492/2006, fermo restando che il Soggetto competente potrà richiedere eventuali ulteriori parametri.
- Piano di distribuzione/utilizzazione dei fanghi. Tale documento deve prevedere quanto segue:
 - tempi, quantitativi, tipologie e modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture ed agli ordinamenti colturali in atto e previsti (il Piano è redatto e attuato secondo la normativa regionale)
 - bilancio dell'azoto relativo al sistema suolo-pianta
 - tecniche di distribuzione dei fanghi e caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi

SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

- Dichiarazione di conformità della caldaia al d.m. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico (solo per l'attività di recupero energetico R1). Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto
- Per gli impianti di recupero energetico tramite incenerimento, che ricadono sotto la disciplina del d.lgs. 133/05 deve essere presentata la documentazione da esso prevista, con particolare riferimento a quella indicata all'art. 21 comma 4 che rimanda all'art. 5 comma 5 e 6 dello stesso decreto legislativo
- (*recupero ambientale*) Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità
- (*recupero ambientale*) Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare
- (*recupero ambientale*) Risultati del test di cessione (qualora specificatamente previsto dal D.M. 05/02/1998)

SCHEDA G2 – RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Elaborati grafici e documentazione cartografica: mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

CANNARA 12/12/2019
Luogo e data


Firma del gestore

INFORMATIVA PRIVACY

(ART. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento amministrativo per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al DPR 59/2013, per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"). Non è previsto il trasferimento dei dati a Paesi extra Ue o a Organizzazioni internazionali (art. 13, par. 1, lett. f), Reg. (Ue) 2016/679).

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Ha inoltre il diritto alla portabilità dei dati, alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAPE.

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Titolare del trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati personali effettuato è il Comune di CANNARA, raggiungibile per informazioni o per far valere i propri diritti mediante PEC istituzionale del Comune stesso.

Responsabile del trattamento dei dati. Il Responsabile del trattamento ad ogni effetto di legge è il Comune di CANNARA.

Responsabile della protezione dati. Il Responsabile della protezione dati è il Data Protection Officer (DPO) del Comune di CANNARA.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti,
 Informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa,

DICHIARA

che le acque reflue generate dall'immobile/insediamento/impresa:

FUNNY DOG DI CASCIOLI LEONARDO

con riferimento alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, rientrano tra quelle della tabella seguente:

(barrare la casella corrispondente alla tipologia di attività svolta)

<input checked="" type="checkbox"/>	Scarichi di acque reflue di attività di produzione di beni e prestazione di servizi, provenienti esclusivamente dal metabolismo umano e da servizi igienici, cucine e mense (articolo 9, comma 1) (*)	
<input type="checkbox"/>	Imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura (articolo 9, comma 2, lettera A) (*)	
<input type="checkbox"/>	Imprese dedite all'allevamento del bestiame (articolo 9, comma 2, lettera B) (*)	
<input type="checkbox"/>	Imprese dedite oltre che alla coltivazione del fondo o all'attività di allevamento anche all'attività di trasformazione/valorizzazione della produzione agricola (articolo 9, comma 2, lettera C) (*)	
<input type="checkbox"/>	Impianti di acquacoltura e di piscicoltura (articolo 9, comma 2, lettera D) (*)	
<input type="checkbox"/>	Acque reflue provenienti da attività termali (articolo 9, comma 2, lettera E) (*)	
(*) La dichiarazione di assimilazione non è dovuta nel caso in cui lo scarico sia in pubblica fognatura		
<input type="checkbox"/>	Acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche per equivalenza qualitativa (articolo 9, comma 2, lettera F)	
Nel caso di acque reflue di cui alla lettera F dettagliare:		
<input type="checkbox"/>	Acque reflue che prima di ogni trattamento depurativo presentano le caratteristiche qualitative e quantitative di cui alla tabella 10 (articolo 9, comma 2, lettera F, sub a)	1
<input checked="" type="checkbox"/>	Acque reflue provenienti dalle categorie di attività elencate nella tabella 7A con le limitazioni indicate nella stessa tabella (articolo 9, comma 2, lettera F, sub b)	2
<input checked="" type="checkbox"/>	Acque reflue provenienti dalle categorie di attività elencate nella tabella 7B con le limitazioni indicate nella stessa tabella (articolo 9, comma 2, lettera F, sub c)	3

1 Nel caso di cui all'articolo 9, comma 2, lettera F, sub a):

- che le acque rispettano le caratteristiche indicate nella tabella 10 senza alcun preventivo trattamento.
 che le acque scaricate rispettano i valori di tabella 3 per i restanti parametri o sostanze, senza alcun preventivo trattamento. (barrare la casella solo nel caso in cui tali parametri o sostanze siano presenti nello scarico)

che il punto di controllo di cui all'art.9 comma 11 è ubicato (descrizione del punto di controllo).....

N. 1

2 Nel caso di cui all'articolo 9, comma 2, lettera F, sub b):

che le acque provengono dalla seguente attività e che le stesse rispettano le limitazioni indicate nella tabella 7A e delle relative note prescrittive:

(Tabella 7A - Attività che generano acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche)

	ATTIVITÀ	note
<input type="checkbox"/>	Attività alberghiere, villaggi turistici e residence, rifugi montani, bed and breakfast, agriturismi, locande e simili, campeggi e aree di sosta camper	a), b)
<input type="checkbox"/>	Attività di ristorazione (anche self-service), trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina con capacità ≤ 100 AE	
<input type="checkbox"/>	Mense e forniture di pasti preparati con capacità ≤ 100 AE	
<input checked="" type="checkbox"/>	Bar, caffè, gelaterie (anche con intrattenimento spettacolo), cioccolaterie, sale da tè, enoteche-bottiglierie con somministrazione	
<input type="checkbox"/>	Palestre e altre attività sportive	b)
<input type="checkbox"/>	Attività ricreative e attività turistiche non ricettive	b)
<input type="checkbox"/>	Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico e l'igiene della persona, diversi dalle attività termali di cui all'articolo 9, comma 2, punto E, della direttiva	b)
<input type="checkbox"/>	Attività informatiche	
<input type="checkbox"/>	Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado, istruzione universitaria	c)
<input type="checkbox"/>	Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili	
<input type="checkbox"/>	Stabilimenti balneari (lacuali e fluviali)	
<input type="checkbox"/>	Agenzie di viaggio	
<input type="checkbox"/>	Call center	
<input type="checkbox"/>	Esercizi commerciali di oreficeria, argenteria, orologeria	
<input type="checkbox"/>	Ottici	
<input type="checkbox"/>	Studi audio video registrazioni	
<input type="checkbox"/>	Laboratori artigianali di sartoria e abbigliamento senza attività di lavaggi, tintura e finissaggio	
<input type="checkbox"/>	Attività di servizi di natura esclusivamente "immateriale" ed "intellettuale" quali uffici pubblici e privati, servizi di intermediazione monetaria, finanziaria e immobiliare, e attività culturali	
<input type="checkbox"/>	Attività di vendita al dettaglio di prodotti non alimentari	
<input type="checkbox"/>	Attività di vendita al dettaglio di generi alimentari e bevande e tabacco	
<input type="checkbox"/>	Conservazione, lavaggio, confezionamento, di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione	
<input checked="" type="checkbox"/>	Stabulazione e custodia, non ai fini di allevamento, di animali da compagnia o per attività venatorie e ricreative o per fini sociali (accompagnamento, pet therapy, agility, ricerca prodotti del bosco e sottobosco, ecc.) oltre il limite di 10 unità	d)
<input checked="" type="checkbox"/>	Toelettatura di animali domestici e da compagnia con un consumo idrico giornaliero inferiore a 1 m ³	d)
<input type="checkbox"/>	Piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo, inclusa la produzione di altre bevande fermentate e non distillate, che producano quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 m ³ /anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno	e)

Note:

Il rispetto delle sottostanti prescrizioni è condizione necessaria per l'assimilazione delle acque reflue e devono essere riportate come prescrizioni nell'autorizzazione allo scarico:

- senza lo scarico di sostanze solventi;
- in caso di presenza di piscina, prescrizione che lo scarico di svuotamento della piscina avvenga almeno quindici giorni dopo l'ultima disinfezione o previa verifica del cloro libero attivo che dovrà essere $\leq 0,2$ mg/L;
- reattivi, reagenti, prodotti analizzati, smaltiti non come acque reflue – sostanze utilizzate nei laboratori (reattivi, reagenti prodotti analizzati, ecc.) smaltiti non come acque reflue;
- in caso di scarico in corpi idrici superficiali predisposizione, quando previsto dall'autorizzazione o dall'autorità sanitaria, di un impianto di disinfezione da utilizzarsi nei termini dell'autorizzazione o su richiesta dell'autorità sanitarie;
- deve essere attuata la totale separazione del siero o della scotta.

L'utilizzo nelle attività di trattamenti per la riduzione della durezza delle acque non pregiudica l'assimilazione per gli scarichi a meno di presenza di impianti di trattamento che utilizzano separatamente acidi e basi per i quali ai fini della assimilabilità occorre dimostrare per il valore di pH il rispetto dei seguenti valori limite: pH 5,5-9,5.

Relativamente alle attività in cui vi è la presenza di piscine, sono comunque escluse dall'assimilazione le acque di contro lavaggio dei filtri non preventivamente trattate.

che il punto di controllo di cui all'art.9 comma 11 è ubicato
 NA

3 Nel caso di cui all'articolo 9, comma 2, lettera F, sub c):

che le acque provengono dalla seguente attività e che le stesse rispettano le limitazioni indicate nella tabella 7B e delle relative note prescrittive:

(Tabella 7B - Attività che generano acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche)

	ATTIVITÀ	note
<input type="checkbox"/>	Attività ristorazione (anche self-service), trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina con capacità > 100 AE	
<input type="checkbox"/>	Mense e forniture di pasti preparati con capacità > 100 AE	
<input type="checkbox"/>	Laboratori per la produzione di dolci, gelati, pane, biscotti e prodotti alimentari freschi, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, tè e caffè, con un consumo idrico giornaliero inferiore a 5 m ³	
<input type="checkbox"/>	Laboratori di parrucchiera, barbiere e istituti di bellezza con un consumo idrico giornaliero inferiore a 1 m ³	
<input type="checkbox"/>	Lavanderie e stirerie con impiego di lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico che effettivamente trattino non più di 100 kg di biancheria al giorno	a)
<input type="checkbox"/>	Grandi magazzini, solamente se avviene la vendita di beni con esclusione di lavorazione di carni, pesce o di pasticceria, attività di lavanderia e in assenza di grandi aree di parcheggio	
<input type="checkbox"/>	Macellerie sprovviste del reparto di macellazione	
<input type="checkbox"/>	Riparazione di beni di consumo	
<input type="checkbox"/>	Liuteria	
<input type="checkbox"/>	Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, cunicoli, ovicaprini, equini con peso medio vivo non superiore alle 2 t	b)
<input checked="" type="checkbox"/>	Ambulatori medici, anche odontoiatrici, studi veterinari o simili, pubblici e privati, in assenza di laboratori di analisi, diagnostica e ricerca	c)
<input type="checkbox"/>	Ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative con un numero di posti letto inferiore a 50, purché sprovvisti di laboratori di analisi e ricerca	c)
<input type="checkbox"/>	Case di Caccia di ungulati* di soggetti autorizzati ai prelievi, senza Centri di Raccolta	(* b)

Note:

Il rispetto delle sottostanti prescrizioni è condizione necessaria per l'assimilazione delle acque reflue e devono essere riportate come prescrizioni nell'autorizzazione allo scarico:

- senza lo scarico di sostanze solventi;

- b) in caso di scarico in corpi idrici superficiali predisposizione, quando previsto dall'autorizzazione o dall'autorità sanitaria, di un impianto di disinfezione da utilizzarsi nei termini dell'autorizzazione o su richiesta dell'autorità sanitaria.
- c) reattivi, reagenti, prodotti analizzati, smaltiti non come acque reflue - sostanze utilizzate nei laboratori (reattivi, reagenti prodotti analizzati, ecc.) smaltiti non come acque reflue.

L'utilizzo nelle attività di trattamenti per la riduzione della durezza delle acque non pregiudica l'assimilazione per gli scarichi a meno di presenza di impianti di trattamento che utilizzano separatamente acidi e basi per i quali ai fini della assimilabilità occorre dimostrare per il valore di pH il rispetto dei seguenti valori limite: pH 5,5-9,5.

Relativamente alle attività di cui al punto 6 della tabella per grandi aree di parcheggio si intendono quelle con oltre 50 posti auto.

(*) Case di caccia destinate ad operazioni di iugolazione, eviscerazione e sezionamento di ungulati per un quantitativo massimo di 50 capi/giorno finalizzate esclusivamente ad autoconsumo; in questo caso si applica la disciplina prevista per le attività di caccia (LEGGE 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" LEGGE REGIONALE 14/94 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" LEGGE REGIONALE 34/99 "Prelievo venatorio della specie cinghiale e ss.mm.ii."). Sono escluse le civili abitazioni in cui si trattano per esclusivo autoconsumo fino ad un massimo di 10 capi; in quanto considerate acque reflue domestiche pari a 2,5 Abitanti Equivalenti. Resta inteso che il sangue, le viscere, le pelli, gli zoccoli, ecc., quali scarti di origine animale, devo essere smaltiti secondo la normativa vigente.

che il punto di controllo di cui all'art.9 comma 11 è ubicato

DICHIARA INOLTRE:

- che l'attività non tratta, utilizza, produce e scarica sostanze pericolose,
- che l'impresa si atterrà al rispetto delle prescrizioni regolamentari adottate dall'Autorità di Ambito (nel caso in cui lo scarico sia in pubblica fognatura).

ALLEGA alla presente:

- Fotocopia di documento di riconoscimento del sottoscrittore, ai sensi del DPR 445/2000 (obbligatorio); e, nel caso di cui al punto F, lettera a):
 - Certificato di analisi. (o, in alternativa):
 - Documentazione di riferimento ai dati ed agli scarichi provenienti dai processi produttivi e dagli stabilimenti industriali analoghi (e/o alla più aggiornata letteratura tecnica di settore) e si riserva di trasmettere, entro 180 giorni, apposito certificato di analisi;
 - Altro (specificare)

La presente Dichiarazione viene resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

In fede,

CANVARA 12/12/2018

Luogo e data



Firma del gestore

Bonifico Sepa

Stato	Autorizzato
Rapporto	IT13B0344038320000000127800 CASCIOLI LEONARDO
Data e ora di stampa:	12/12/2019 15:04
ORDINANTE	
Rapporto addebito	IT13B0344038320000000127800 CASCIOLI LEONARDO
BENEFICIARIO	
Denominazione	REGIONE UMBRIA VALUTAZIONE AMBIENTALE
C/c accreditato - IBAN	IT92R0760103000001035279239
Banca destinataria	POSTE ITALIANE SPA PERUGIA V.R.
BIC	BPPIITRRXXX
ABI-CAB	07601 - 03000
DATI DEL PAGAMENTO	
Importo	EUR 200,00
Descrizione	SPESE AUTORIZZAZIONE SCARICO -D.LGS152/2006- AUA LETT.A
Data esecuzione addebito	12/12/2019
Motivazione pagamento	Ordinario
Rif. Operazione Ordinante	
CRO	0000028351964203483832038320IT
Data/ora inserimento	12/12/2019 15:04
CONDIZIONI	
Commissioni addebito	EUR 0,00
Data regolamento	13/12/2019
Data addebito	12/12/2019
Valuta addebito	12/12/2019

COMUNE di CANNARA
Provincia di Perugia

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
SMALTIMENTO DEI REFLUI
PROVENIENTI DA UNA STRUTTURA
ADIBITA AD ADDESTRAMENTO E
PENSIONE CANI , TRAMITE
PERCOLATORE AEROBICO A FANGHI
ATTIVI**

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Dott. Geol. Mario CERQUEGLINI



Committenza: FUNNY DOG – l.r. Leonardo Cascioli

Dati catastali: foglio n°7 – particelle n°909-910-916-914-135-906

Bevagna, Dicembre 2019

Dott. Geol. Mario CERQUEGLINI
Geologia tecnica ed ambientale – Idrogeologia
Via delle Mura Guelfe, 9 - 06031 Bevagna (PG)
tel. 0742 360214 - cell. 347 9550593
c.f. CRQ MRA 69L07 D653T - P.IVA 02517180549
e.mail : mariocerque@libero.it

1. PREMESSA

La presente relazione tecnico-illustrativa fornisce i risultati di un'indagine per conto del Sig. Leonardo Cascioli, titolare della Funny Dog, di cui si allega visura ordinaria d'impresa, proprietaria dei terreni censiti al foglio n.7 con le particelle n.909-910-916-914-135-906 del Comune di Cannara.

In cartografia I.G.M., l'area d'intervento è identificabile nella tavoletta Bastia III S.O. del Foglio n°123 della Carta d'Italia.

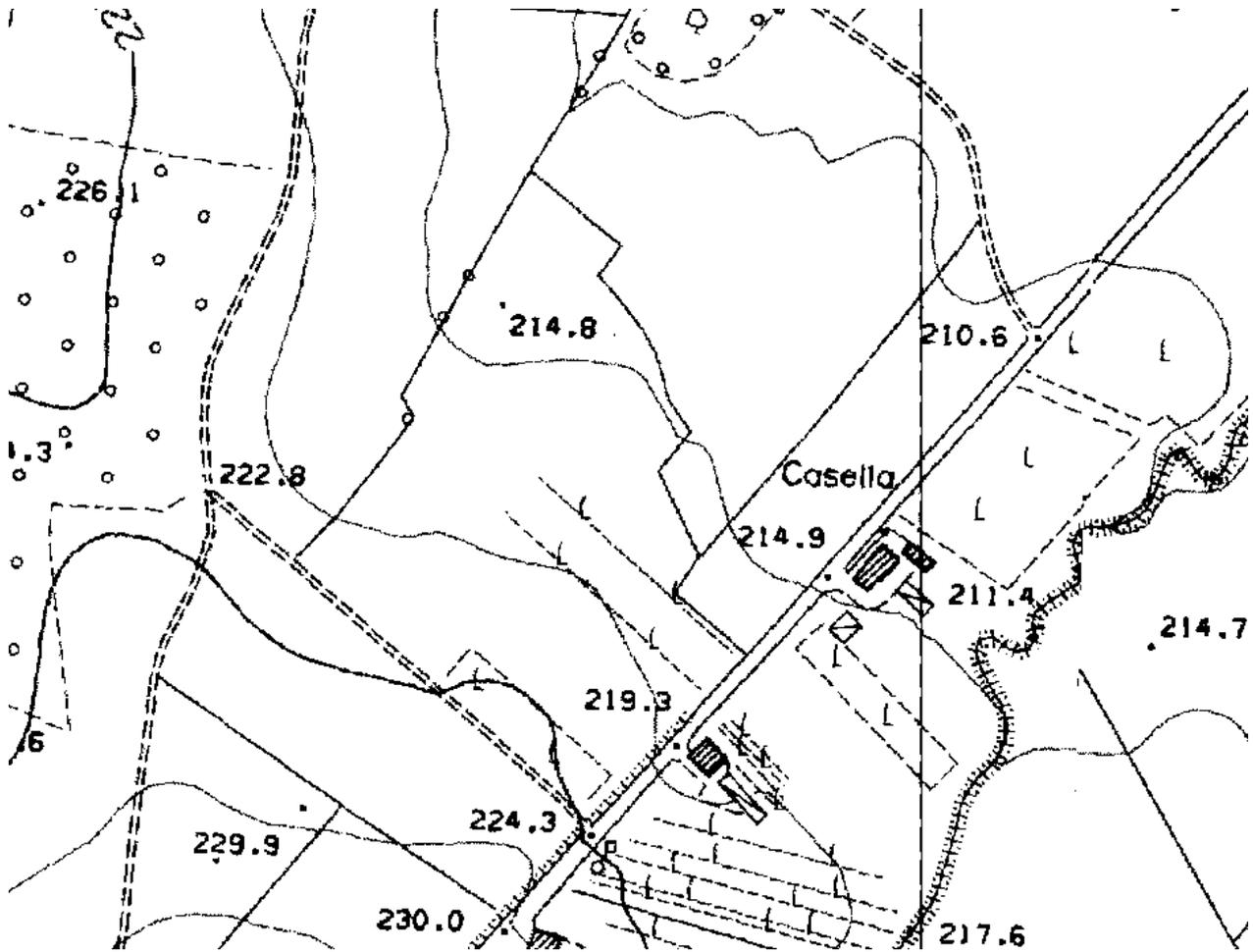
Nel sito si intende procedere alla realizzazione di un impianto di smaltimento dei reflui come di seguito descritto:

“impianto di smaltimento tramite percolatore aerobico a fanghi attivi dei reflui provenienti da un edificio a servizio dell'attività e dai box per cani”.

La presente relazione è stata svolta ai sensi della normativa vigente in fatto di scarichi civili ed in particolare in riferimento alle: D.G.R. Umbria 627/2019 e D.G.R. Umbria 1074/2019.

La zona studiata è situata ad nord-ovest dell'abitato di Cannara, alla quota di 215 m s.l.m.

STRALCIO C.T.R. ELEMENTO 311150



Stralcio catastale Comune di Cannara

Foglio n.7 – particelle n.909-910-916-914-135-906



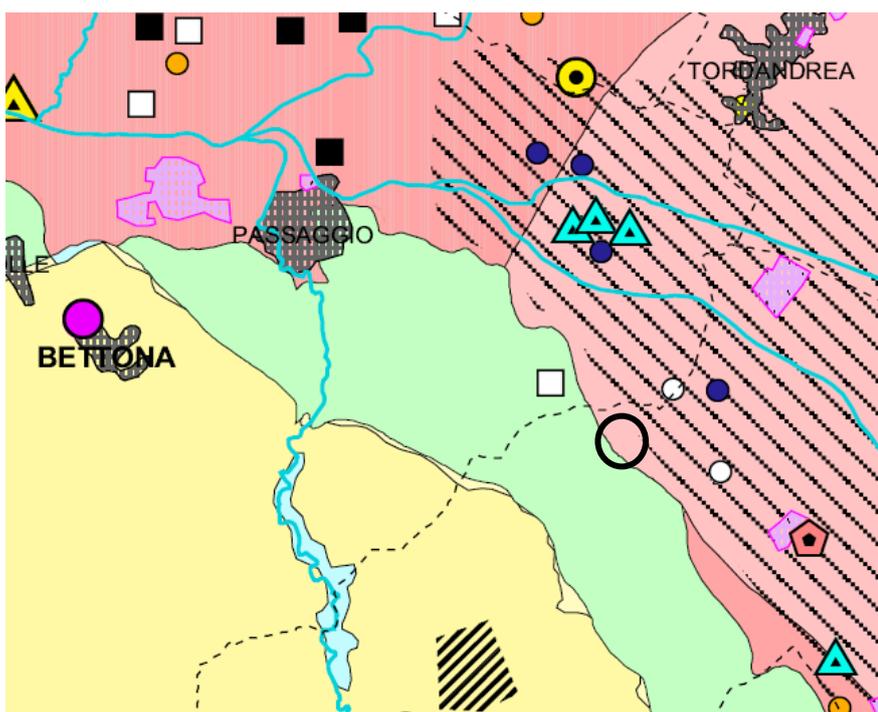
INSERIMENTO CANILE IN MAPPA



2. RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

La presente relazione tecnico-illustrativa prende in considerazione l'esistenza di un corpo idrico ricettore delle acque chiarificate previo trattamento in fossa Imhoff e filtro percolatore aerobico.

Il grado di vulnerabilità dell'acquifero nel sito risulta medio, così come emerge dalla carta alla "sensibilità al rischio di inquinamento e vulnerabilità degli acquiferi – elaborato A.1.4." redatta dalla Provincia di Perugia.



Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento



Descrizione del processo e modalità d'impiego

Questo particolare trattamento dei liquami è costituito da una vasca in polietilene le cui dimensioni e caratteristiche tecniche sono sufficienti a contenere il volume e a sostenere la pressione esercitata dal terreno circostante, nonché a consentire le necessarie opere di pulizia periodica e manutenzione.

Il liquame, preventivamente trattato in fossa Imhoff, di capacità proporzionate alla potenzialità dell'insediamento, entra nel filtro attraversando un tubazione che lo convoglia nella parte bassa da dove, una volta distribuito, risale lentamente fino allo sfioro di superficie.

All'interno del filtro percolatore è incorporato un diffusore a disco a microbolle e inintascabile in gomma, collegato ad un compressore soffiante posto in un apposito alloggiamento.

Il sistema depurativo a filtro percolatore restituisce in uscita un'acqua con parametri specifici entro i limiti prescritti dal D.Lgs. 152/06 All.5 Tab.3.

I sistemi sono indicati per il trattamento dei reflui domestici e da tutte quelle attività che necessitino di trattamenti di tipo chimico-fisico.

Le peculiarità della soluzione impiantistica, l'elasticità di processo e la particolare resistenza del fango consentono al percolatore l'adattabilità del sistema alle condizioni maggiormente impegnative, sia per ciò che riguarda lo shock idraulico e di composizione, che per periodi prolungati di carenza d'alimentazione.

Una volta posizionato, pieno d'acqua e con i collegamenti effettuati, dopo quindici giorni di afflusso di materiale organico, si consiglia di immettere i batteri specifici nel comparto aerobico (circa un litro di batteri aerobici).

Quando i fanghi batterici (flora batterica) si saranno formati in quantità sufficiente, l'impianto sarà in grado di compiere efficacemente la propria azione depuratrice.

Nel periodo di transizione l'impianto mostrerà acque torbide, formazione di schiume che scompariranno a regime; quindi, si consiglia di controllare il processo depurativo ed il corretto montaggio dell'impianto in ogni sua parte.

In ogni caso, tutte le caratteristiche dell'impianto sono conformi alle specifiche tecniche previste dalla normativa vigente.

3. CONCLUSIONI

Da quanto sopra emerso, risulta possibile lo smaltimento delle acque reflue, mediante l'impianto previo trattamento primario in due fosse imhoff e trattamento secondario con il filtro percolatore aerobico a fanghi attivi; il sito, infatti, non verrà influenzato negativamente dall'impianto di trattamento proposto.

Gli abitanti equivalenti riferiti all'impianto sono così calcolati:

- nella struttura in oggetto si prevede la presenza massima giornaliera di n°40 cani, per cui il numero di abitanti è pari a 10 AE, calcolato come segue: 1 AE ogni 4 cani;
- il numero di addetti per la gestione del canile è pari a 6, per cui si considerano 3 AE, un abitante ogni due addetti (tabella Art.10 DGR Umbria 627/2019);
- nell'edificio abitativo è presente una camera da letto di superficie compresa tra 14 mq e 20 mq, per cui si calcolano 2 AE (tabella Art.10 DGR Umbria 627/2019);
- nella porzione di edificio riservata a toelettatura, bar si prevede la presenza massima di 14 persone tra addetto n°1 e

13 posti bar, per cui si calcolano 2 AE, un abitante ogni 7 posti a sedere (tabella Art.10 DGR Umbria 627/2019).

In totale, il numero di abitanti equivalenti risulta: **17 AE**.

Si precisa, inoltre, che:

- il percolatore da utilizzare sarà di dimensioni atte a recapitare la totalità delle acque reflue, ed a trattarle e restituirle con parametri entro i limiti prescritti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in particolare verrà messo in opera un ROTOTEC NIFA4600 da 25 AE;
- l'impianto di chiarificazione, fosse Imhoff e percolatore, dovrà essere pulito e manutentato in funzione del carico di solido presente all'interno dello stesso;
- il fango in eccesso, nel percolatore, sarà trasportato periodicamente in discarica autorizzata tramite mezzo con vasca a tenuta;
- verrà posto in opera un filtro rotativo a tamburo ROTOTEC serie R20, per evitare l'ingresso nel percolatore di peli di cane e reflui solidi, i quali verranno stivati in apposito sacco drenante posto a lato del filtro rotativo stesso e trasportati periodicamente in discarica autorizzata tramite mezzo con vasca a tenuta;

- il sacco drenante permetterà ai rifiuti solidi, provenienti dai box dei cani, di rimanere intrappolati ed ai liquidi, provenienti dalla disidratazione del solido e delle acque di cottura della pasta per cani, di percolare in una vasca a tenuta sottostante, dalla quale il tutto verrà convogliato nel percolatore aerobico a fanghi attivi;
- la fossa di scolo poderale dovrà essere sgombrata periodicamente da vegetazione ed altri ostacoli, garantendo il libero deflusso sia delle acque nere che di quelle bianche preventivamente separate;
- le acque stesse non dovranno causare fenomeni di ristagno o creare instabilità del pendio;
- nel sito non sono previste né acque di dilavamento dei piazzali, né acque di prima pioggia, data la tipologia dei piazzali di tipo drenante (ghiaia) e data la tipologia dello stabilimento;
- date le attività svolte nell'insediamento, non sono previste emissioni in atmosfera;
- la relazione acustica allegata di seguito, a firma di tecnico abilitato, permette di garantire i parametri di rumorosità al di sotto di quelli indicati per legge.

L'impianto di cui sopra è schematizzato in ogni sua parte nella planimetria allegata di seguito.

La visura camerale del titolare prevede che possa svolgere attualmente il solo servizio di cura di animali da compagnia, ulteriori attività saranno oggetto di modifica della visura camerale stessa con l'introduzione di ulteriori codici ATECO attinenti a personale in possesso dei requisiti richiesti (servizio veterinario, toelettatura, servizio bar).

Si fa presente, infine, che per un raggio di almeno 30 intorno al sito in esame, non esistono opere pubbliche di captazione di acqua, né pozzi per uso potabile.



Comune: CANNARA
 Foglio: 7

Scala originale: 1:2000
 Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

29-Mar-2019 9:47:57
 Prot. n. T45018/2019



Direzione Provinciale di Perugia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 26/08/2019

Data: 26/08/2019 - Ora: 09.15.50

Segue

Visura n.: T15395 Pag: 1

Dati della richiesta	CASCIOLI LEONARDO Terreni e Fabbricati siti in tutta la provincia di PERUGIA	
Soggetto individuato	CASCIOLI LEONARDO nato a SPOLETO il 14/01/1983 C.F.: CSCLRD83A14I921K	

1. Immobili siti nel Comune di CANNARA(Codice B609) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	7	135		-	ULIVETO 2	33 60	B38	Dominicale Euro 10,76	Agrario Euro 6,94	Tabella di variazione del 02/12/2004 protocollo n. PG-0313435 in atti da 03/12/2004 VARIAZIONE COLTURALE IST.312156/04 (n. 3663.1/2004)

Immobile 1: Annotazione: variazione di qualità su dichiarazione di parte

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CASCIOLI Leonardo nato a SPOLETO il 14/01/1983	CSCLRD83A14I921K*	(1) Proprietà per 1/1
DATI DERIVANTI DA ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/10/2016 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 09/11/2016 Repertorio n.: 38551 Rogante: NAPOLITANO LUIGI Sede: FOLLIGNO Registrazione: Sede: COMPRAVENDITA (n. 18539.1/2016)			



Direzione Provinciale di Perugia
Ufficio Provinciale - Territorio

25/01/2016 11:55:44 nel Comune di CANNARA(Codice B609) - Catasto dei Terreni

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 26/08/2019

Data: 26/08/2019 - Ora: 09.15.50

Segue

Visura n.: T15395 Pag.: 2

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	7	906		-	SEMINAT ARBOR 3	38 30	B38	Dominicale Euro 12,26	Agrario Euro 13,85	FRAZIONAMENTO del 23/12/2016 protocollo n. PG0228046 in atti dal 23/12/2016 presentato il 23/12/2016 (n. 228046.1/2016)

Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI	
	CASCIOLI Leonardo nato a SPOLETO il 14/01/1983		CSCLR83A14921K*		(1) Proprietà per 1/1	
1						

3. Immobili siti nel Comune di CANNARA(Codice B609) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	7	909		-	SEMINAT IVO 3	04 00	B38	Dominicale Euro 1,28	Agrario Euro 1,45	FRAZIONAMENTO del 23/12/2016 protocollo n. PG0228055 in atti dal 23/12/2016 presentato il 23/12/2016 (n. 228055.1/2016)
2	7	910		-	SEMINAT IVO 3	13 70	B38	Euro 4,39	Euro 4,95	FRAZIONAMENTO del 23/12/2016 protocollo n. PG0228055 in atti dal 23/12/2016 presentato il 23/12/2016 (n. 228055.1/2016)

Totale: Superficie 17,70 Redditi: Dominicale Euro 5,67 Agrario Euro 6,40



Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 26/08/2019

Data: 26/08/2019 - Ora: 09.15.50 Segue
 Visura n.: T15395 Pag: 3

4. Immobili siti nel Comune di CANNARA(Codice B609) - Catasto dei Terreni

DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI	
N.	1	CASCIOLI Leonardo nato a SPOLETO il 14/01/1983	CSCLRD83A14921K*	(1) Proprietà per 1/1	
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 27/01/2017 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 10/02/2017 Repertorio n.: 38766 Rogante: NAPOLITANO LUIGI Sede: FOLIGNO Registrazione: Sede: PERMUTA (n. 2649.2/2017)			

4. Immobili siti nel Comune di CANNARA(Codice B609) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	7	914		-	ULIVETO 2	03 05	B38	Euro 0,98	Euro 0,63	FRAZIONAMENTO del 27/12/2016 protocollo n. PG/0228209 in atti dal 27/12/2016 presentato il 27/12/2016 (n. 228209.1/2016)

Intestazione degli immobili indicati al n. 4

DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI	
N.	1	CASCIOLI Leonardo nato a SPOLETO il 14/01/1983	CSCLRD83A14921K*	(1) Proprietà per 1/1	
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 27/01/2017 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 10/02/2017 Repertorio n.: 38766 Rogante: NAPOLITANO LUIGI Sede: FOLIGNO Registrazione: Sede: PERMUTA (n. 2650.2/2017)			



Direzione Provinciale di Perugia
Ufficio Provinciale - Territorio

Sede in Via S. Francesco 41 nel Comune di CANNARA (Codice B609) - Catasto dei Terreni

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 26/08/2019

Data: 26/08/2019 - Ora: 09.15.50

Fine

Visura n.: T15395 Pag: 4

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	7	916		-	VIGNETO U	02 95	B38	Dominicale Euro 2,39	Agrario Euro 1,14	FRAZIONAMENTO del 27/12/2016 protocollo n. PG0228209 in atti dal 27/12/2016, presentato il 27/12/2016 (n. 228209.I/2016)

Intestazione degli immobili indicati al n. 5

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI ONERI REALI
1	CASCIOLI Leonardo nato a SPOLETO il 14/01/1983 ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 27/01/2017 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 10/02/2017 Repertorio n.: 38766 Rogante: NAPOLITANO LUIGI Sede: FOLIGNO Registrazione: COMPRAVENDITA (n. 2651.I/2017)	CSCLRD83A14921K*	(1) Proprietà per 1/1

Totale Generale: Superficie 95,60 Redditi: Dominicale Euro 32,06 Agrario Euro 28,96
Unità immobiliari n. 6 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Cognome	CASCIOLI
Nome	LEONARDO
nato il	14/01/1983
(atto n.	13 p. I s. A)
a	SPOLETO (PG)
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	SPOLETO
Via	EGGI VIA DEI PIOPPI-CORTACCIONE 12
Stato civile	STATO LIBERO
Professione	LIBERO PROFESSIONISTA
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	1,75
Capelli	Castani
Occhi	Castani
Segni particolari	

Firma del titolare	<i>Luca Cascioli</i>
SPOLETO	il 07/08/2012
Impronta del dito indice sinistro	IL SINDACO
	D'ORDINE DEL SINDACO ISTRUTTORE CAPO Tesauro

scade il 14/01/2023

Euro 5,00
AT 8866046
REPUBBLICA ITALIANA
COMUNE DI SPOLETO
CARTA D'IDENTITA'
N° AT 8866046
DI
CASCIOLI LEONARDO

Registrato a Perugia il
10 febbraio 2017 al n.
3399 Serie 1T

PERMUTE E VENDITA

Con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto di legge i signori:

Cascioli Leonardo, nato a Spoleto il 14 gennaio 1983, residente a Spoleto, località Cortaccione, via dei Pioppi, n.12, codice fiscale CSC LRD 83A14 I921K, il quale dichiara essere titolare della ditta individuale "Funny Dog di Cascioli Leonardo" con sede in Cannara, via Ducale snc, partita IVA 03135850547;

Trascritto a Perugia il
10 febbraio 2017 ai
nn. 2649 - 2650 -
2651 - 2652 e 2653
reg. part.

Giglietti Alberto, nato a Perugia il 15 novembre 1928, codice fiscale GGL LRT 28S15 G478N,

Pasticci Reginalda, nata a Perugia il 15 maggio 1930, codice fiscale PST RNL 30E55 G478C,

residenti a Cannara, via Assisi, n. 5;

Brilli Renzo, nato a Cannara il 10 ottobre 1948, codice fiscale BRL RNZ 48R10 B609R,

Agostinelli Marcella, nata a Spello il 15 aprile 1954, codice fiscale GST MCL 54D55 I888P,

residenti a Cannara, via Giuseppe di Vittorio, n.14;

convengono e stipulano quanto segue:

PRIMA PERMUTA

Art.1) Il signor **Cascioli Leonardo** cede a titolo di permuta ai signori **Giglietti Alberto** e **Pasticci Reginalda**, che allo stesso titolo acquistano, la piena proprietà dei terreni siti in comune di Cannara, confinanti con proprietà del cedente e de-

gli acquirenti su tutti i lati, salvo altri,

censiti al Catasto Terreni foglio 7 particelle

134, semin. arbor., classe 3, mq. 1.140 (millecentoquaranta),

r.d. Euro 3,65, r.a. Euro 4,12;

907, semin. arbor., classe 3, mq. 1.210 (milleduecentodieci),

r.d. Euro 3,87, r.a. Euro 4,37.

Art.2) I terreni descritti pervennero in maggiore consistenza al signor Cascioli Leonardo con atto a rogito del notaio Napolitano di Foligno del 13 ottobre 2016, rep. 38551, racc. 16085, registrato a Perugia il 9 novembre 2016 al n. 24058, trascritto a Perugia il 9 novembre 2016 al n. 18539 reg.part.

Art.3) I signori **Giglietti Alberto** e **Pasticci Reginalda** cedono a titolo di permuta al signor **Cascioli Leonardo**, che allo stesso titolo acquista, la piena proprietà dei terreni siti in comune di Cannara, confinanti con proprietà dei cedenti, dell'acquirente, Brillì, salvo altri,

censiti al Catasto Terreni foglio 7 particelle

909, seminativo, classe 3, mq. 400 (quattrocento), r.d. Euro 1,28, r.a. Euro 1,45;

910, seminativo, classe 3, mq. 1.370 (milletrecentosettanta), r.d. Euro 4,39, r.a. Euro 4,95;

911, seminativo, classe 3, mq. 600 (seicento), r.d. Euro 1,92, r.a. Euro 2,17.

Art.4) I terreni descritti pervennero ai signori Giglietti Alberto e Pasticci Reginalda in maggiore consistenza per acqui-

sto fattone con atto a rogito del notaio Briganti di Bastia Umbra del 14 marzo 2002, rep. 209966, trascritto a Perugia il 4 aprile 2002 al n. 5985 reg.part.

Art.5) Ai soli fini fiscali le parti dichiarano che i terreni come sopra permutati hanno un pari valore di Euro 4.000 (quattromila) per cui riconoscono non farsi luogo a conguagli e si rilasciano reciprocamente ampia, liberatoria e finale quietanza di saldo.

SECONDA PERMUTA

Art.1) Il signor **Cascioli Leonardo** cede a titolo di permuta al signor **Brilli Renzo**, che allo stesso titolo acquista, la piena proprietà del terreno sito in comune di Cannara, confinante con Brilli, Cascioli su più lati, salvo altri, censito al Catasto Terreni foglio 7 particella 911, seminativo, classe 3, mq. 600 (seicento), r.d. Euro 1,92, r.a. Euro 2,17.

Art.2) Il terreno descritto è pervenuto in maggiore consistenza al signor Cascioli Leonardo in forza della permuta che precede.

Art.3) Il signor **Brilli Renzo** cede a titolo di permuta al signor **Cascioli Leonardo**, che allo stesso titolo acquista, la piena proprietà del terreno sito in comune di Cannara, confinanti con Brilli, Cascioli su più lati, salvo altri, censito al Catasto Terreni foglio 7 particella 914, uliveto, classe 2, mq. 305 (trecentocinque), r.d. Euro

0,98, r.a. Euro 0,63.

Art.4) Il terreno descritto pervenne al signor Brillì Renzo in maggiore consistenza con atto di donazione a rogito del notaio Frillicì di Foligno dell'8 agosto 1989, rep. 59013, racc. 14072, registrato a Foligno il 28 agosto 1989 al n. 1104, trascritto a Perugia il 6 settembre 1989 al n. 12062 reg.part.

Art.5) Ai soli fini fiscali le parti dichiarano che i terreni come sopra permutati hanno un pari valore di Euro 1.000 (mille) per cui riconoscono non farsi luogo a conguagli e si rilasciano reciprocamente ampia, liberatoria e finale quietanza di saldo.

VENDITA

Art.1) I signori **Brillì Renzo** e **Agostinelli Marcella** vendono al signor **Cascioli Leonardo**, che acquista ed accetta, la piena proprietà del terreno sito in Cannara, confinante con Brillì, Cascioli su più lati, salvo altri, censito al Catasto Terreni foglio 7 particella 916, vigneto, classe U, mq.295 (duecentonovantacinque), r.d. Euro 2,39, r.a Euro 1,14.

Art.2) Il terreno in contratto pervenne ai venditori in maggiore consistenza per acquistone fattone dal solo signor Brillì Renzo, già in regime di comunione legale dei beni con la signora Agostinelli Marcella con atto a rogito del notaio Crispolti di Marsciano dell'8 febbraio 1987, rep. 7344, racc, 1413, registrato a Perugia il 2 marzo 1987 al n. 2267, tra-

scritto a Perugia il 10 marzo 1987 al n.3776 reg.part.

Art.3) Il prezzo della presente compravendita è stato tra le parti convenuto ed accettato in complessivi Euro 600 (seicento).

Ai sensi degli artt. 3 e 76 del D.P.R.n.445 del 28 dicembre 2000, i costituiti dichiarano:

1) che il prezzo pattuito è stato regolato in contanti prima della presente stipula.

Dell'intero prezzo come sopra versato, la parte venditrice rilascia a favore della parte acquirente ampia, liberatoria e finale quietanza di saldo.

COSTITUZIONE DI SERVITU'

Art.1) I signori Giglietti Alberto e Pasticci Reginalda costituiscono a carico della strada poderale esistente sulla particella 908 del foglio 7 del Catasto Terreni di Cannara di loro proprietà servitù di passaggio pedonale e carrabile e di posizionamento delle eventuali condutture e/o linee sotterranee per qualsiasi tipo di utenza a favore delle particelle 909 e 910 del foglio 7 del Catasto Terreni di Cannara di proprietà del signor Cascioli Leonardo che accetta.

Dette servitù potranno essere esercitate a partire dalla via pubblica e fino alle particelle 909 e 910 del foglio 7 su una striscia di terreno della larghezza di metri 5 (cinque) nella quale devono intendersi ricomprese eventuali banchine e/o fossi necessari per rendere l'accesso adeguato all'uso.

Le spese per l'allargamento della sede stradale, avente attualmente una larghezza di metri 3 (tre), l'imbrecciamento e l'eventuale asfaltatura (la cui realizzazione è nella discrezionalità del signor Cascioli Leonardo) della stessa, la realizzazione di eventuali cunette o scoline - da realizzare nella larghezza di metri 5 (cinque) - la realizzazione di scavi o condotte per utenze e la manutenzione di quanto si verrà a realizzare faranno carico al signor Cascioli Leonardo.

Insistendo parte della strada poderale sulla particella 909 il signor Cascioli Leonardo costituisce a carico della stessa e a favore della particella 908 di proprietà dei signori Giglietti Alberto e Pasticci Reginalda, che accettano servitù di passaggio pedonale e carrabile.

Poiché l'accesso ai terreni di proprietà del signor Cascioli Leonardo viene oggi esercitato tramite una strada interpoderale sulla particella 596 e successivamente per un tratto di strada in terra battuta che insiste sulle particelle 26 e 28 di proprietà dei signori Giglietti Alberto e Pasticci Reginalda, lungo il confine con le particelle 8 e 222 tutte del medesimo foglio 7, il signor Cascioli Leonardo si obbliga sin da ora ad usare esclusivamente il nuovo passaggio con rinuncia a quello precedentemente esercitato.

Ai soli fini fiscali le parti attribuiscono alle servitù ed agli obblighi sopra assunti un pari valore di Euro 1.000 (mille), somma interamente compensata tra le parti che si rila-

sciano ampia e liberatoria finale quietanza di saldo.

PATTI

Art.1) Ai sensi degli artt. 3 e 76 del D.P.R.n.445 del 28 dicembre 2000, i costituiti dichiarano di non essersi avvalsi, ai fini della conclusione delle pattuizioni che precedono dell'intervento del mediatore.

Art.2) Le permutate e la vendita sono convenute a corpo e non a misura ed i beni vengono trasferiti liberi da pesi, oneri, ipoteche e vincoli pregiudizievoli.

Art.3) I terreni in oggetto vengono trasferiti con tutti gli accessori, dipendenze, pertinenze, comodità, accessioni e servitù inerenti, attive e passive, apparenti e non apparenti, nello stato di diritto e di fatto in cui attualmente si trovano.

Art.4) Le parti acquirenti subentrano da oggi in tutti i diritti, ragioni, azioni ed oneri fiscali inerenti ai terreni oggetto di stipula, nel cui possesso di diritto e di fatto vengono immediatamente immesse.

Art.5) Le parti cedenti dichiarano di avere la piena proprietà e disponibilità dei cespiti rispettivamente ceduti, per cui prestano ciascuna per quanto di sua competenza ampia garanzia per i casi di evizione, molestie e turbative da parte di terzi.

Art.6) Ai sensi della vigente normativa in materia di urbanistica ed edilizia le parti cedenti dichiarano che non sono in-

tervenute modificazioni negli strumenti urbanistici successivamente alla data di rilascio del certificato di destinazione urbanistica che in originale si allega al presente atto sotto la lettera "A".

Art.7) Ai sensi dell'art. 2659 c.c. i costituiti dichiarano:

- il signor Cascioli Leonardo di essere celibe;
- i signori Giglietti Alberto e Pasticci Reginalda di essere coniugi in regime di comunione legale dei beni;
- il signor Brillì Renzo di essere coniugato in regime di comunione legale dei beni con la signora Agostinelli Marcella ma che il terreno oggetto della seconda permuta è bene personale provenendo dallo scambio di un bene personale giusto il disposto della lettera f) dell'art. 179 c.c.;

la signora Agostinelli Marcella presta il suo consenso all'acquisto come sopra effettuato dal marito.

Art.6) Le spese del presente atto e le conseguenziali sono a carico del signor Cascioli Leonardo il quale dichiara che le operazioni che precedono sono funzionali all'attività di cui è titolare.

Art.7) Le parti dispensano il Responsabile dell'Ufficio del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare competente dall'eseguire iscrizioni d'ufficio.

Art.8) Le parti dispensano il notaio autenticante dalla lettura dell'allegato.

Il presente atto rimarrà depositato negli originali del notaio

autenticante l'ultima firma.

Firmato:Leonardo Cascioli

Giglietti Alberto

Brilli Renzo

Pasticci Reginalda

Agostinelli Marcella

Rep. 38764

AUTENTICA DI FIRMA

REPUBBLICA ITALIANA

Certifico io sottoscritto avvocato **Luigi Napolitano**, notaio in Foligno, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Perugia, vera ed autentica la firma, apposta in mia presenza, previa lettura dell'atto da me datane, dei signori:

Cascioli Leonardo, nato a Spoleto il 14 gennaio 1983, residente a Spoleto, località Cortaccione, via dei Pioppi, n.12;

Giglietti Alberto, nato a Perugia il 15 novembre 1928, residente a Cannara, via Assisi, n. 5;

Brilli Renzo, nato a Cannara il 10 ottobre 1948, residente a Cannara, via Giuseppe di Vittorio, n.14;

della cui identità personale io notaio sono certo.

Certifico, inoltre, che le dichiarazioni previste dalla legge n. 248 del 4 agosto 2006 sono state rese dai richiedenti ai sensi degli articoli 3 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

In Foligno, nel mio studio sito al Corso Cavour, n.39, il ven-

tisette gennaio duemiladiciassette, alle ore diciassette e
trenta minuti.

Firmato:Notaio Luigi Napolitano (sigillo)

Rep. 38765

AUTENTICA DI FIRMA

REPUBBLICA ITALIANA

Certifico io sottoscritto avvocato *Luigi Napolitano*, notaio in
Foligno, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Perugia,
vera ed autentica la firma, apposta in mia presenza, previa
lettura dell'atto da me datane, della signora:

Pasticci Reginalda, nata a Perugia il 15 maggio 1930, residen-
te a Cannara, via Assisi, n. 5;

della cui identità personale io notaio sono certo.

Certifico, inoltre, che le dichiarazioni previste dalla legge
n. 248 del 4 agosto 2006 sono state rese dalla richiedente ai
sensi degli articoli 3 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre
2000.

In Cannara, via Assisi, n.5, il ventisette gennaio duemiladi-
ciassette, alle ore diciotto e trenta minuti.

Firmato:Notaio Luigi Napolitano (sigillo)

Rep. 38766

Racc. 16196

AUTENTICA DI FIRMA

REPUBBLICA ITALIANA

Certifico io sottoscritto avvocato *Luigi Napolitano*, notaio in
Foligno, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Perugia,

vera ed autentica la firma, apposta in mia presenza, previa

lettura dell'atto da me datane, della signora:

Agostinelli Marcella, nata a Spello il 15 aprile 1954, resi-

dente a Cannara, via Giuseppe di Vittorio, n.14;

della cui identità personale io notaio sono certo.

Certifico, inoltre, che le dichiarazioni previste dalla legge

n. 248 del 4 agosto 2006 sono state rese dalla richiedente ai

sensi degli articoli 3 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre

2000.

In Cannara, via Giuseppe di Vittorio, n.14, il ventisette gen-

naio duemiladiciassette, alle ore diciannove.

Firmato:Notaio Luigi Napolitano (sigillo)

Rep. 38551	Racc. 16085	Registrato a Perugia il 9 novembre 2016 al n. 24058 Serie 1T
VENDITA		
REPUBBLICA ITALIANA		
L'anno duemilasedici, il giorno tredici del mese di ottobre		Trascritto a Perugia il 9 novembre 2016 al n.18539 reg. part.
<u>13/10/2016</u>		
In Foligno, nel mio studio sito al Corso Cavour, n. 39, avanti a me avvocato Luigi Napolitano , notaio in Foligno, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Perugia,		
<u>si sono costituiti i signori:</u>		
<u>per la parte venditrice:</u>		
Albi Domenico , nato a Bettona il 2 giugno 1941, residente a Bettona, via dei Colli, n.4, codice fiscale LBA DNC 41H02 A832M;		
Albi Annalisa , nata a Foligno il 15 luglio 1970, residente a Bettona, via dei Colli, n.2, codice fiscale LBA NLS 70L55 D653G;		
<u>per la parte acquirente:</u>		
Cascioli Leonardo , nato a Spoleto il 14 gennaio 1983, residen- te a Spoleto, località Cortaccione, via dei Pioppi, n.12, co- dice fiscale CSC LRD 83A14 I921K, il quale dichiara essere ti- tolare della ditta individuale "Funny Dog di Cascioli Leonar- do" con sede in Cannara, via Ducale snc, partita IVA 03135850547.		
I predetti, della cui identità personale io notaio sono certo, mi chiedono di ricevere quest'atto di vendita regolato come		

segue:

Art.1) Il signor **Albi Domenico**, titolare dei diritti di comproprietà pari ad 1/3 (un terzo) e la signora **Albi Annalisa**, titolare dei diritti di comproprietà pari a 2/3 (due terzi), congiuntamente e solidalmente, complessivamente per l'intero vendono al signor **Cascioli Leonardo**, che acquista ed accetta, la piena proprietà dei terreni siti in Cannara, confinanti con Giglietti su più lati, Brillì, Bucchi, salvo altri, censiti al Catasto Terreni foglio 7 particelle 27, semin.arbor., classe 3, mq.5.040 (cinquemilaquaranta), r.d. Euro 16,14, r.a. Euro 18,22; 134, semin.arbor., classe 3, mq.1.140 (millecentoquaranta), r.d. Euro 3,65, r.a. Euro 4,12; 135, uliveto, classe 2, mq.3.360 (tremilatrecentosessanta), r.d. Euro 10,76, r.a. Euro 6,94.

Art.2) I terreni in contratto pervennero:

quanto ai diritti spettanti al signor Albi Domenico in maggiore consistenza dalla successione del padre signor Albi Cruciano, nato a Bettona il 3 maggio 1913, deceduto a Bettona il 28 dicembre 1986, giusta denuncia di successione registrata a Perugia il 17 marzo 1988 al n. 100, vol.706, trascritta a Perugia il 19 marzo 1988 al n. 3717 reg. part.;

quanto ai diritti spettanti alla signora Albi Annalisa con atto a mio rogito del 23 dicembre 1995, rep. 12853, racc. 3958, registrato a Foligno l'11 gennaio 1996 al n. 80, tra-

scritto a Perugia l'11 gennaio 1996 al n. 597 reg.part.

Art.3) Il prezzo della presente compravendita è stato tra le parti convenuto ed accettato in complessivi Euro 28.500 (ventottomilacinquecento).

Ai sensi degli artt. 3 e 76 del D.P.R.n.445 del 28 dicembre 2000, i costituiti dichiarano:

1) che il prezzo pattuito è così regolato:

- Euro 2.500 (duemilacinquecento) mediante assegno circolare non trasferibile emesso in data 25 agosto 2016 dalla filiale di Spoleto di UniCredit, n.7400441907-01;

- Euro 2.500 (duemilacinquecento) mediante assegno circolare non trasferibile emesso in data 25 agosto 2016 dalla filiale di Spoleto di UniCredit, n.7400441908-02;

- Euro 12.000 (dodicimila) mediante assegno circolare non trasferibile emesso in data 11 ottobre 2016 dalla filiale di Bastia Umbra della BCC Umbria Credito Cooperativo, n.4046129545-03;

- Euro 11.500 (undicimilacinquecento) mediante assegno circolare non trasferibile emesso in data 11 ottobre 2016 dalla filiale di Bastia Umbra della BCC Umbria Credito Cooperativo, n.4046129535-06.

Dell'intero prezzo come sopra versato, salvo il buon fine degli assegni emessi l'11 ottobre 2016, la parte venditrice rilascia a favore della parte acquirente ampia, liberatoria e finale quietanza di saldo;

2) di non essersi avvalsi, ai fini della conclusione dell'atto che precede, dell'intervento del mediatore.

Art.4) Le parti convengono:

- che il raccolto delle olive dell'annata corrente resterà a carico e vantaggio del signor Albi Domenico;

- che il signor Albi Domenico avrà la facoltà di espiantare sei piante di olivo, a sua scelta e che tale operazione dovrà essere effettuata a pena di decadenza entro e non oltre il mese di aprile 2017;

- che al fine di poter svolgere sia l'operazione di raccolta che di espianto la parte acquirente dovrà garantire l'accesso e la permanenza sul terreno oggetto di vendita al signor Albi Domenico.

Art.5) I venditori garantiscono che l'accesso ai terreni in contratto viene esercitato da tempo immemorabile dalla via pubblica indicata in mappa come "strada vicinale del colle delle Piche" tramite una strada poderale sulla particella 596 e successivamente per un tratto di strada in terra battuta che insiste sulle particelle 26 e 28 lungo il confine con le particelle 8 e 222 tutte del medesimo foglio 7.

Art.6) I terreni in contratto vengono venduti a corpo, liberi da pesi, oneri, ipoteche e vincoli pregiudizievoli, con tutti gli accessori, accessioni, dipendenze, pertinenze, comodità e servitù inerenti, attive e passive, apparenti e non apparenti, nello stato di diritto e di fatto in cui attualmente si trova-

no.

Art.7) La parte acquirente subentra da oggi in tutti i diritti, ragioni, azioni ed oneri relativi ai terreni in oggetto, nel cui possesso di diritto e di fatto viene immediatamente immessa e dichiara che gli stessi costituiscono beni strumentali dell' attività di cui è titolare.

Art.8) La parte alienante dichiara di avere la piena proprietà e disponibilità dei terreni alienati, per cui presta a favore della parte acquirente ampia garanzia per i casi di evizione, molestie e turbative da parte di terzi.

Art.9) Ai sensi della vigente normativa in materia di urbanistica ed edilizia la parte alienate dichiara che non sono intervenute modificazioni negli strumenti urbanistici successivamente alla data di rilascio del certificato di destinazione urbanistica che in originale si allega al presente atto sotto la lettera "A".

Art.10) Ai sensi dell'art. 2659 c.c. le parti dichiarano:

- il signor Albi Domenico di essere coniugato in regime di comunione legale dei beni e quanto alienato è bene personale;
- la signora Albi Annalisa di essere coniugata in regime di separazione dei beni;
- il signor Cascioli Leonardo di essere celibe.

Art.11) Le spese del presente atto e le conseguenziali sono a carico della parte acquirente.

Art.12) Le parti dispensano il Responsabile dell'Ufficio del

Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare Competente dal-
l'eseguire iscrizioni d'ufficio.

Art.13) Le parti mi dispensano dalla lettura dell'allegato.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto, del quale ho
dato lettura ai costituiti che, da me personalmente interpel-
lati l'hanno dichiarato pienamente conforme alla loro volontà
e con me notaio lo sottoscrivono alle ore diciotto.

Scritto in parte a macchina, con nastro indelebile, da persona
di mia fiducia sotto la mia direzione e in parte di mia mano,
consta di cinque facciate di due fogli e quanto fin qui della
presente.

Firmato:Albi Domenico

Albi Annalisa

Leonardo Cascioli

Notaio Luigi Napolitano (sigillo)

Allegato "A"
al n. 16196 di raccolta



COMUNE DI CANNARA

Provincia di Perugia

c.a.p. 06033

Settore Pianificazione e Gestione Territoriale c.f. 00407850548



CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA N. 43 DEL 28.12.2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la domanda in data 27.12.2016, prot. n. 10769, presentata dal Sig. Cascioli Leonardo c.f. CSCLRD83A14I921K, con la quale viene richiesto il certificato di destinazione urbanistica di cui all'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, relativo ai terreni siti nel Comune di Cannara e distinti catastalmente al:

- foglio di mappa n. 7 particelle n. 134-135-906-907-909-910-911-914-916;

Visti gli strumenti urbanistici vigenti in questo Comune;

CERTIFICA

1 - Che la destinazione urbanistica riguardante i terreni siti in Cannara e distinti catastalmente al:

- foglio di mappa n. 7 particelle n. 134-135-906-907-909-910-911-914-916;

per effetto del vigente Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione, è la seguente:

Zona "Ep"- Aree agricole di particolare interesse agricolo - Art. 90 quater delle N.T.A. del vigente Programma di Fabbricazione;

L'intera area oggetto del presente certificato è sottoposta a:

- vincolo sismico, di cui alla Legge n. 64/74, L.R. n. 25/82 e L.R. n. 5 del 27/01/2010;
- vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/1923 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente certificato ha la validità di un anno.

Il presente certificato non attesta eventuali asservimenti o cessioni di volumetria che fossero intercorsi tra privati.

Cannara, 28.12.2016

Il Responsabile del Settore
Geom. Luca Gentili

VISURA DI EVASIONE

**FUNNY DOG DI CASCIOLI
LEONARDO**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede	CANNARA (PG) VIA DUCALE SNC CAP 06033
Indirizzo PEC	funnydog@mypec.eu
Numero REA	PG - 295922
Codice fiscale	CSCLRD83A14I921K
Forma giuridica	impresa individuale

Estremi di firma digitale

Signature Not Verified

Digitally signed by MARIO PERA
Date: 2016.10.18 09:27:24 CEST
Reason: Conservatore Registro Imprese
Location: C.C.I.A.A. di PERUGIA



Indice

1 Informazioni costitutive	2
2 Titolari di cariche o qualifiche	2
3 Attività, albi ruoli e licenze	2
4 Sede ed unità locali	3
5 Storia delle modifiche dal 11/10/2016 al 11/10/2016	3

1 Informazioni costitutive

Registro Imprese	Data di iscrizione: 18/10/2016 Sezioni: Iscritta con la qualifica di PICCOLO IMPRENDITORE (sezione speciale)
------------------	---

Estremi di costituzione

iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: CSCLRD83A14I921K
del Registro delle Imprese di PERUGIA
Data iscrizione: 18/10/2016

sezioni

Iscritta con la qualifica di PICCOLO IMPRENDITORE (sezione speciale) il 18/10/2016

informazioni costitutive

Data della comunicazione unica per la nascita dell'impresa: 07/10/2016

2 Titolari di cariche o qualifiche

Titolare Firmatario	CASCIOLI LEONARDO
---------------------	-------------------

Titolare Firmatario CASCIOLI LEONARDO

residenza

Nato a SPOLETO (PG) il 14/01/1983
Codice fiscale: CSCLRD83A14I921K
SPOLETO (PG)
VIA DEI PIOPPI 12 CAP 06049

carica

titolare firmatario

3 Attività, albi ruoli e licenze

Data d'inizio dell'attività dell'impresa	07/10/2016
Attività prevalente	SERVIZI DI CURA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA (ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI)

Attività

Inizio attività (informazione storica)

Data inizio dell'attività dell'impresa: 07/10/2016

attività prevalente esercitata dall'impresa

SERVIZI DI CURA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA (ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI)

Classificazione dichiarata ai fini IVA dell'attività prevalente
(informazione di sola natura statistica)
attività esercitata nella sede

Codice: 96.09.04 - servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi i servizi veterinari)

SERVIZI DI CURA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA (ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI)

4 Sede ed unità locali

Indirizzo Sede	CANNARA (PG) VIA DUCALE SNC CAP 06033
Indirizzo PEC	funnydog@mypec.eu
Partita IVA	03135850547
Numero REA	PG - 295922

Sede

Iscrizione REA
sede

Numero repertorio economico amministrativo (REA): 295922

CANNARA (PG)
VIA DUCALE SNC CAP 06033

indirizzo elettronico
partita Iva

Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: funnydog@mypec.eu
03135850547

5 Storia delle modifiche dal 11/10/2016 al 11/10/2016

Protocolli evasi nell'anno 2016	1
---------------------------------	---

Atti iscritti e/o depositati nel
Registro Imprese
Protocollo n. 38432/2016
del 11/10/2016
moduli

C6 - com. unica presentata ai fini r.i., inps e ag. delle entrate
I1 - iscr. impr. indiv. nel ri - denuncia inizio att. al r.e.a.
Data iscrizione: 18/10/2016

Iscrizioni

ISCRIZIONE CON LA QUALIFICA DI PICCOLO IMPRENDITORE (SEZ. SPECIALE)

Sedi secondarie e unità locali
cessate

Non sono state richieste informazioni su unità locali cessate

SCHEDA TECNICA E MANUALE DI USO E MANUTENZIONE

IMPIANTI A FANGHI ATTIVI A BASSO CARICO

• Funzionamento

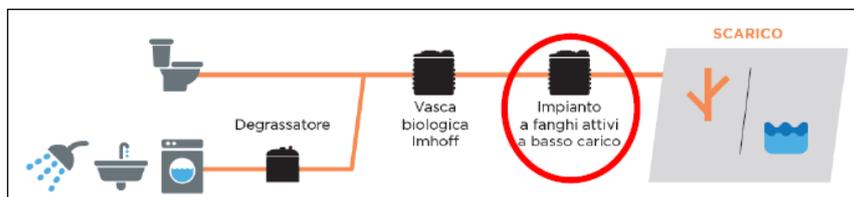


Gli impianti a fanghi attivi sono **sistemi secondari** che sfruttano l'azione di colonie batteriche che rimanendo in sospensione nel liquame consumano il materiale organico biodegradabile utilizzandolo come nutrimento per ottenere l'energia ed il materiale necessari per la sintesi di nuove cellule. In questo modo si formano composti via via più stabili fino alla completa degradazione del carico organico. All'interno si sviluppano elevatissime **concentrazioni di batteri aerobici**, in grado di assorbire l'ossigeno disciolto nell'acqua per consumare il materiale biodegradabile. Per garantire la concentrazione di ossigeno necessaria per lo sviluppo delle reazioni biologiche viene usato un **sistema di aerazione** con diffusori sommersi che dal fondo della vasca disperdono un flusso d'aria a bolle fini, assicurando anche un'adeguata miscelazione che mantiene in sospensione le alte concentrazioni di solidi presenti in

vasca. L'impianto è fornito anche di un comparto di disinfezione presente lungo il tubo di uscita, nell'apposito alloggiamento si può inserire una pastiglia di cloro per produrre un effetto disinfettante (ove richiesto da regolamenti locali).

Gli impianti a fanghi attivi sono impiegati come **trattamento secondario** delle acque reflue domestiche o assimilabili. Devono essere preceduti da una fase di degrassatura e da una fase di sedimentazione primaria (vasca Imhoff o settica), in questo modo si può scaricare il refluo trattato in **dispersione sotterranea** o su **corso idrico superficiale**.

Esempio di installazione



• Voce di Capitolato

Depuratore biologico a fanghi attivi a basso carico per il trattamento secondario di depurazione delle acque reflue di civili abitazioni o assimilabili, in monoblocco di polietilene (PE), prodotto in azienda certificata ISO 9001/2008, dimensionato secondo UNI EN 12566- 3 rispondente al DLgs n. 152 del 2006 per lo scarico del refluo depurato in corso idrico superficiale o in sub-irrigazione, dotato di tronchetto di entrata con curva 90° in PVC con guarnizione a tenuta, cono di sedimentazione, tronchetto di uscita con deflettore a T e alloggiamento per pastiglia di cloro per disinfezione in PVC con guarnizione a tenuta; fornito di sistema di insufflazione aria e movimentazione refluo costituito da soffiante/compressore a membrana, condotta in gomma e diffusore/i a piastra in gomma microforata; dotato anche di sfiato per il biogas e di chiusini per le ispezioni e gli interventi di manutenzione e spurgo; prolunghe opzionali installabili sulle ispezioni; Impianto biologico a fanghi attivi a basso carico mod..... volume utile.....lt, misureX.....X.....cm

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

Pagina 1 di 14

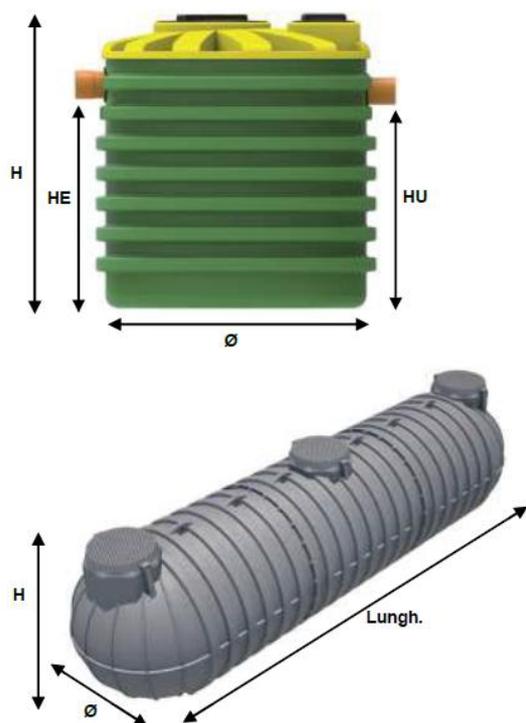


• Dimensionamento e Normativa

La normativa di riferimento per quello che concerne la depurazione delle acque reflue è il **D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, parte 3** mentre il dimensionamento tecnico degli impianti a fanghi attivi a basso carico viene fatto sulla base del **carico di fango** (o fattore di carico organico) che esprime il rapporto tra carico organico BOD₅ e microrganismi, tanto più basso è questo rapporto tanto più intensamente viene consumato il carico organico e si riduce anche la produzione di fango di supero. Gli impianti a fanghi attivi Rototec sono dimensionati per avere carichi di fango inferiori a 0,15 KgBOD/KgSSD e carichi volumetrici inferiori a 0,5 KgBOD/m³d. Nella tabella seguente, i dati di progetto utilizzati per il dimensionamento degli impianti a fanghi attivi Rototec:

Carico idraulico pro capite	200 lt/AExd
Carico organico pro capite	48 gBOD ₅ /AExd
Carico di fango	<0,15 KgBOD/KgSSD
Carico volumetrico	<0,5 KgBOD/m ³ d

• Gamma Modelli



La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

Pagina 2 di 14



• Dati Dimensionali e Tecnici

Articolo	Modello	Lungh. mm	Largh. mm	Ø mm	H mm	HE mm	HU mm	Ø E/U mm	Tappi	Prolunghe	Volume aerato lit	Volume sediment. lit	Soffiante mod.	Piatti diffusori N°	A.E.
NIFA1000	Corrug.	-	-	1150	1220	880	860	110	CC455-CC255	PP45-PP30	607	243	HP40	1	5
NIFA1200	Elipse	1900	708	-	1630	1250	1230	110	CC355-CC355	PP35-PP35	910	290	HP40	1	6
NIFA1500	Corrug.	-	-	1150	1720	1360	1340	110	CC455-CC255	PP45-PP30	906	362	HP40	1	8
NIFA1700	Elipse	1900	708	-	2140	1760	1740	110	CC355-CC355	PP35-PP35	1363	412	HP40	1	9
NIFA2100	Corrug.	-	-	1350	1975	1540	1520	110	CC455-CC355	PP45-PP35	1470	480	HP60	2	11
NIFA2600	Corrug.	-	-	1710	1450	1000	980	125	CC455-CC355	PP45-PP35	1432	629	HP80	2	13
NIFA3200	Corrug.	-	-	1710	1725	1240	1220	125	CC455-CC355	PP45-PP35	1765	760	HP80	2	16
NIFA3800	Corrug.	-	-	1710	1955	1490	1505	125	CC455-CC355	PP45-PP35	2139	965	HP80	2	20
NIFA4600	Corrug.	-	-	1710	2225	1710	1690	160	CC455-CC355	PP45-PP35	2713	1085	HP80	2	25
NIFA5400	Corrug.	-	-	1950	2250	1660	1640	160	CC455-CC455	PP45-PP45	3137	1210	HP80	2	30
NIFA6400	Corrug.	-	-	1950	2530	1970	1950	160	CC455-CC455	PP45-PP45	3778	1322	HP80	2	35
NIFA7000	Corrug.	-	-	2250	2367	1850	1830	160	CC455-CC455	PP45-PP45	5474	1460	HP150	2	40
NIFA9000	Corrug.	-	-	2250	2625	2070	2050	160	CC455-CC455	PP45-PP45	5803	2020	HP150	2	50
ITIFA15000	Modul.	5620	-	2100	2200	1870	1850	160	TAP710	2xPP77	14150	402	HP402SF	12	75
ITIFA22000	Modul.	7880	-	2100	2200	1870	1850	160	TAP710	3xPP77	20700	402	HP402SF	18	120
ITIFA30000	Modul.	10140	-	2100	2200	1870	1850	160	TAP710	4xPP77	27250	402	HP502SF	24	150
ITIFA36000	Modul.	12400	-	2100	2200	1870	1850	160	TAP710	5xPP77	33800	402	HP502SF	30	180

A.E.= abitanti equivalenti; Ø = diametro; H = altezza; HE = altezza tubo entrata; HU = altezza tubo uscita; ØE/U = diametro tubo entrata/uscita.

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

Pagina 3 di 14



• Soffiante/compressore a membrana

Descrizione e funzione: compressori d'aria a membrana utilizzati negli impianti a fanghi attivi per sviluppare un sistema di aerazione necessario ai processi digestivi dei batteri di tipo aerobico, sfruttando il principio della vibrazione elettromagnetica di un'asta di azionamento supportata da membrane in gomma sintetica. Questo sistema riduce al minimo i consumi energetici, potendo fornire portate d'aria costanti senza variazioni della pressione di esercizio. Notevole importanza ha la bassa rumorosità del circuito pneumatico e della sezione vibrante. La temperatura di esercizio deve essere compresa tra -20°C e +40°C con un'umidità relativamente bassa.

Uso e manutenzione: la soffiante non presenta parti a contatto in movimento quindi non richiede alcun intervento di lubrificazione. A parte la pulizia trimestrale del filtro di aspirazione aria, il funzionamento è a lungo termine ed esente da altro tipo di manutenzione.

E' bene comunque sistemare la soffiante in un apposito locale tecnico coperto, protetto dagli agenti atmosferici, predisposto da personale qualificato, avente le seguenti caratteristiche:

- posizionato fuori terra ad una distanza **max di 10 mt** dall'impianto di depurazione;
- base di appoggio solida, piana e posta ad un livello superiore dalla vasca, per evitare il ritorno dei fanghi in caso di interruzione dell'erogazione dell'aria;
- adeguato ricambio d'aria per evitare il surriscaldamento della soffiante;
- ambiente privo di gas corrosivi e non esposto a vibrazioni;
- quadro elettrico o prese di corrente (220V; 50Hz) in numero adeguato, compresa una presa di servizio e sezionatore manuale (a fusibili o magnetotermico), il tutto predisposto da tecnico specializzato;
- cavidotti di protezione del tubo aria (diam. min.80mm) e del tubo elettrico (diam. min.63mm).



ESEMPIO DI LOCALE TECNICO

Modalità di installazione:

- collegare un'estremità del tubo di adduzione aria in dotazione, all'uscita della soffiante utilizzando le apposite fascette;
- collegare l'altra estremità del tubo all'innesto rapido predisposto sulla vasca.

Gestione soffiante:

- la soffiante deve rimanere accesa **24/24h per i primi 2-3 mesi** per l'attivazione dei processi depurativi;
- dopo il periodo di attivazione, la soffiante si può temporizzare così: **2 ore ON- 30 min. OFF** (da ripetere per tutte le 24 ore)

Precauzioni d'impiego:

- eseguire tutte le operazioni di pulizia e/o sostituzione unicamente in assenza di corrente elettrica;
- prima di compiere qualsiasi operazione di pulizia e/o sostituzione, assicurarsi che il corpo del compressore si sia raffreddato per evitare eventuali rischi di bruciature;
- è buona norma utilizzare, per eventuali riparazioni, solo materiali originali al fine di garantire la sicurezza dell'apparecchiatura;
- le operazioni di manutenzione che richiedono la presenza di energia elettrica, quali la ricerca di guasti all'interno della soffiante, devono essere eseguite da personale qualificato;
- non collegare il compressore a fonti di energia diverse da quelle indicate. In caso di dubbio sugli allacciamenti **NON** collegare l'apparecchiatura.

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

Pagina 4 di 14

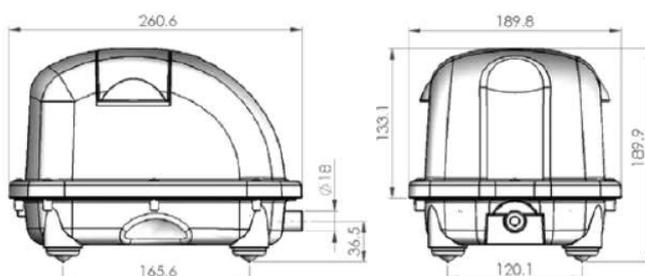


Caratteristiche tecniche

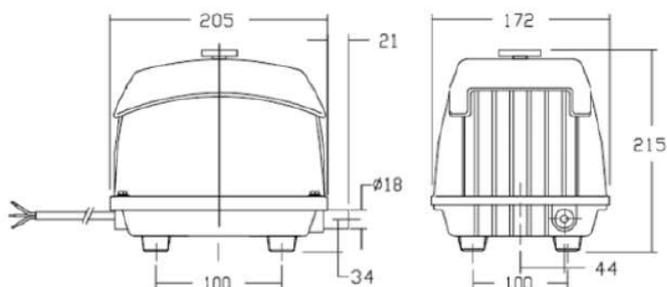
Articolo	Voltaggio (V)	Frequenza (Hz)	Watt (W)	Ampere (A)	Portata (lt/min)	Pressione nominale (bar)	Rumorosità (dBa)	Peso (Kg)
HP 40	220	50	31	0,32	40	0,130	< 39	4,9
HP60	220	50	61	0,6	70	0,150	<48	6,9
HP 80	220	50	91	1,00	88	0,150	< 57	7
HP 150	220	50	152	1,9	148	0,200	< 53	12

Caratteristiche dimensionali (mm)

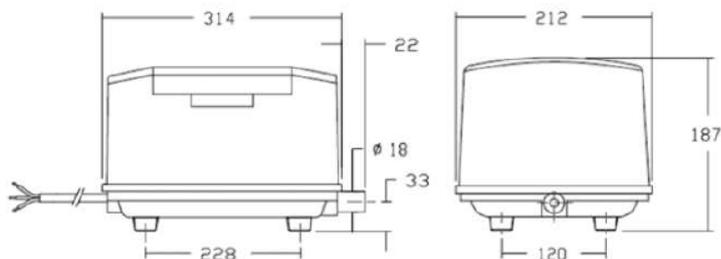
HP 40



HP60 - HP 80



HP 150



La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

Pagina 5 di 14

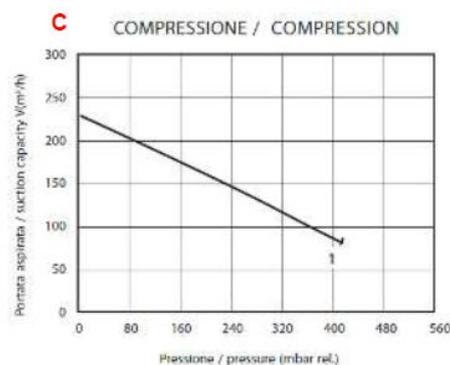
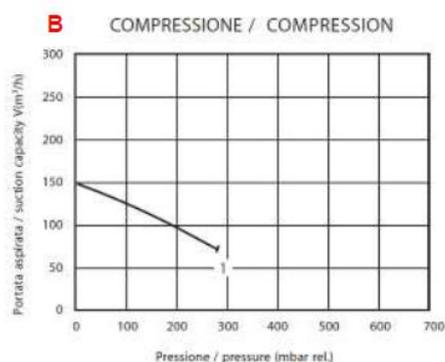
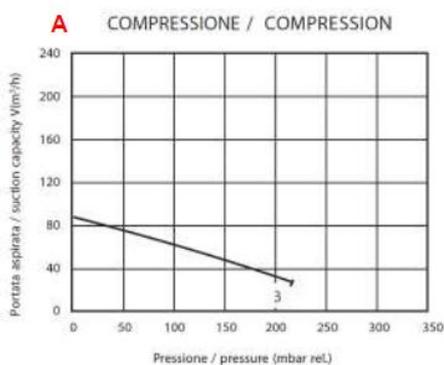


• Soffiante/compressore a canale laterale

Descrizione e funzione: compressori-aspiratori costruiti secondo il principio dei canali laterali; funzionano sia in aspirazione che in compressione e sono progettati per lavorare a servizio continuo. Realizzati in alluminio pressofuso che garantisce la **massima robustezza** e maneggevolezza. Particolare silenziatori contribuiscono ad ottenere un **elevato livello di silenziosità**.

Uso e manutenzione: non occorre lubrificazione in quanto non c'è contatto tra le parti statiche e rotanti, il funzionamento è a lungo termine ed esente da altro tipo di manutenzione. E' bene comunque sistemare la soffiante in un apposito locale tecnico coperto, protetto dagli agenti atmosferici, predisposto da personale qualificato.

Articolo	Voltaggio (V)	Frequenza (Hz)	Potenza (kW)	Assorbimento (A)	Portata (m³/h) / pressione (mbar rel.)	Rumorosità dB (A)	Peso (Kg)
HP302SF	200-240	50	0,7	4,5	v. grafico A	55	15
HP402SF	200-240 Δ 345-415 Y	50	1,6	9,7 Δ/5,6Y	v. grafico B	66	24
HP502SF	380-415 Δ	50	3,0	10 Δ	v. grafico C	72	39



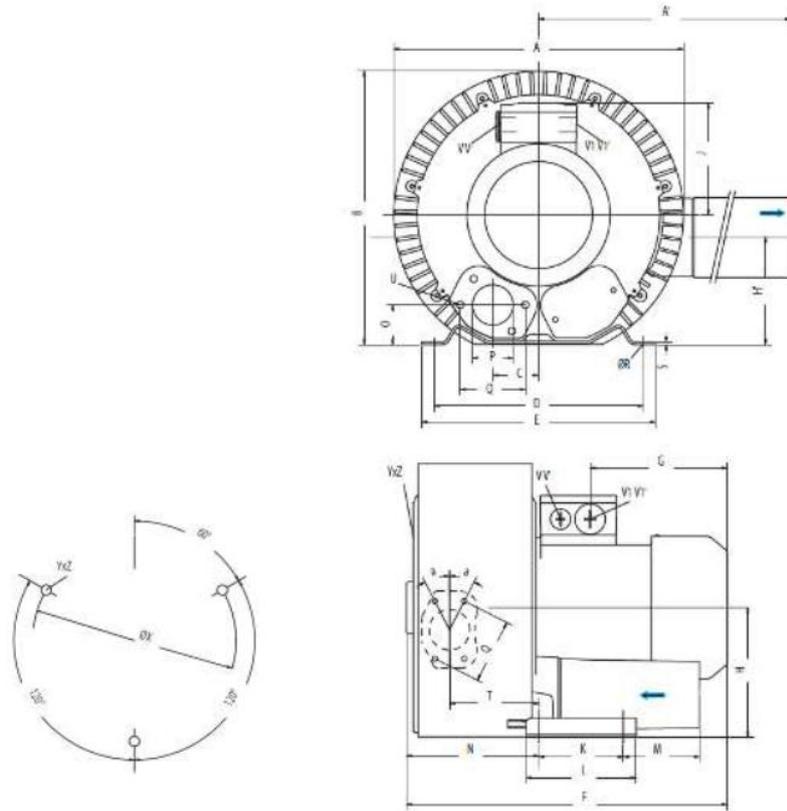
La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

Pagina 6 di 14



Caratteristiche dimensionali



Articolo	A	A'	B	C	D	E	F	G	H	H'	J	K	L	M	N	O	P	Q	ØR	S	T	U	V1 X-fori	V1'	a	ØX	Y-Z	X-fori
HP302 SF	284	316	270	45	205	230	316	135	128	106	111	83	108	75	130	39	G1"¼	64	10	2,5	88	M6 x17	M25 x1,5	M16 x1,5	27°	140	M6 x15	51°/171° /291°
HP402 SF	322	324	315	58	225	255	401	191	154	153	128	95	130	73	151	45	G1"½	72	12	3	104	M6 x19	M25 x1,5	M16 x1,5	28°	174	M6 x15	51°/171° /201°
HP502 SF	372	411	371	60	260	295	465	190	175	144	135	115	155	98	171	48	G2"	83	14	4	116	M8 x17	4xM32x1,5		23,5°	200	M8 x20	51°/171° /261°

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA: è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

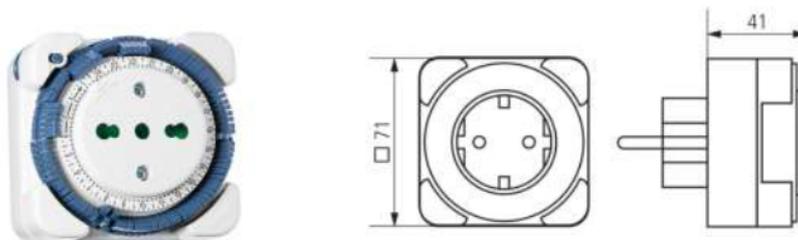
Pagina 7 di 14



• Accessori (optional)

Temporizzatore da presa

Funzione: timer da presa per la temporizzazione di soffianti-compressori. Dotato di timer a cavalieri con intervalli di 15 minuti.



Articolo	Altezza (mm)	Lunghezza (mm)	Profondità (mm)
TMP	71	71	41

Quadro elettrico temporizzato

Funzione: quadro elettrico di comando e protezione per soffianti a membrana installate a servizio di impianti di depurazione a fanghi attivi. Grazie al temporizzatore a cavalieri con modulo 24 ore è possibile regolare l'accensione/spegnimento automatico della soffiante in base alle esigenze del depuratore.



Articolo	Altezza (mm)	Lunghezza (mm)	Profondità (mm)
QST	210	210	100

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

Pagina 8 di 14



• Uso e Manutenzione

L'impianto a fanghi attivi viene progettato con il comparto di sedimentazione interno alla vasca di ossidazione in modo da ottenere la chiarificazione del reflusso ed il ricircolo dei fanghi, questo però comporta l'accumulo di solidi nel comparto di ossidazione. Le operazioni di pulizia vengono svolte da **personale specializzato** in concomitanza con i trattamenti di ispezione e spurgo della fossa Imhoff. Si ricorda che per un corretto funzionamento dell'impianto a fanghi attivi a basso carico è necessario prevedere un trattamento di degrassatura e di decantazione in fossa Imhoff o simile a monte del reattore stesso e che occorre mantenere l'aerazione accesa durante i periodi di utilizzo dell'impianto. Gli impianti a fanghi attivi vengono costruiti anche con un comparto di disinfezione inserito lungo la condotta di scarico del refluo, nell'apposito alloggiamento è possibile inserire una pastiglia di cloro per produrre un effetto disinfettante. Questo accorgimento viene introdotto per evitare il rischio che nello scarico ci siano presenze microbiologiche non conformi ai limiti di legge. L'impianto impiega 10-15 giorni per andare a regime, i tempi possono essere ridotti inserendo gli attivatori di biomassa (bioattivatore Rototec) direttamente nello scarico..

COSA FARE	QUANDO	COME FARE
Ispezione dell'impianto a fanghi attivi	Ogni 6 / 12 mesi	Aprire i tappi sulle ispezioni e controllare il livello dei sedimenti
Controllo del funzionamento della soffiante	Ogni mese	Aprire i tappi di ispezione verificare insufflazione d'aria all'interno
Estrazione del fango di fondo, pulizia delle pareti interne e delle condotte di entrata e uscita e del piatto diffusore	Ogni 6 / 12 mesi	Contattare azienda di auto spurgo
Sostituzione pastiglia di cloro	Ogni 2 mesi	Aprire il tappo di ispezione in uscita e porre la pastiglia nell'apposita sede

N.B. la frequenza degli interventi dipende dal carico organico in ingresso.

Divieti:

- evitare l'ingresso di sostanze tossiche e/o velenose (candeggina, solventi, insetticidi, sostanze per la disinfezione, detersivi aggressivi), utilizzare prodotti biodegradabili;
- **NON** gettare nel WC fazzoletti di carta, carta assorbente da cucina, tovaglioli di carta e altro materiale che non sia carta igienica;
- **NON** convogliare all'impianto le acque meteoriche.

Avvertenze:

- accertarsi che gli scarichi delle acque nere siano **sifonati**;
- verificare che le condotte in ingresso e in uscita dai fanghi attivi abbiano **sufficiente pendenza** (circa 1% - 2%);
- collegare il tubo per lo **sfiato del biogas** (v. modalità di interro paragrafo 2.4);
- a seguito delle operazioni di spurgo, riempire **nuovamente** la vasca con acqua pulita;
- in caso di scarico nel sottosuolo mediante dispersione sotterranea, prevedere a valle dell'impianto un **pozzetto di cacciata** per una migliore distribuzione del refluo nelle condotte disperdenti;
- in caso di qualsiasi intervento di manutenzione, attenersi alle **normative di sicurezza** concernenti le operazioni in aree chiuse all'interno di impianti per acque reflue, nonché alle procedure tecniche di validità generale.

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

Pagina 9 di 14



• Certificazione

Con la presente, Rototec SpA dichiara che gli impianti a fanghi attivi a basso carico di propria produzione in polietilene lineare (PE), sono conformi per un numero di Abitanti Equivalenti (A.E.) come da scheda tecnica, sono costruiti secondo la Norma UNI EN 12566-3 e permettono di rispettare i limiti di scarico indicati dalla **Tab. 3 all. 5 del D.lgs n. 152 del 03/04/2006**, per scarichi domestici o assimilabili che recapitano su corso idrico superficiale o in dispersione sotterranea, relativamente alla rimozione del carico organico (BOD₅ e COD) e dei solidi sospesi garantendo i seguenti livelli di depurazione:

- ✓ BOD₅: > 80%
- ✓ COD: > 60%
- ✓ SS (Solidi Sospesi): > 40%

La garanzia è valida se sono rispettate le seguenti condizioni:

- A monte dell'impianto siano installati opportuni trattamenti primari (degrassatore e vasca biologica Imhoff o settica);
- Concentrazione oli e grassi in ingresso <50 mg/l;
- Il carico idraulico in m³/g deve essere inferiore ai limiti indicati sulla scheda tecnica,
- Per quanto non espressamente indicato ci si rimette ai dati di progetto indicati sulla scheda tecnica.

Tale certificazione è valida a condizione che l'impianto sia mantenuto in condizione di regolare esercizio e manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera (vedi Modalità d'interro) declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio o manomissione.

Il presente certificato non costituisce autorizzazione allo scarico che andrà inoltrata all'autorità competente la quale potrebbe stabilire limiti tabellari più tassativi.

ROTOTEC S.p.A.
Ufficio tecnico

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

Pagina 10 di 14



• Modalità di Interro

AVVISI E PRECAUZIONI

Le modalità di posa sono valide per tutti i serbatoi da interro:

	Serbatoi corrugati modello Cisterna
	Serbatoi corrugati modello Canotto
	Serbatoi corrugati modello Panettone
	Serbatoi lisci modello Cisterna
	Serbatoi lisci modello Panettone
	Serbatoi modulari modello Infitank e Minitank
	Fosse corrugate
	Fosse corrugate modello Elipse
	Fosse rinforzate
	Fosse lisce
	Fosse con setti trappola

Divieti:

- E' assolutamente vietato** utilizzare il serbatoio da interro per uso esterno.
- E' severamente proibito** utilizzare il serbatoio come stoccaggio di rifiuti e liquidi industriali contenenti sostanze chimiche o miscele non compatibili con il polietilene (ved. tabella di compatibilità fornita da Rototec).
- Il serbatoio da interro **NON è conforme e NON può essere usato** per il contenimento di gasolio.

N.B. La collocazione migliore del serbatoio di accumulo è precisata dal progettista incaricato a seconda di proprie valutazioni tecniche approfondite. Le presenti modalità di interro sono linee guida da seguire durante la posa.

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

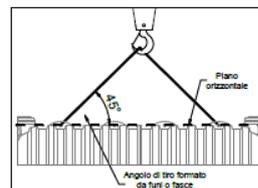
Pagina 11 di 14

Avvertenze:

- Durante lo svolgimento di tutte le operazioni deve essere rispettato il **D. Lgs. 81/2008** e successive modifiche sulla sicurezza dei cantieri temporanei e mobili.
- Controllare **molto attentamente** il materiale **al momento della consegna** per verificare se corrisponde all'ordine effettuato ed ai dati di progetto, è importante inoltre segnalare **subito** eventuali difetti riscontrati e/o danni dovuti al trasporto. Contattare direttamente l'azienda tramite telefono, fax o e-mail.
- Verificare che il manufatto sia corredato di tutta la **documentazione standard** (schede tecniche, modalità di interro, ecc...). Comunicare all'azienda l'eventuale mancanza, sarà nostra premura inviarne subito una copia.
- Accertarsi che guarnizioni, tubi e tutte le parti diverse dal polietilene siano **idonee** al liquido contenuto.
- Evitare** urti e contatti con corpi taglienti o spigolosi che potrebbero compromettere l'integrità del manufatto.
- Movimentare i serbatoi solo se **completamente vuoti** utilizzando gli appositi golfer di sollevamento (dove previsti); non sollevare **MAI** la vasca dai tubi di entrata e/o uscita.
- Per la scelta del materiale di rifianco e per le modalità di compattazione far riferimento alle norme europee **UNI-ENV 1046** ed **UNI-EN 1610**.
- Durante i lavori di installazione delimitare l'area interessata con **adeguata segnaletica**.

Movimentazione:

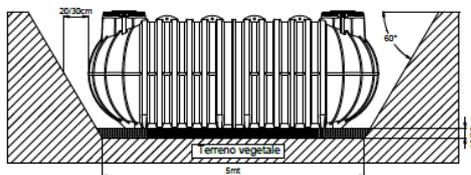
- Per movimentare il materiale utilizzare mezzi di sollevamento e trasporto di **adeguata portata** e rispondenti alle norme di sicurezza vigenti.
- Durante il trasporto evitare **movimenti bruschi** che possono compromettere l'integrità del serbatoio.
- Sollevare il serbatoio **solo se completamente vuoto**. Non sottostare **MAI** sotto il carico sollevato.
- Per il sollevamento utilizzare apposite **funi o fasce** adeguatamente resistenti al carico da sostenere ed in ottimo stato di conservazione. Sistemare le funi o le fasce nei **golfer di sollevamento** presenti sui serbatoi. Per evitare sbilanciamenti del carico, posizionarle sempre **in modo simmetrico** rispettando l'angolo di tiro che **NON** deve essere **minore di 45°** (v. figura a lato).



1. LO SCAVO

1.1 Preparare uno scavo di idonee dimensioni con fondo piano, in modo che intorno al serbatoio vi sia uno spazio di 20/30cm. In presenza di terreni pesanti (es: substrato argilloso e/o falda superficiale) la distanza deve essere almeno di 50cm. Stendere sul fondo dello scavo un letto di ghiaia lavata 2/6 di 15/20cm in modo che il serbatoio poggi su una base uniforme e livellata. **E' assolutamente proibito utilizzare come rinfianco il materiale di scavo.**

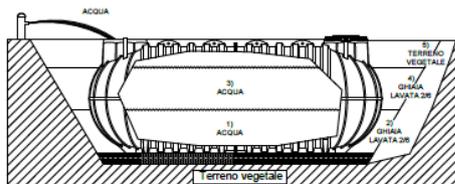
Lo scavo deve essere realizzato almeno ad 1 m di distanza da eventuali costruzioni.



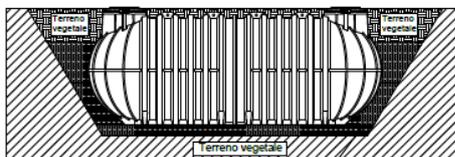
2. RINFIANCO e RIEMPIMENTO

2.1 Posare il serbatoio totalmente vuoto sul letto di ghiaia lavata 2/6 distribuito sul fondo dello scavo, riempire progressivamente il serbatoio con acqua e contemporaneamente rinfianco con ghiaia lavata 2/6: procedere per strati successivi di 15/20cm continuando a riempire prima il serbatoio e successivamente rinfianco con ghiaia. Riempire il serbatoio fino a 3/4 della capacità e ricoprire gli ultimi 40cm con terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo). Non usare MAI materiale che presenti spigoli vivi onde evitare forti pressioni sul serbatoio.

N.B. Per la posa in contesti più gravosi (falda, terreno argilloso o presenza di declivi), proseguire al capitolo 3 "Installazioni eccezionali".

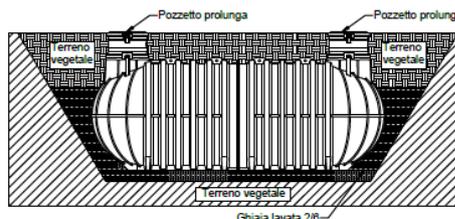


2.2 Dopo aver riempito e rinfiancato in modo adeguato il serbatoio, ricoprirlo gradualmente con del terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo) per 30/40cm, lasciando liberi i tappi di ispezione. In questo modo l'area interessata è pedonabile ed è vietato il transito di automezzi fino a 2m di distanza dallo scavo. **N.B. Per rendere il sito carrabile leggere il cap. 4 "Carrabilità".**



2.3 INSTALLAZIONE DI PROLUNGA

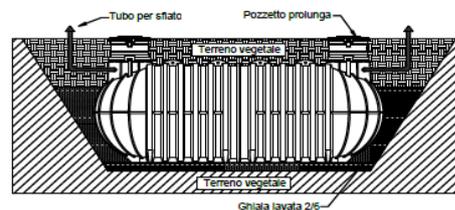
Qualora si dovesse interrare il serbatoio a 30/40cm di profondità, mantenendo sempre la pedonabilità del sito, si raccomanda di installare la prolunga Rototec in PE direttamente sui fori di ispezione. Nel caso in cui si dovesse posare il manufatto oltre l'altezza indicata precedentemente, condizione molto gravosa e sconsigliata, bisogna seguire fedelmente le istruzioni specificate nel cap. 4 "Carrabilità". A seconda della profondità di installazione, il tecnico incaricato seguirà le indicazioni dei due paragrafi.



2.4 CONNESSIONE SFIATO POMPA / BIOGAS

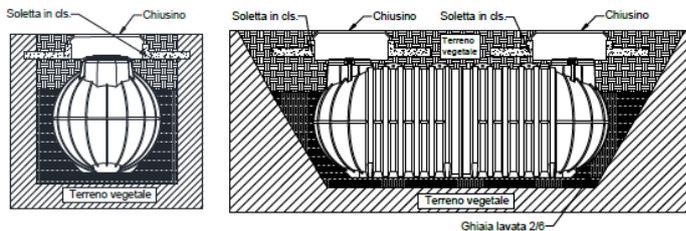
a) In caso d'installazione di pompa sia esterna che interna, prevedere sempre uno sfiato a cielo aperto, libero ed adeguatamente dimensionato alla stessa per evitare che il serbatoio, durante il funzionamento, vada in depressione e si deformi. Dopo aver collegato lo sfiato, effettuare le connessioni e collaudare gli allacciamenti.

b) Per evitare la formazione di cattivi odori e per far lavorare al meglio l'impianto di depurazione, collegare SEMPRE un tubo (PVC o PE) alla predisposizione per lo sfiato del biogas presente sul manufatto. Portare il tubo sul punto più alto dell'edificio o lungo i pluviali, comunque ad un livello superiore rispetto alla quota del coperto. La tubazione per lo sfiato indicata nel disegno non è compresa nella fornitura.



2.5 REALIZZAZIONE DI POZZETTI

La posa di pozzetti o chiusini di peso superiore a 50kg dovrà avvenire in maniera solidale con la soletta in calcestruzzo, adeguatamente dimensionata al carico da sostenere, realizzata per consentire una distribuzione uniforme del carico. La soletta, quindi, NON deve essere realizzata direttamente sul serbatoio ma deve poggiare su terreno indisturbato portante. NON realizzare parti in muratura che pregiudichino la manutenzione o l'eventuale sostituzione del serbatoio.



La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

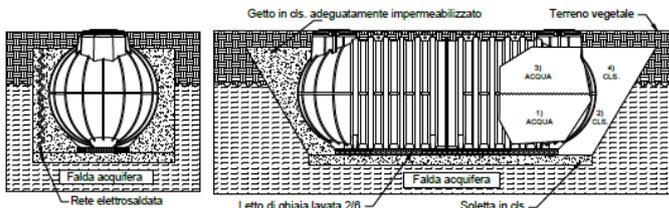
Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

Pagina 12 di 14

3. INSTALLAZIONI ECCEZIONALI

3.1 POSA IN ZONE CON FALDA SUPERFICIALE

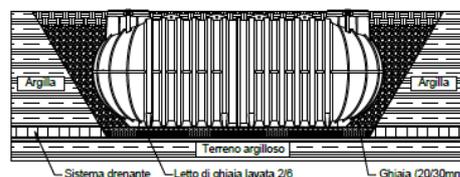
L'interro in presenza di falda acquifera superficiale è **molto sconsigliato** ed è la condizione più rischiosa; si raccomanda una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. In relazione ai risultati, il tecnico definisce il livello di spinta della falda e dimensiona il rinfianco e la soletta; in particolare i rinfianchi avranno la portanza necessaria per resistere alle forti spinte laterali. Tale resistenza può essere incrementata inserendo delle reti elettrosaldate. Realizzare sul fondo dello scavo la soletta in calcestruzzo e stendere un letto di ghiaia lavata 2/6



di 10cm per riempire le conugazioni alla base della cisterna. Il riempimento ed il rinfianco devono essere effettuati in modo graduale: si consiglia, perciò, di riempire la cisterna a metà, di rinfiancarla contemporaneamente con calcestruzzo e di lasciare riposare per 24/36 ore [punti 1-2]. Poi terminare il riempimento ed il rinfianco [punti 3-4].

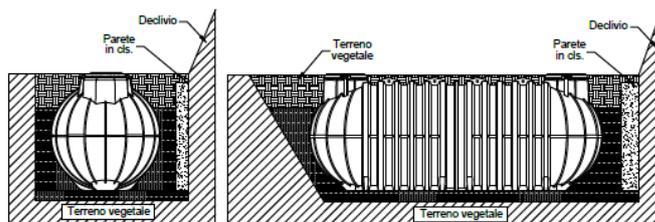
3.2 POSA IN ZONE CON TERRENO ARGILLOSO/LIMOSO

L'interro in aree con substrato a prevalenza argillosa/limosa e/o con ridotta capacità drenante rappresenta un'altra condizione gravosa. Si raccomanda sempre una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. A seconda dei risultati, il tecnico definisce il livello di spinta del terreno (in questo caso elevato) e dimensiona il rinfianco. In particolare, bisogna ricoprire il fondo dello scavo con un letto di ghiaia lavata 2/6 e rinfiancare il serbatoio con ghiaia (diam. 20/30mm) per agevolare il drenaggio. Per il riempimento ed il rinfianco leggere il par. 2.1. Sul fondo dello scavo prevedere un sistema drenante.



3.3 POSA IN PROSSIMITA' DI DECLIVIO

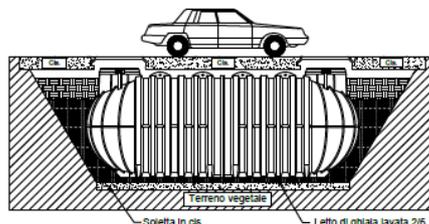
Se l'interro avviene nelle vicinanze di un declivio o in luoghi con pendenza, bisogna confinare la vasca con pareti in calcestruzzo armato, opportunamente dimensionate da un tecnico specializzato, in modo da bilanciare le spinte laterali del terreno e da proteggere l'area da eventuali infiltrazioni. Per il riempimento ed il rinfianco leggere il par. 2.1.



4. CARRABILITA'

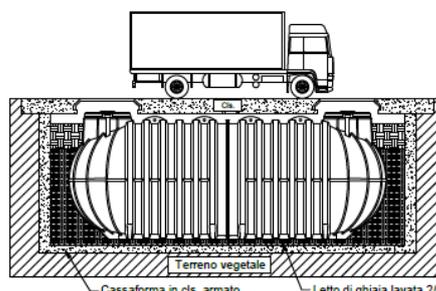
4.1 CARRABILITA' LEGGERA - Classe B125-EN124/95 - Max 12,5 ton

Per rendere il sito adatto al transito veicolare leggero è necessario realizzare, in relazione alla portata, un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo armato con perimetro maggiore dello scavo in modo da evitare che il peso della struttura gravi sul manufatto stesso. Si raccomanda di realizzare una soletta in calcestruzzo (per es. di 15/20cm) anche sul fondo e stendere sopra un letto di ghiaia lavata 2/6 di 10cm per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base del serbatoio. La soletta autoportante in cemento armato e quella in calcestruzzo devono essere sempre dimensionate da un professionista qualificato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfianco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.



4.2 CARRABILITA' PESANTE - Classe D400-EN124/95 - Max 40 ton

Per rendere il sito idoneo al transito veicolare pesante è necessario realizzare una cassaforma in calcestruzzo armato gettata in opera ed un'ideale soletta autoportante in calcestruzzo con perimetro maggiore dello scavo in modo da distribuire il peso sulle pareti del contenimento e non sul manufatto. Stendere poi un letto di ghiaia lavata 2/6 di 10cm sul fondo della cassaforma per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base della cisterna. La cassaforma e la soletta devono essere sempre dimensionate, in relazione alla portata, da un professionista specializzato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfianco devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.



La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

Pagina 13 di 14



• Garanzia Manufatti da Interro

Con la presente la ditta ROTOTEC S.p.A. garantisce i propri serbatoi da interro Divisione Acqua e Divisione Depurazione, realizzati in Polietilene Lineare alta densità (LLD-PE) mediante stampaggio rotazionale, per un periodo di **25 anni** relativamente alla corrosione passante e ai difetti di fabbricazione.

La garanzia è valida a condizione che i manufatti siano mantenuti in condizione di regolare esercizio, siano sottoposti ad operazioni periodiche di manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera, declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio.

La garanzia decade quando:

1. **Non vengano applicate scrupolosamente le modalità di interro.**
2. Il prodotto venga modificato senza autorizzazione del produttore.
3. Per ogni utilizzo non conforme.

La garanzia esclude:

1. Spese di installazione.
2. Danni per mancato utilizzo.
3. Danni a terzi.
4. Danni conseguenti a perdite del contenuto.
5. Spese di trasporto.
6. Ripristino del luogo.

I materiali sono da noi garantiti in tutto rispondenti alle caratteristiche e condizioni specificate nella conferma d'ordine e certificazione/scheda tecnica emessa dal ns. ufficio tecnico.

Rototec non si assume alcuna responsabilità circa le applicazioni, installazione, collaudo e comunque operazioni alle quali presso il compratore o chi per esso verrà sottoposto il materiale.

Sono esenti da copertura di garanzia tutti i prodotti che dovessero risultare difettosi a causa di imprudenza, imperizia, negligenza nell'uso dei materiali, o per errata installazione o manutenzione operata da persone non autorizzate e qualificate, per danni derivanti da circostanze che comunque non possono essere fatte risalire a difetti di fabbricazione.

Rototec declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono direttamente o indirettamente derivare a persone o cose in conseguenza dell'errata installazione, utilizzo e manutenzione dei prodotti venduti.

I prodotti Rototec sono corredati di schede tecniche, certificazioni secondo norme vigenti e modalità d'interro e manutenzione.

ROTOTEC S.p.A.
Ufficio tecnico

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Fanghi Attivi Rev. 03 del 03/10/2018

Pagina 14 di 14



SCHEDA TECNICA E MANUALE DI USO E MANUTENZIONE

VASCHE BIOLOGICHE TIPO IMHOFF (Umbria)

• Funzionamento

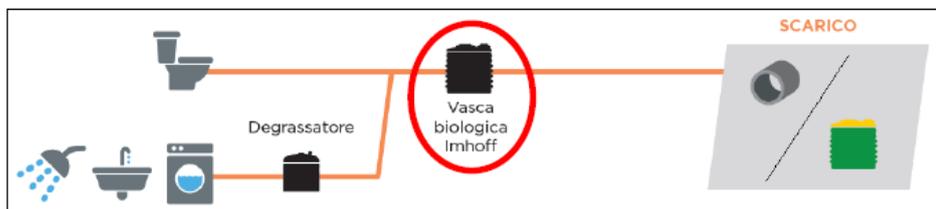


Le acque di rifiuto grezze vengono sottoposte a pretrattamenti di natura meccanica per l'eliminazione di materiale che, per le sue dimensioni e le sue caratteristiche, determinerebbe difficoltà nel corretto espletamento delle successive fasi di depurazione. In uno scarico civile il 60-70% dei solidi sospesi risultano sedimentabili, dunque possono essere rimossi attraverso trattamenti primari di decantazione. Questo tipo di trattamenti consente anche una contestuale rimozione del 25-30% del contenuto organico inteso come BOD₅.

Le vasche Imhoff sono impiegate **come trattamento primario delle acque nere** provenienti dai WC a servizio di scarichi domestici o assimilabili. Sono costituite da due scomparti sovrapposti e idraulicamente comunicanti. Nel comparto superiore i solidi sedimentabili raggiungono per gravità il fondo del sedimentatore, che ha una opportuna inclinazione per consentire il passaggio dei fanghi nel comparto inferiore dove avviene la digestione; questo tipo di impianto sfrutta l'azione combinata di un trattamento meccanico di sedimentazione e di un trattamento biologico di **digestione anaerobica fredda**.

Le vasche Imhoff devono essere precedute da una fase di degrassatura, in questo modo si può scaricare il refluo trattato in **pubblica fognatura** oppure lo si può convogliare in un **trattamento secondario** per affinarlo e recapitarlo nel corpo ricettore idoneo.

Esempio di installazione



• Voce di Capitolato

Vasca biologica tipo Imhoff per il trattamento primario delle acque reflue delle civili abitazioni o assimilabili, in polietilene (PE), prodotta in azienda certificata ISO 9001/2008, dimensionata secondo UNI EN 12566-3 e rispondente alla Delibera Regionale n°1171/2007 Umbria, D.Lgs n°152/2006 e alla Delibera del C.I.A. del 04/02/1977, per installazione interrata, dotata di: cono di sedimentazione, tronchetto di entrata con curva 90° in PVC con guarnizione a tenuta, tronchetto di uscita con deflettore a T in PVC con guarnizione a tenuta, sfiato per il biogas e chiusini per le ispezioni e gli interventi di manutenzione e spurgo; prolunghe opzionali installabili sulle ispezioni; Fossa biologica Imhoff mod. volume utile sedimentatorelt, volume utile digestorelt, misure.....x.....x.....cm

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Imhoff Umbria Rev. 03 del 11/09/2017

Pagina 1 di 9



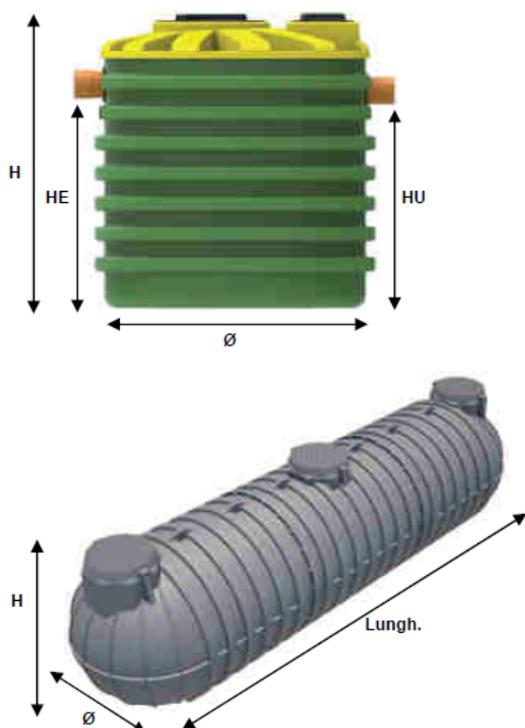
• Dimensionamento e Normativa

La normativa di riferimento per quello che concerne la depurazione delle acque reflue è il **D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, parte 3** mentre per il dimensionamento tecnico delle vasche biologiche Imhoff vengono seguiti i criteri stabiliti dalla **Delibera Regionale n°1171/2007 Umbria**. In particolare, il comparto di digestione deve essere dimensionato secondo un volume di 200lt/ A.E. e il comparto di sedimentazione di 50lt/A.E.

Nella tabella seguente, i dati di progetto utilizzati per il dimensionamento delle vasche Imhoff Rototec:

Carico idraulico pro capite	200 lt/AExd
Carico organico pro capite	60 gBOD ₅ /AExd
Volume sezione sedimentazione	50 lt/AE
Volume sezione digestione	200 lt/AE

• Gamma Modelli



La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Imhoff Umbria Rev. 03 del 11/09/2017

Pagina 2 di 9

• Dati Dimensionali e Tecnici

Articolo	Modello	Lungh. mm	Largh. mm	Ø mm	H mm	HE mm	HU mm	Ø E/U mm	Tappi	Prolunghe	Volume sediment. lt	Volume digest. lt	Carico organico KgBOD ₅ /d	Carico idraulico m ³ /d	A.E.
RIME500	Rinforz.	-	-	950	900	730	710	100	CC455-CC355	PP45-PP35RIM	105	408	0,12	0,4	2
NIME1000	Corrug.	-	-	1150	1220	880	860	110	CC455-CC255	PP45-PP30	250	600	0,18	0,6	3
RIME1000	Rinforz.	-	-	1160	1300	1140	1110	110	CC600-CC355	PP60RIM-PP35	190	850	0,18	0,6	3
NIME1200	Elipse	1900	708	-	1630	1250	1230	110	CC355-CC355	PP35-PP35	265	935	0,24	0,8	4
NIME1500	Corrug.	-	-	1150	1720	1360	1340	110	CC455-CC255	PP45-PP30	252	1016	0,3	1	5
RIME1500	Rinforz.	-	-	1160	1500	1320	1300	110	CC600-CC355	PP60RIM-PP35	262	1010	0,3	1	5
NIME1700	Elipse	1900	708	-	2140	1760	1740	110	CC355-CC355	PP35-PP35	352	1423	0,42	1,4	7
NIME2100	Corrug.	-	-	1350	1975	1540	1520	110	CC455-CC355	PP45-PP35	380	1570	0,42	1,4	7
NIME2600	Corrug.	-	-	1710	1450	1000	980	125	CC455-CC355	PP45-PP35	420	1641	0,48	1,6	8
NIME3200	Corrug.	-	-	1710	1725	1240	1220	125	CC455-CC355	PP45-PP35	512	2013	0,6	2	10
NIME3800	Corrug.	-	-	1710	1955	1525	1505	125	CC455-CC355	PP45-PP35	650	2525	0,72	2,4	12
NIME4600	Corrug.	-	-	1710	2225	1745	1725	125	CC455-CC355	PP45-PP35	771	3064	0,9	3	15
NIME5400	Corrug.	-	-	1950	2250	1700	1680	125	CC455-CC355	PP45-PP45	935	3643	1,08	3,6	18
NIME6400	Corrug.	-	-	1950	2530	2000	1970	125	CC455-CC355	PP45-PP45	1072	4221	1,26	4,2	21
NIME7000	Corrug.	-	-	2250	2367	1885	1865	125	CC455-CC455	PP45-PP45	1415	5645	1,68	5,6	28
NIME9000	Corrug.	-	-	2250	2625	2105	2085	125	CC455-CC455	PP45-PP45	1617	6405	1,92	6,4	32
NIME9800	Corrug.	-	-	2270	2850	2320	2300	125	CC455-CC455	PP45-PP45	1780	7040	2,1	7	35
MTIME12000	Modul.	7180	-	1550	1710	1420	1400	160	TAP710	4xPP77	2260	9046	2,7	9	45
ITIME15000	Modul.	5620	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP710	2xPP77	2835	11315	3,36	11,2	56
MTIME18000	Modul.	10510	-	1550	1710	1420	1400	160	TAP710	6xPP77	3360	13562	4,02	13,4	67
ITIME22000	Modul.	7880	-	2100	2200	1870	1840	160	TAP710	3xPP77	4193	16537	4,92	16,4	82
ITIME30000	Modul.	10140	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP710	4xPP77	5525	22055	6,6	22	110
ITIME36000	Modul.	12400	-	2100	2200	1830	1840	160	TAP710	5xPP77	6842	27258	8,16	27,2	136

A.E. = abitanti equivalenti; Ø = diametro; H = altezza; HE = altezza tubo entrata; HU = altezza tubo uscita; ØE/U = diametro tubo entrata/uscita.

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Imhoff Umbria Rev. 03 del 11/09/2017

Pagina 3 di 9



• Uso e Manutenzione

Un eccessivo accumulo di materiale sedimentabile nel comparto dei fanghi può provocare fenomeni di **digestione anaerobica incontrollata** che, causano eccessive produzioni di biogas e sviluppo di cattivi odori; inoltre la riduzione del volume disponibile nel comparto di digestione e l'eccessiva produzione di bolle di gas concorrono alla risalita del materiale decantato con il **peggioramento** della qualità dell'effluente trattato.

Si consiglia l'utilizzo del Bio-Attivatore Rototec al fine di rendere più rapido l'innescio dei processi biologici, per limitare le operazioni di spurgo e ridurre il rischio dello sviluppo di cattivi odori.

Le vasche Imhoff Rototec sono pensate per garantire l'accumulo dei fanghi primari per un periodo di 6-8 mesi di esercizio dell'impianto. In relazione ai carichi alimentati nella fossa sono da prevedersi almeno **1-2 ispezioni l'anno** da parte di personale specializzato ed eventuali **operazioni di spurgo**. Con la rimozione del corpo di fondo occorre effettuare anche la pulizia delle superfici interne della vasca ed eliminare il materiale che ostruisce i tronchetti di ingresso ed uscita del refluo e la bocca di uscita del sedimentatore.

COSA FARE	QUANDO	COME FARE
Ispezione della fossa Imhoff (sedimentatore e digestore)	Ogni 6 / 12 mesi	Aprire i tappi sulle ispezioni e controllare il livello dei sedimenti
Estrazione del fango di fondo, pulizia delle pareti interne e delle condotte di entrata e uscita	Ogni 6 / 12 mesi	Contattare azienda di autospurgo

N.B. la frequenza degli interventi dipende dal carico organico in ingresso.

Divieti:

- **evitare l'ingresso di sostanze tossiche e/o velenose** (candeggina, solventi, insetticidi, sostanze per la disinfezione, detersivi aggressivi), utilizzare prodotti biodegradabili;
- **NON** gettare nel WC fazzoletti di carta, carta assorbente da cucina, tovaglioli di carta e altro materiale che non sia carta igienica;
- **NON** convogliare all'impianto le acque meteoriche.

Avvertenze:

- accertarsi che gli scarichi delle acque nere siano **sifonati**;
- verificare che le condotte in ingresso e in uscita dalla Imhoff abbiano **sufficiente pendenza** (circa 1% - 2%);
- collegare il tubo per lo **sfiato del biogas** (v. modalità di interro paragrafo 2.4);
- a seguito delle operazioni di spurgo, riempire **nuovamente** la vasca con acqua pulita;
- in caso di qualsiasi intervento di manutenzione, attenersi alle **normative di sicurezza** concernenti le operazioni in aree chiuse all'interno di impianti per acque reflue, nonché alle procedure tecniche di validità generale.

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Imhoff Umbria Rev. 03 del 11/09/2017

Pagina 4 di 9





• Certificazione

Con la presente, Rototec SpA dichiara che le vasche biologiche tipo Imhoff di propria produzione in polietilene lineare (PE), sono conformi per un numero di Abitanti Equivalenti (A.E.) come da scheda tecnica, sono dimensionate per scarichi civili domestici o assimilabili con recapito in pubblica fognatura o a trattamento secondario di depurazione. Sono costruite in conformità alla norma UNI-EN 12566-3 ed alle descrizioni ed alle capacità di depurazione indicate dal Comitato dei Ministri per la tutela delle Acque dall'Inquinamento (supplemento ordinario alla G.U. n. 48 del 21/02/77, paragrafo 4) e rispettano le richieste del **D.lgs n. 152 del 03/04/2006** e successive modifiche. Inoltre rispondono alle richieste della **Delibera Regionale n°1171/2007 Umbria** per scarico diverso dalla pubblica fognatura, salvo diversa richiesta del gestore dei servizi di depurazione.

Tale certificazione è valida a condizione che l'impianto sia mantenuto in condizione di regolare esercizio e manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera (vedi Modalità d'interro) declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio o manomissione.

Il presente certificato non costituisce autorizzazione allo scarico che andrà inoltrata all'autorità competente la quale potrebbe stabilire limiti allo scarico più tassativi.

ROTOTEC S.p.A.
Ufficio tecnico

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Imhoff Umbria Rev. 03 del 11/09/2017

Pagina 5 di 9



• Modalità di Interro

AVVISI E PRECAUZIONI

Le modalità di posa sono valide per tutti i serbatoi da interro:

	Serbatoi corrugati modello Cisterna
	Serbatoi corrugati modello Canotto
	Serbatoi corrugati modello Panettone
	Serbatoi lisci modello Cisterna
	Serbatoi lisci modello Panettone
	Serbatoi modulari modello Infinitank e Minitank
	Fosse corrugate
	Fosse corrugate modello Elipse
	Fosse rinforzate
	Fosse lisce
	Fosse con setti trappola

Divieti:

- E' assolutamente vietato utilizzare il serbatoio da interro per uso esterno.
- E' severamente proibito utilizzare il serbatoio come stoccaggio di rifiuti e liquidi industriali contenenti sostanze chimiche o miscele non compatibili con il polietilene (ved. tabella di compatibilità fornita da Rototec).
- Il serbatoio da interro **NON** è conforme e **NON** può essere usato per il contenimento di gasolio.

N.B. La collocazione migliore del serbatoio di accumulo è precisata dal progettista incaricato a seconda di proprie valutazioni tecniche approfondite. Le presenti modalità di interro sono linee guida da seguire durante la posa.

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Imhoff Umbria Rev. 03 del 11/09/2017

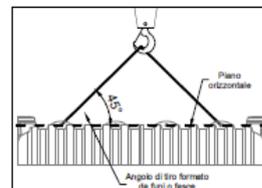
Pagina 6 di 9

Avvertenze:

- Durante lo svolgimento di tutte le operazioni deve essere rispettato il D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche sulla sicurezza dei cantieri temporanei e mobili.
- Controllare molto attentamente il materiale al momento della consegna per verificare se corrisponde all'ordine effettuato ed ai dati di progetto, è importante inoltre segnalare subito eventuali difetti riscontrati e/o danni dovuti al trasporto. Contattare direttamente l'azienda tramite telefono, fax o e-mail.
- Verificare che il manufatto sia corredato di tutta la documentazione standard (schede tecniche, modalità di interro, ecc...). Comunicarne all'azienda l'eventuale mancanza, sarà nostra premura inviame subito una copia.
- Accertarsi che guarnizioni, tubi e tutte le parti diverse dal polietilene siano idonee al liquido contenuto.
- Evitare urti e contatti con corpi taglienti o spigolosi che potrebbero compromettere l'integrità del manufatto.
- Movimentare i serbatoi solo se **completamente vuoti** utilizzando gli appositi golfer di sollevamento (dove previsti); non sollevare **MAI** la vasca dai tubi di entrata e/o uscita.
- Per la scelta del materiale di rinfiacco e per le modalità di compattazione far riferimento alle norme europee **UNI-ENV 1046** ed **UNI-EN 1610**.
- Durante i lavori di installazione delimitare l'area interessata con **adeguata segnaletica**.

Movimentazione:

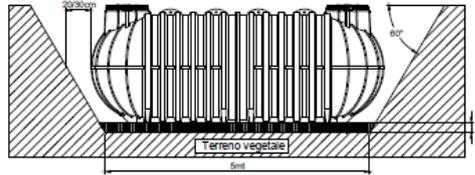
- Per movimentare il materiale utilizzare mezzi di sollevamento e trasporto di **adeguata portata** e rispondenti alle norme di sicurezza vigenti.
- Durante il trasporto evitare **movimenti bruschi** che possono compromettere l'integrità del serbatoio.
- Sollevare il serbatoio solo se **completamente vuoto**. Non sottostare **MAI** sotto il carico sollevato.
- Per il sollevamento utilizzare apposite **funi o fasce** adeguatamente resistenti al carico da sostenere ed in ottimo stato di conservazione. Sistemare le funi o le fasce nei golfer di sollevamento presenti sui serbatoi. Per evitare sbilanciamenti del carico, posizionarle sempre in modo **simmetrico** rispettando l'angolo di tiro che **NON** deve essere minore di **45°** (v. figura a lato):



1. LO SCAVO

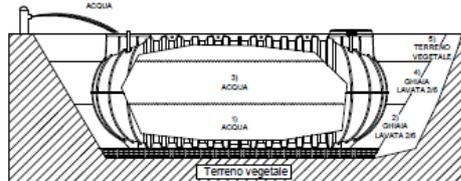
1.1 Preparare uno scavo di idonee dimensioni con fondo piano, in modo che intorno al serbatoio vi sia uno spazio di 20/30cm. In presenza di terreni pesanti (es: substrato argilloso e/o falda superficiale) la distanza deve essere almeno di 50cm. Stendere sul fondo dello scavo un letto di ghiaia lavata 2/6 di 15/20cm in modo che il serbatoio poggi su una base uniforme e livellata. E' assolutamente proibito utilizzare come rinfianco il materiale di scavo.

Lo scavo deve essere realizzato almeno ad 1 m di distanza da eventuali costruzioni.

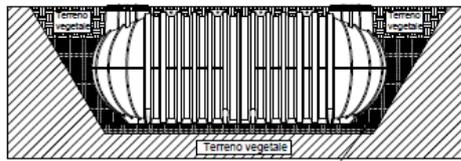


2. RINFIANCO e RIEMPIMENTO

2.1 Posare il serbatoio totalmente vuoto sul letto di ghiaia lavata 2/6 distribuito sul fondo dello scavo, riempire progressivamente il serbatoio con acqua e contemporaneamente rinfianco con ghiaia lavata 2/6; procedere per strati successivi di 15/20cm continuando a riempire prima il serbatoio e successivamente rinfiancando con ghiaia. Riempire il serbatoio fino a 3/4 della capacità e ricoprire gli ultimi 40cm con terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo). Non usare MAI materiale che presenti spigoli vivi onde evitare forti pressioni sul serbatoio. **N.B. Per la posa in contesti più gravosi (falda, terreno argilloso o presenza di declivio), proseguire al capitolo 3 "Installazioni eccezionali".**

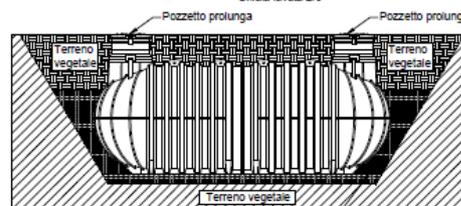


2.2 Dopo aver riempito e rinfiancato in modo adeguato il serbatoio, ricoprirlo gradualmente con del terreno vegetale (NON di natura argillosa/limosa, NON materiale di scavo) per 30/40cm, lasciando liberi i tappi di ispezione. In questo modo l'area interessata è pedonabile ed è vietato il transito di automezzi fino a 2m di distanza dallo scavo. **N.B. Per rendere il sito carrabile leggere il cap. 4 "Carrabilità".**



2.3 INSTALLAZIONE DI PROLUNGA

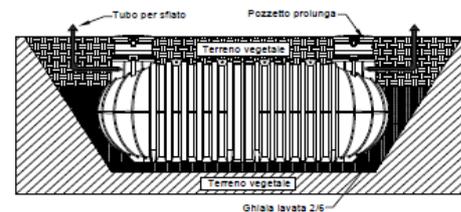
Qualora si dovesse interrare il serbatoio a 30/40cm di profondità, mantenendo sempre la pedonabilità del sito, si raccomanda di installare la prolunga Rototec in PE direttamente sui fori di ispezione. Nel caso in cui si dovesse posare il manufatto oltre l'altezza indicata precedentemente, condizione molto gravosa e sconsigliata, bisogna seguire fedelmente le istruzioni specificate nel cap. 4 "Carrabilità". A seconda della profondità di installazione, il tecnico incaricato seguirà le indicazioni dei due paragrafi.



2.4 CONNESSIONE SFIATO POMPA / BIOGAS

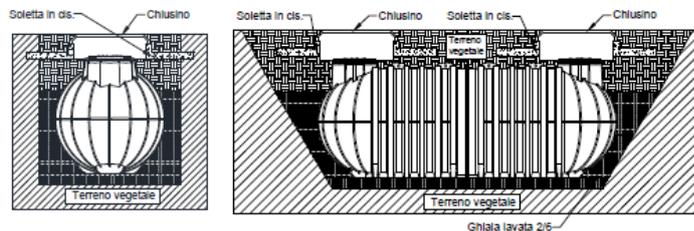
a) In caso d'installazione di pompa sia esterna che interna, prevedere sempre uno sfiato a cielo aperto, libero ed adeguatamente dimensionato alla stessa per evitare che il serbatoio, durante il funzionamento, vada in depressione e si deformi. Dopo aver collegato lo sfiato, effettuare le connessioni e collaudare gli allacciamenti.

b) Per evitare la formazione di cattivi odori e per far lavorare al meglio l'impianto di depurazione, collegare SEMPRE un tubo (PVC o PE) alla predisposizione per lo sfiato del biogas presente sul manufatto. Portare il tubo sul punto più alto dell'edificio o lungo i pluviali, comunque ad un livello superiore rispetto alla quota del coperchio. La tubazione per lo sfiato indicata nel disegno non è compresa nella fornitura.



2.5 REALIZZAZIONE DI POZZETTI

La posa di pozzetti o chiusini di peso superiore a 50kg dovrà avvenire in maniera solidale con la soletta in calcestruzzo, adeguatamente dimensionata al carico da sostenere, realizzata per consentire una distribuzione uniforme del carico. La soletta, quindi, NON deve essere realizzata direttamente sul serbatoio ma deve poggiare su terreno indisturbato portante. NON realizzare parti in muratura che pregiudichino la manutenzione o l'eventuale sostituzione del serbatoio.



La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Imhoff Umbria Rev. 03 del 11/09/2017

Pagina 7 di 9

3. INSTALLAZIONI ECCEZIONALI

3.1 POSA IN ZONE CON FALDA SUPERFICIALE

L'interro in presenza di falda acquifera superficiale è **molto sconsigliato** ed è la condizione più rischiosa; si raccomanda una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. In relazione ai risultati, il tecnico definisce il livello di spinta della falda e dimensiona il rinfiaccio e la soletta; in particolare i rinfiacci avranno la portanza necessaria per resistere alle forti spinte laterali. Tale resistenza può essere incrementata inserendo delle reti elettrosaldate. Realizzare sul fondo dello scavo la soletta in calcestruzzo e stendere un letto di ghiaia lavata 2/6



di 10cm per riempire le corrugazioni alla base della cisterna. Il riempimento ed il rinfiaccio devono essere effettuati in modo graduale: si consiglia, perciò, di riempire la cisterna a metà, di rinfiacciarla contemporaneamente con calcestruzzo e di lasciare riposare per 24/36 ore [punti 1-2]. Poi terminare il riempimento ed il rinfiaccio [punti 3-4].

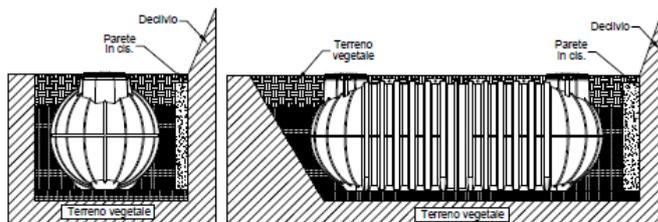
3.2 POSA IN ZONE CON TERRENO ARGILLOSO/LIMOSO

L'interro in aree con substrato a prevalenza argillosa/limosa e/o con ridotta capacità drenante rappresenta un'altra condizione grave. Si raccomanda sempre una relazione geotecnica redatta da un professionista specializzato. A seconda dei risultati, il tecnico definisce il livello di spinta del terreno (in questo caso elevato) e dimensiona il rinfiaccio. In particolare, bisogna ricoprire il fondo dello scavo con un letto di ghiaia lavata 2/6 e rinfiacciarlo con ghiaia (diam. 20/30mm) per agevolare il drenaggio. Per il riempimento ed il rinfiaccio leggere il par. 2.1. Sul fondo dello scavo prevedere un sistema drenante.



3.3 POSA IN PROSSIMITA' DI DECLIVIO

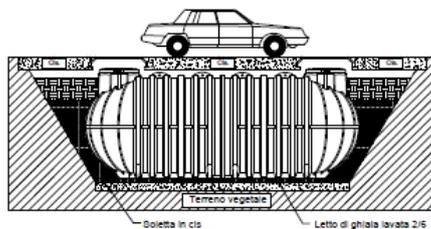
Se l'interro avviene nelle vicinanze di un declivio o in luoghi con pendenza, bisogna confinare la vasca con pareti in calcestruzzo armato, opportunamente dimensionate da un tecnico specializzato, in modo da bilanciare le spinte laterali del terreno e da proteggere l'area da eventuali infiltrazioni. Per il riempimento ed il rinfiaccio leggere il par. 2.1



4. CARRABILITA'

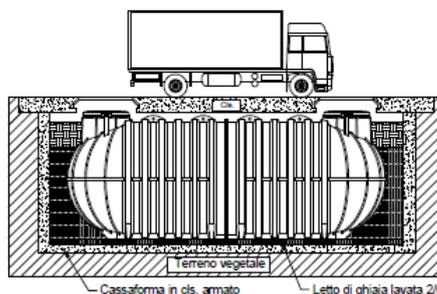
4.1 CARRABILITA' LEGGERA - Classe B125-EN124/95 - Max 12,5 ton

Per rendere il sito adatto al transito veicolare leggero è necessario realizzare, in relazione alla portata, un'adeguata soletta autoportante in calcestruzzo armato con perimetro maggiore dello scavo in modo da evitare che il peso della struttura gravi sul manufatto stesso. Si raccomanda di realizzare una soletta in calcestruzzo (per es. di 15/20cm) anche sul fondo e stendere sopra un letto di ghiaia lavata 2/6 di 10cm per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base della cisterna. La soletta autoportante in cemento armato e quella in calcestruzzo devono essere sempre dimensionate da un professionista qualificato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiaccio devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1.



4.2 CARRABILITA' PESANTE - Classe D400-EN124/95 - Max 40 ton

Per rendere il sito idoneo al transito veicolare pesante è necessario realizzare una cassaforma in calcestruzzo armato gettata in opera ed un'adeguata soletta autoportante in calcestruzzo con perimetro maggiore di distribuire il peso sulle pareti del contenimento e non sul manufatto. Stendere poi un letto di ghiaia lavata 2/6 di 10cm sul fondo della cassaforma per riempire gli spazi delle corrugazioni presenti alla base della cisterna. La cassaforma e la soletta devono essere sempre dimensionate, in relazione alla portata, da un professionista specializzato. Il riempimento del serbatoio ed il rinfiaccio devono essere sempre effettuati in modo graduale come specificato nel par. 2.1



La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Imhoff Umbria Rev. 03 del 11/09/2017

Pagina 8 di 9



• Garanzia Manufatti da Interro

Con la presente la ditta ROTOTEC S.p.A. garantisce i propri serbatoi da interro Divisione Acqua e Divisione Depurazione, realizzati in Polietilene Lineare alta densità (LLD-PE) mediante stampaggio rotazionale, per un periodo di **25 anni** relativamente alla corrosione passante e ai difetti di fabbricazione.

La garanzia è valida a condizione che i manufatti siano mantenuti in condizione di regolare esercizio, siano sottoposti ad operazioni periodiche di manutenzione e siano rispettate le modalità di messa in opera, declinando ogni responsabilità in caso di errato montaggio.

La garanzia decade quando:

1. **Non vengano applicate scrupolosamente le modalità di interro.**
2. Il prodotto venga modificato senza autorizzazione del produttore.
3. Per ogni utilizzo non conforme.

La garanzia esclude:

1. Spese di installazione.
2. Danni per mancato utilizzo.
3. Danni a terzi.
4. Danni conseguenti a perdite del contenuto.
5. Spese di trasporto.
6. Ripristino del luogo.

I materiali sono da noi garantiti in tutto rispondenti alla caratteristiche e condizioni specificate nella conferma d'ordine e certificazione/scheda tecnica emessa dal ns. ufficio tecnico.

Rototec non si assume alcuna responsabilità circa le applicazioni, installazione, collaudo e comunque operazioni alle quali presso il compratore o chi per esso verrà sottoposto il materiale.

Sono esenti da copertura di garanzia tutti i prodotti che dovessero risultare difettosi a causa di imprudenza, imperizia, negligenza nell'uso dei materiali, o per errata installazione o manutenzione operata da persone non autorizzate e qualificate, per danni derivanti da circostanze che comunque non possono essere fatte risalire a difetti di fabbricazione.

Rototec declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono direttamente o indirettamente derivare a persone o cose in conseguenza dell'errata installazione, utilizzo e manutenzione dei prodotti venduti.

I prodotti Rototec sono corredati di schede tecniche, certificazioni secondo norme vigenti e modalità d'interro e manutenzione.

ROTOTEC S.p.A.
Ufficio tecnico

La presente scheda tecnica è di proprietà di Rototec SpA; è assolutamente vietata la riproduzione di quanto contenuto nella stessa. Rototec SpA si riserva di apportare modifiche in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, ai contenuti della presente scheda tecnica.

Scheda Tecnica + Manuale Imhoff Umbria Rev. 03 del 11/09/2017

Pagina 9 di 9





FILTRO ROTATIVO A TAMBURO serie R **ROTOSTRAINER series R**

COME FUNZIONA

Il liquame da trattare è pompato all'interno della vasca di alimentazione. La particolare conformazione dei divisori interni permette al liquame di distribuirsi in modo ottimale su tutta la larghezza del cilindro filtrante. La lenta e continua rotazione del cilindro filtrante consente alle particelle di attaccarsi sulla superficie esterna e di essere trasportate sulla parte frontale della macchina. La pulizia del cilindro filtrante avviene esternamente da una lama scolmatrice, che agisce tangenzialmente al tamburo staccando le particelle, ed internamente dall'acqua filtrata, che ripassa il tamburo filtrante aiutandone la pulizia. Inoltre è previsto un contro-lavaggio interno con degli ugelli spruzzatori. L'acqua filtrata è raccolta ed espulsa da una apposita vasca collocata sotto la macchina. In caso di eccessivo intasamento o di sovra-portate, la macchina è dotata di un troppopieno, che evita lo sversamento del liquame dalla parte frontale della macchina.

COME E' COSTRUITA

Struttura portante interamente in acciaio inox AISI 304 completa di vano di alimentazione, troppopieno e vasca di raccolta acqua chiarificata (per il modello R300 la vasca di raccolta è optional). Cilindro filtrante completo di deflettore interno antispruzzo e rampa di contro-lavaggio con ugelli spruzzatori. Motoriduttore con limitatore di coppia meccanico regolabile incorporato. Per la R 300 è previsto un motore elettrico con inverter incorporato. Spaziature disponibili da 0,25 a 2,5 mm.

COMPONENTI

VASCA DI ALIMENTAZIONE con troppopieno incorporato e vasca di raccolta realizzate in acciaio inox AISI 304.
CILINDRO FILTRANTE in acciaio inox AISI 304 con barrette a sezione trapezoidale avvolte a spirale ad una struttura di barre longitudinali. E' montato sulla vasca portante con supporti e cuscinetti lubrificati a vita.
LAMA SCOLMATRICE in ottone per la pulizia del cilindro, con supporto in acciaio inox, completa di dispositivo di contrasto pre-tarato e regolabile.
UGELLI SPRUZZATORI per il contro-lavaggio interno del cilindro filtrante.
TENUTE LATERALI in polietilene contro la fuoriuscita di liquido.
SBORDATORI ANTERIORI in polietilene contro la fuoriuscita del materiale grigliato.
RIDUTTORE a vite senza fine con pre-coppia e limitatore di coppia incorporato. Per la versione R 300, il riduttore è ad ingranaggi.
MOTORE ELETTRICO 230/400V, 50 Hz, trifase, 1400 rpm, protezione IP 55, classe di isolamento F. Per la R 300, il motore ha un variatore elettronico della velocità con parametri impostabili come sovra-coppia, accelerazione controllata in avvio e fermata ed altre funzioni.
COPERTURE sulla vasca di alimentazione apribili per ispezione.

OPTIONALS

Esecuzione inox AISI 316
Quadro elettrico di comando e protezione con cassetta in vetroresina a doppia porta, automatismo con timer ed astine di livello.
Colonnina porta Quadro elettrico in acc. inox 304 per fissaggio a pavimento.
Elettrovalvola per rampa ugelli.

HOW IT WORKS

Sewage to treat is pumped inside feeding tank. The particular design of the internal deflectors, permits to sewage to properly distribute for all the width of the filtering drum. Slow and continuous rotation of filtering drum permits to particles to attach on external surface and to be transported on frontal zone of machine. Cleaning of filtering drum is made externally by a scraping blade that, acting tangentially respect drum, removes solids, and internally by filtered water that passes through cylinder cleaning it. Is also foreseen an internal counter-washing made by spraying nozzles. Filtered water is collected and discharged by a tank located below machine.

In case of clogging or too much flowrate to treat, machine is equipped with an overflow, which avoids falling of sewage from frontal area of machine.

HOW IT IS BUILT

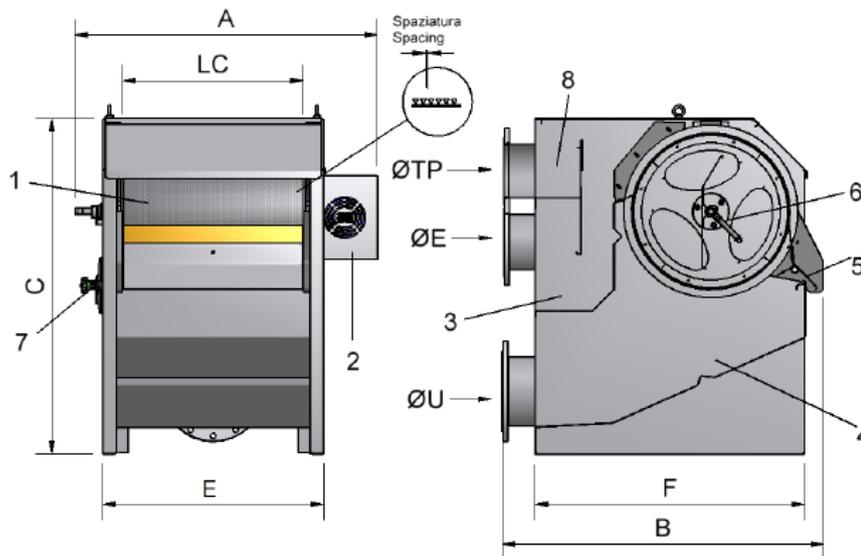
Bearing structure completely made in AISI 304 stainless steel, with feeding tank, overflow and collection tank for clarified water (for model R300, the collection tank is an optional). Filtering drum complete of internal deflector against-splash and rack of spraying nozzles for counter-washing. Gearmotor with mechanic adjustable torque limiter device incorporated. Model R 300 has electric motor with inverter. Spacing available from 0,25 to 2,5 mm.

COMPONENTS

FEEDING TANK with incorporated overflow and collection tank in AISI 304 stainless steel.
FILTERING DRUM in AISI 304 stainless steel with trapezoidal bars wrapped in a spiral shape around a longitudinal bar structure. Drum is installed on bearing tank by supports and bearings lubricated for life.
SCRAPING BLADE in brass to clean drum, with support in stainless steel, complete of pre-set and adjustable thrust.
SPRAYING NOZZLES for internal counter-washing of drum.
LATERAL SEALINGS in polyethylene, to avoid leakage of liquid.
FRONTAL SKIRTS in polyethylene, to avoid falling of screened material.
WORM SCREW REDUCER with pre-torque and torque limiter device incorporated. For model R 300, reducer is with gears.
ELECTRIC MOTOR, 230/400V, 50 Hz, triphase, 1400 rpm, IP 55, class F. Model R 300 has motor with electronic speed variator, with possibility to set parameters like over-torque, acceleration in start/stop, and other functions.
COVERS on feeding tank with possibility of opening for inspection.

OPTIONALS

Machine in AISI 316 stainless steel.
Electric panel of control and protection with double-door box in fiber glass, Automatism with timer and level rods.
Column in AISI 304 to support panel, with fixing to floor.
Solenoid valve for rack of nozzles.



- | | | |
|---|--|--|
| 1. Cilindro filtrante
Filtering drum | 4. Vasca raccolta
Collecting tank | 7. Ispezione vasca alimentazione
Inspection hatch on feeding tank |
| 2. Motoriduttore
Gearmotor | 5. Lama scolmatrice
Scraping blade | 8. Troppopieno
Overflow |
| 3. Vasca alimentazione
Feeding tank | 6. Rampa ugelli pulitori
Rack with cleaning nozzles | |

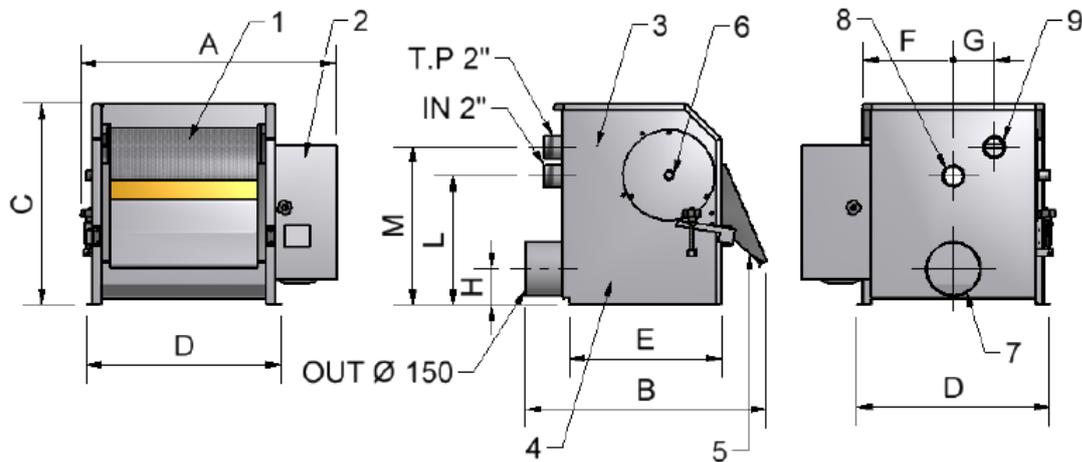
Modello Type	A [mm]	B [mm]	C [mm]	E [mm]	F [mm]	LC [mm]	ØE [dn]	ØU [dn]	ØTP [dn]	Peso/ weight [kg]	Kw
R 40	880	1250	1320	560	1050	400	100	150	150	265	0.37/60hz 0.44/60hz
R 70	1180	1250	1320	860	1050	700	200	250	200	310	0.37/60hz 0.44/60hz
R 100	1480	1250	1320	1160	1050	1000	200	250	200	350	0.37/60hz 0.44/60hz
R 130	1860	1255	1320	1460	1050	1300	250	300	250	460	0.75/60hz 0.90/60hz
R 190	2460	1266	1320	2060	1050	1900	300	400	2x200	580	0.75/60hz 0.90/60hz

Spaziatura Spacing	0.25 mm	0.50 mm	0.75 mm	1.00 mm	1.25 mm	1.50 mm	2.00 mm	2.5 mm
R40 [m ³ /h]	36	61	84	102	116	133	143	160
R 70 [m ³ /h]	63	111	148	185	209	233	251	263
R 100 [m ³ /h]	89	155	216	264	300	340	366	370
R 130 [m ³ /h]	115	206	275	344	387	435	467	480
R 190 [m ³ /h]	176	296	412	500	571	645	694	700

Importante: le portate riportate nella tabella sono indicative e si riferiscono ad acqua pulita. Le portate variano a seconda della quantità di solidi sospesi presenti nell'acqua.
Important: above mentioned flowrates are indicative and referred to clean water. They can change depending quantity of suspended solids present in the water.

*Diritti riservati - I dati riportati possono essere variati in qualsiasi momento e senza pre avviso da parte della Cosme s.r.l.
All rights are reserved - Data here mentioned can be modified in any moment without previous communication from Cosme s.r.l.*

Revisione: 01 del : 01/09/2015 -Nome file : R001.doc



- 1. Cilindro filtrante
Filtering drum
- 2. Motoriduttore
Gearmotor
- 3. Vasca alimentazione
Feeding tank

- 4. Vasca raccolta
Collecting tank
- 5. Lama scolmatrice
Scraping blade
- 6. Rampa ugelli pulitori
Rack with cleaning nozzles

- 7. Scarico
Outlet
- 8. Ingresso
Inlet
- 9. Troppopieno
Overflow

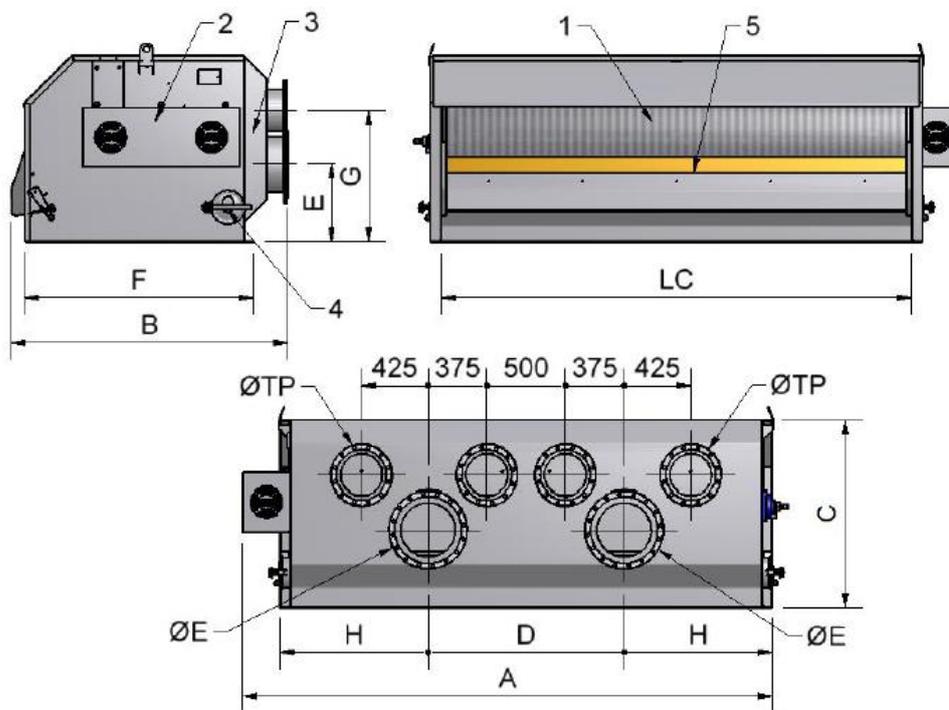
Modello Type	A [mm]	B [mm]	C [mm]	D [mm]	E [mm]	F [mm]	G [mm]	H [mm]	L [mm]	M [mm]
R 20	680	660	560	530	400	265	111	100	358	438
Peso/weight [kg]	65									
Potenza [kw] Power	0.18kw/50hz 230/400V IP55 0.22kw/60hz 265/460V IP55									

Spaziatura Spacing	0.25 [mm]	0.50 [mm]	0.75 [mm]	1.00 [mm]	1.25 [mm]	1.50 [mm]	2.00 [mm]	2.50 [mm]
Portata [m ³ /h] Flowrate	8	13	17	20	23	26	29	32

Importante: le portate riportate nella tabella sono indicative e si riferiscono ad acqua pulita. Le portate variano a seconda della quantità di solidi sospesi presenti nell'acqua.
Important: above mentioned flowrates are indicative and referred to clean water. They can change depending quantity of suspended solids present in the water.

*Diritti riservati - I dati riportati possono essere variati in qualsiasi momento e senza pre avviso da parte della Cosme s.r.l.
All rights are reserved - Data here mentioned can be modified in any moment without previous communication from Cosme s.r.l.*

Revisione: 01 del : 01/09/2015 -Nome file : R001.doc



- | | |
|---|--|
| 1. Cilindro filtrante
Filtering drum | 4. Ispezione vasca alimentazione
Inspection hatch on feeding tank |
| 2. Motoriduttore
Gearmotor | 5. Lama scolmatrice
Scraping blade |
| 3. Vasca alimentazione
Feeding tank | |

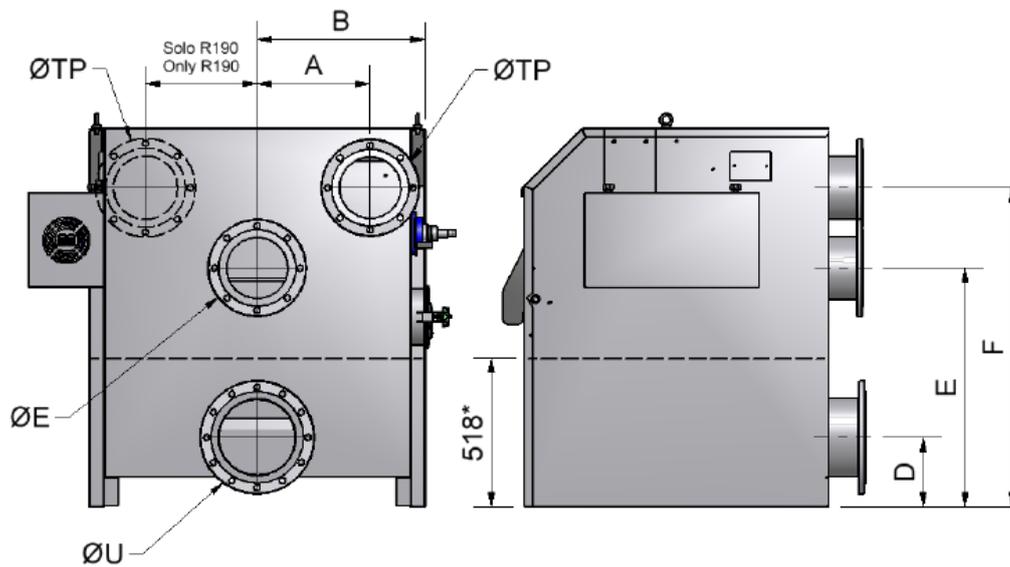
Modello Type	A [mm]	B [mm]	C [mm]	D [mm]	E [mm]	F [mm]	G [mm]	H [mm]	LC [mm]	ØE [dn]	ØTP [dn]
R 300/90	3475	1765	1200	1250	500	1457	850	945	3000	2x350	4x250
Peso/weight [kg]	1250										
Potenza [kw] Power	1.5kw/50hz 230/400V IP55										

Spaziatura Spacing	0.25 [mm]	0.50 [mm]	0.75 [mm]	1.00 [mm]	1.25 [mm]	1.50 [mm]	2.00 [mm]	2.50 [mm]
Portata [m ³ /h] Flowrate	320	550	770	980	1150	1300	1570	1720

Importante: le portate riportate nella tabella sono indicative e si riferiscono ad acqua pulita. Le portate variano a seconda della quantità di solidi sospesi presenti nell'acqua.
 Important: above mentioned flowrates are indicative and referred to clean water. They can change depending quantity of suspended solids present in the water.

*Diritti riservati - I dati riportati possono essere variati in qualsiasi momento e senza pre avviso da parte della Cosme s.r.l.
 All rights are reserved - Data here mentioned can be modified in any moment without previous communication from Cosme s.r.l.*

Revisione: 01 del : 01/09/2015 -Nome file : R001.doc



*Per le versioni senza vasca di raccolta togliere alle quote E e F 518 mm
 *For version without lower collecting tank, deduce 518 mm from sizes E and F

Modello Type	A [mm]	B [mm]	D [mm]	E [mm]	F [mm]	ØE [dn] pn10	ØU [dn] pn10	ØTP [dn] pn10
R 40	134	280	192	835	1090	100	150	150
R 70	255	430	246	835	1115	200	250	200
R 100	390	580	243	835	1115	200	250	200
R 130	338	730	269	835	1145	250	300	250
R 190	675	1030	312	825	1115	300	400	2x200

*Diritti riservati - I dati riportati possono essere variati in qualsiasi momento e senza pre avviso da parte della Cosme s.r.l.
 All rights are reserved - Data here mentioned can be modified in any moment without previous communication from Cosme s.r.l.*

Revisione: 01 del : 01/09/2015 -Nome file : R001.doc

VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

“Funny Dog”: Pensione per cani

Località Cannara
Vocabolo Santa Lucia
Provincia di Perugia

AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 8 DEL 6-6-2002 - REGIONE UMBRIA
«DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO»
E DELL'ART. 12 DEL REGOLAMENTO N. 1 DEL 25-8-2004 DI ATTUAZIONE

Il Tecnico

ing. Elena Morini*



*Tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della L.Q. 447/95, iscritto nell'apposito elenco della Regione Umbria (Determinazione Dirigenziale n. 9383 del 14/11/2014, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale n°56 del 03/12/2014) –N.2327 Elenco Nazionale Tecnici Competenti

Perugia, 30 agosto 2019

ing. Elena Morini
Via Oberdan, 2, 06012 Città di Castello (PG)
Tel: 3349936741
Mail: elenamorini8@gmail.com
CF: MRNLNE87E48C745C

INDICE

Sommario

Introduzione	2
1) Riferimenti normativi	3
2) Indicazione della tipologia dell'attività	4
3) Verifica strumenti pianificatori (zonizzazione acustica).....	5
4) Caratteristiche della strumentazione	6
5) Caratterizzazione acustica dell'area ante-operam.....	7
6) Descrizione del metodo adottato.....	8
7) Caratterizzazione acustica dell'area post-operam	11
9) Confronto con la normativa vigente	13
10) Conclusioni	14

Allegati

1. Planimetria
2. Estratto piano di zonizzazione acustica
3. Documentazione fotografica
4. Rilievi fonometrici
5. Autocertificazione tecnico competente

Introduzione

La presente relazione ha per oggetto la valutazione previsionale di impatto acustico prevista dal Regolamento della Regione Umbria pubblicato sul Bollettino Ufficiale – serie generale – n. 10 del 20 febbraio 2015 che impone Capo VIII, articolo 131 l'acquisizione preventiva di tale valutazione per l'insediamento di una nuova attività, in particolare per l'attività di servizi (ricadenti nell'ambito dell'elenco di attività produttive), tra cui ricade quali quella in oggetto.

La valutazione di impatto acustico riguarda la costruzione della nuova pensione per cani "Funny Dog", in località Vocabolo Santa Lucia, 06033 Cannara (PG) (Fig.1).

Scopo del presente studio è di verificare che vengano rispettati i limiti della normativa vigente in acustica, relativamente al rumore prodotto dalla pensione per cani.

L'analisi è stata eseguita nel mese di giugno 2018, con strumentazione conforme a quanto previsto dalla normativa vigente, da tecnici competente in acustica ai sensi della L.Q. 447/95, iscritti nell'apposito Albo della Regione Umbria.

Nella presente relazione sono descritte, dopo un breve cenno ai riferimenti normativi, le sorgenti di rumore, la scelta dei punti di misura fonometrici, le modalità di effettuazione delle misure, l'elaborazione ed i risultati in sintesi delle stesse; sono quindi presentate le simulazioni di impatto e le conclusioni delle valutazioni effettuate.

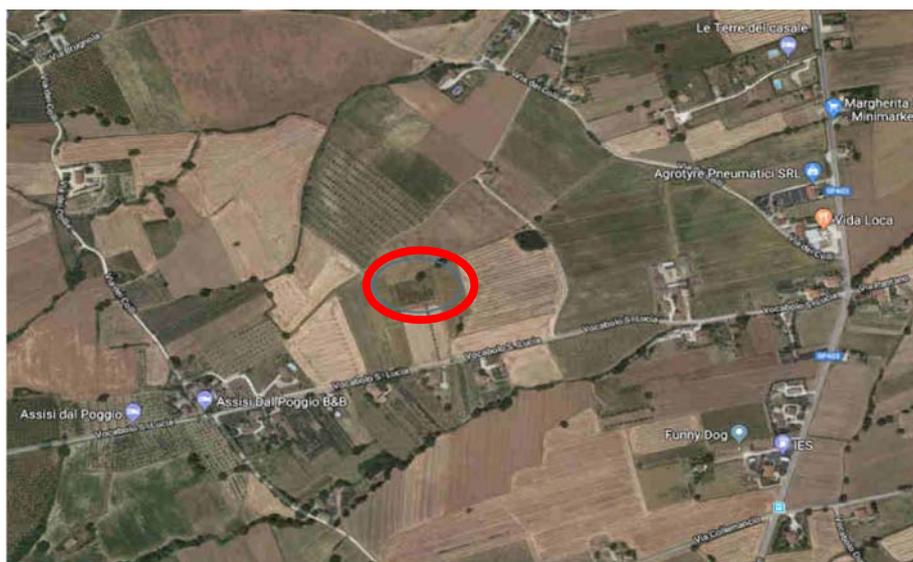


Figura 1 Area struttura, Vocabolo S. Lucia, Comune di Cannara.

1) Riferimenti normativi

I riferimenti normativi citati sono riportati nelle Linee Guida per la predisposizione della documentazione di Previsione di impatto acustico dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Arpa Umbria del marzo 2006.

L'articolo 8 della legge quadro sull'inquinamento acustico (26 ottobre 1995, n. 447) prevede che i progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale (ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349 dell'8 luglio 1986) devono essere redatti in conformità alle esigenze di tutela dall'inquinamento acustico delle popolazioni interessate.

Si prevede quindi che nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale, la realizzazione, la modifica ed il potenziamento di determinate tipologie di opere sia accompagnata dalla documentazione di previsione dell'impatto acustico fornita da parte dei competenti soggetti titolari dei progetti o opere da realizzare.

La legge quadro, in modo innovativo, introduce lo stesso tipo di valutazione anche su specifica richiesta dei Comuni, per la realizzazione, modifica e potenziamento di categorie di opere non soggette alla procedura di VIA, ai sensi della predetta legge n.349.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, sempre della legge quadro, ai fini del rilascio della concessione edilizia e della licenza o autorizzazione all'esercizio si introduce l'obbligo di presentazione della documentazione di previsione di impatto acustico per impianti adibiti ad attività produttive (laboratori artigianali, officine meccaniche, esercizi commerciali, servizi, ingrossi, luoghi di ristorazione, ecc.), tra i quali rientra la pensione per cani oggetto della presente relazione.

Le linee guida indicano inoltre che, nel caso in cui vengano previsti superamenti dei limiti di rumore imposti dalla normativa vigente, la documentazione di previsione di impatto dovrà contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti.

2) Indicazione della tipologia dell'attività

La valutazione riguarda la costruzione della pensione per cani nell'area individuata in figura 1. Come da figura 1 la struttura comprenderà aree destinate alla pensione per cani, aree per l'addestramento all'aperto e per l'addestramento al chiuso durante il periodo invernale, il campo di agility, la piscina per cani, strutture di servizio per il personale, uffici e servizi, per una SUC totale di circa 830 mq (Allegato 1).

Le aree destinate alla pensione sono composte da 24 box (fig.2), ciascuno adatto ad ospitare un singolo cane, alti circa 2,5 m, composti da un'area confinata (ricovero) 2m x 2m dotata di idoneo isolamento e un lato libero (lato uscita verso sgambatoio, fig.3) a cui l'animale ospitato potrà accedere (Planimetria generale Allegato 1).

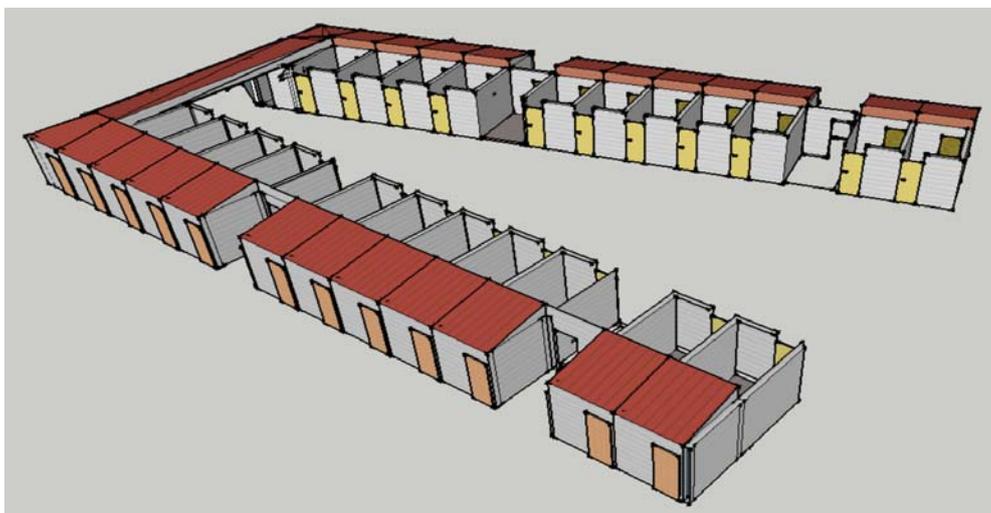


Figura 2: 3D della zona ricovero per cani

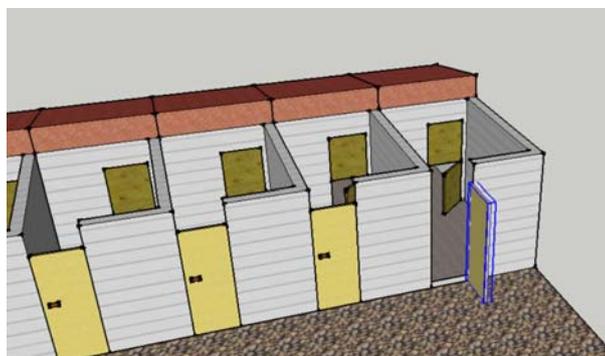


Figura 3: 3D particolare ricovero

3) Verifica strumenti pianificatori (zonizzazione acustica)

L'area della struttura si trova in zona Vocabolo Santa Lucia, in località Cannara, un'area agricola con una presenza limitata di strutture residenziali, in vicinanza della quale sono presenti soltanto alcune abitazioni e campi coltivati.

La vista dell'area e dei recettori più esposti con le relative quote sono riportate in figura 4 e in allegato 3 (documentazione fotografica).

Tale area, nel piano di zonizzazione acustica del Comune di Cannara (Classificazione acustica ai sensi della legge 447/95 e D.P.C.M. 14//11/97) è individuata come area di tipo misto (**Classe III**). Pertanto, i valori limite di immissione da D.P.C.M. 14//11/97 sono di 60 dB durante il tempo di riferimento diurno (6:00 – 22:00) e di 50 dB durante il tempo di riferimento notturno (22:00 – 6:00).

Un estratto del piano di zonizzazione in cui è evidenziata l'area è riportata all'allegato 2 della presente relazione.

Nelle zone limitrofe al sito sono presenti quali sorgenti di rumore principalmente rumore di insetti (cicali) e animali e in lontananza del traffico veicolare di Vocabolo Santa Lucia e Via dei Colli.

Recettori sensibili

L'area di intervento (zona gialla in Figura 4) è inserita in un'area agricola con una presenza limitata di strutture residenziali. In blu è evidenziata l'ubicazione del ricovero.

In dettaglio, come riportata nella figura 4, sono stati riscontrati 4 fabbricati ad uso residenziale di cui:

- R1: Edificio residenziale Distanza minima 140 m dal confine, Altezza h 6 m;
- R2: Edificio residenziale Distanza minima 130 m dal confine, Altezza h 6 m;
- R3: Edificio residenziale Distanza minima 150 m dal confine, Altezza h 6 m;
- R4: Edificio residenziale Distanza minima 200 m dal confine, Altezza h 6 m;

Il terreno è pressoché pianeggiante (leggera pendenza verso Nord-Est) con pochi alberi.

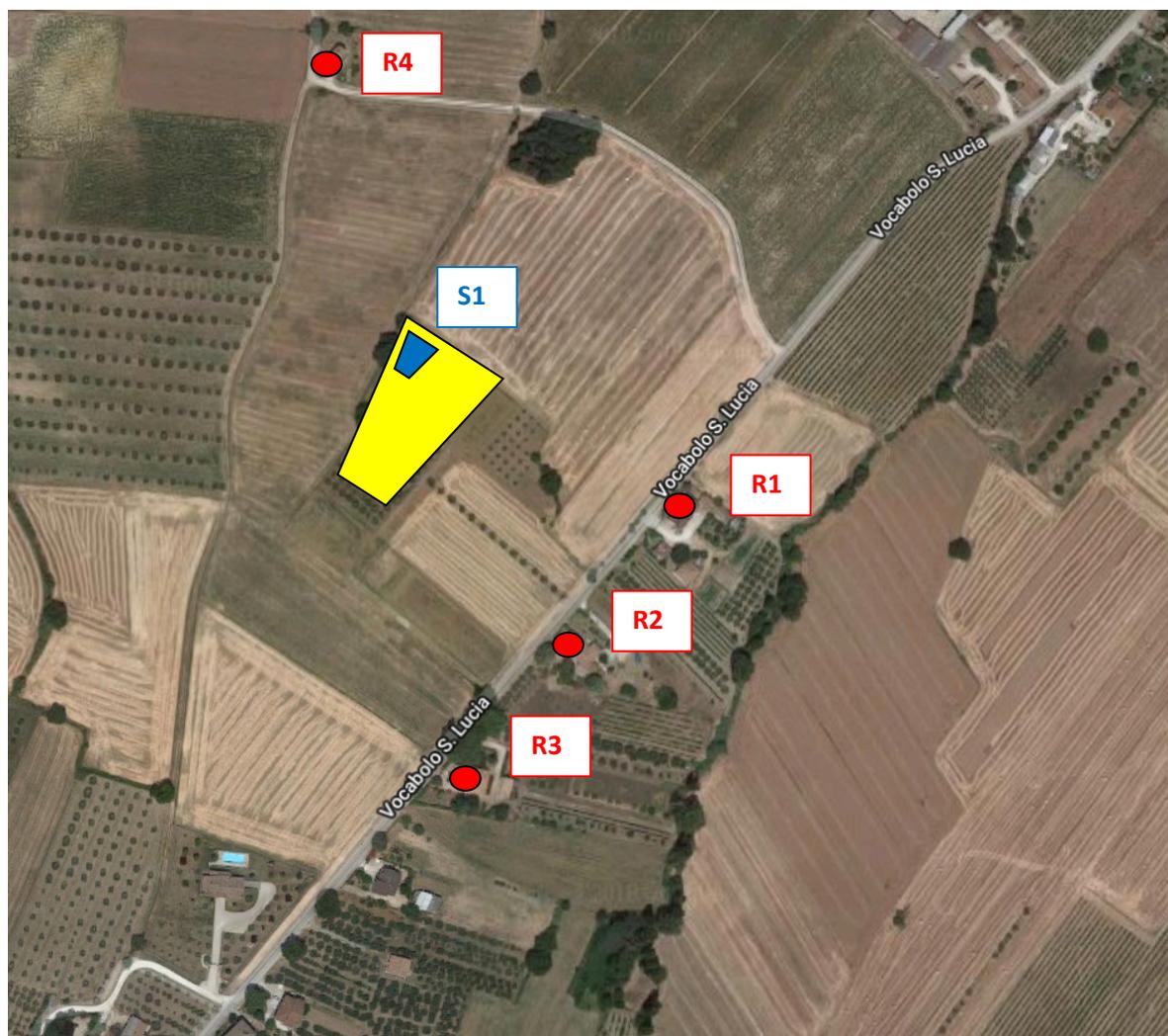


Fig.4: Planimetria con individuazione della Sorgente (Trapezio blu) e dei 4 ricettori sensibili

4) Caratteristiche della strumentazione

Le misure del livello residuo sono state effettuate con fonometro 01 dB, modello Solo, conformi alla classe 1 delle norme EN 60651 e EN 60804. E' Stato impiegato un microfono 01 dB, tipo MCE 212, nel rispetto delle norme EN 61094-1, EN 61094-2, EN 61094-3, EN 61094-4; per la taratura dei fonometri si è utilizzato un calibratore 01 dB, modello CAL 21,

conforme alle norme CEI 29-4 (IEC 942). Durante le misure il microfono è stato equipaggiato con cuffie antivento.

La strumentazione è dotata del certificato di taratura effettuato presso un centro autorizzato SIT., ai sensi della legge 11 agosto 1991 n. 273. La catena di misura è in accordo con le norme CEI 29-10 ed EN 60804/1994.

La fase di post-processing è stata condotta con il software dB Trait32 prodotto dalla 01 dB.

5) Caratterizzazione acustica dell'area ante-operam

La misurazione del rumore residuo è stata effettuata nel solo periodo diurno (6:00 – 22:00) in quanto considerato rappresentativo anche del periodo di riferimento notturno poiché non sono state identificate sorgenti di rumore quali attività industriali, artigianali, residenziali o da traffico veicolare.

Misura

Il periodo di osservazione è stato di 1 ora dalle 18:30 alle 19:30.

Il periodo di misura è stato di 20 minuti dalle 18:40 alle 19:00

Quali valori utili della misura sono stati considerati quelli all'interno di un intervallo di 2 minuti in quanto il restante periodo è risultato alterato dall'abbaiare di cani presenti nei giardini dei recettori e disturbati dalla presenza degli operatori stessi.

File	Misura007					
Inizio	23/05/18 19.06.40.000					
Fine	23/05/18 19.08.40.000					
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax
#43	Leq	A	dB	31,5	28,1	35,9

Tabella 1 Misura del rumore residuo.

In tabella 1 e in allegato 4 sono presentati i risultati relativi ai rilievi fonometrici effettuati in prossimità del recettore più esposto (vedi punto R2, Fig. 2) per la valutazione del Livello di Rumore Residuo.

6) Descrizione del metodo adottato

Al fine di poter caratterizzare l'area oggetto di intervento da punto di vista acustico è stato sfruttato un modello di propagazione del suono in base alla ISO 9613-2 e assumendo le seguenti ipotesi semplificative (cautelative):

- Sorgenti omnidirezionali
- Terreno piano e privo di interferenze
- Condizioni meteo con vento debole

Nel caso in oggetto:

- le sorgenti (cani) possono essere considerati puntiformi e omnidirezionali.
- Il terreno è pianeggiante con erba ed alberi (più cautelativo)

Sorgente

Quale sorgente si è impiegato lo spettro misurato in un canile simile.

In particolare lo spettro impiegato quale sorgente nella simulazione è quello ottenuto mediante la misura dell'abbaiato contemporaneo di 3 cani di grossa taglia a una distanza dal fonometro di circa 1 m. Se ne riporta in figura 5 lo spettro misurato per una durata di 10 sec, il cui Livello equivalente è risultato pari a 93,4 dB(A).

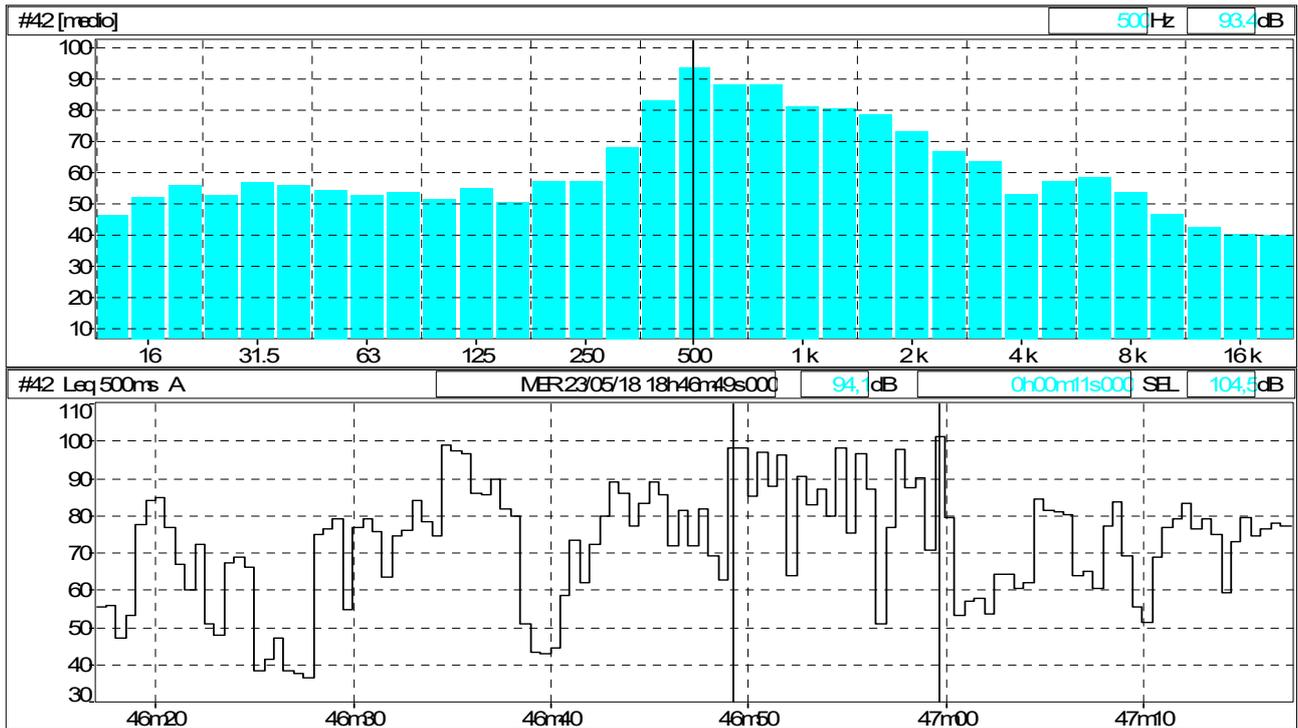
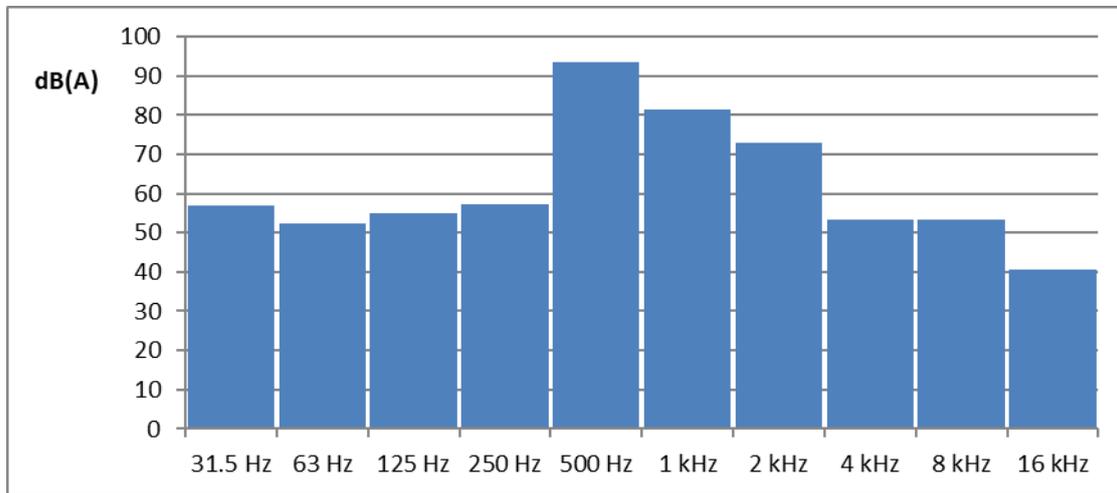


Figura 5. Spettro di emissione sorgente (abbaio contemporaneo di 3 cani a distanza di 1 m).

Ai fini della simulazione la sorgente misurata è stata riportata in bande in ottave (Figura 6).



f	31.5 Hz	63 Hz	125 Hz	250 Hz	500 Hz	1 kHz	2 kHz	4 kHz	8 kHz	16 kHz
dB	56,9	52,5	55	57,3	93,4	81,4	72,9	53,2	53,5	40,5

Figura 6. Spettro di emissione impiegato nel modello per ciascuna sorgente

L'impatto acustico complessivo è stato, quindi, valutato impiegando 6 sorgenti puntiformi (simulando l'abbaiare contemporaneo di 18 cani) ad una quota di 0.8 m .

Seppure il numero di cani possa essere anche pari alle 24 unità, risulta assai improbabile che oltre 18 cani possano abbaiare contemporaneamente.

Le 6 sorgenti sono inserite nel modello in un'area confinata 2mx2m (ricovero) con un lato libero (lato uscita verso sgambatoio, figura 7). La simulazione non tiene conto che il ricovero è chiuso anche in copertura, pertanto il modello è più cautelativo rispetto alla realtà. Gli stessi ricoveri sono posizionati reciprocamente come da schema in Fig.3.

Si sottolinea che, in relazione a quanto indicato dalla committenza, non sono previste altre sorgenti acustiche quali impianti acustici o di filodiffusione o macchinari.



Figura 7. Modello di box adottato nella simulazione

7) Caratterizzazione acustica dell'area post-operam

Mediante il modello di calcolo elaborato secondo la ISO 9613-2 è stato determinato il livello equivalente di immissione dell'area limitrofa alla zona di ricovero per cani. In figura 8 si possono vedere i livelli riscontrati in un'area circa di 500 m x 500 m in una griglia di 50 m di lato alla quota di 1,5 m e in assenza di qualsiasi barriera .

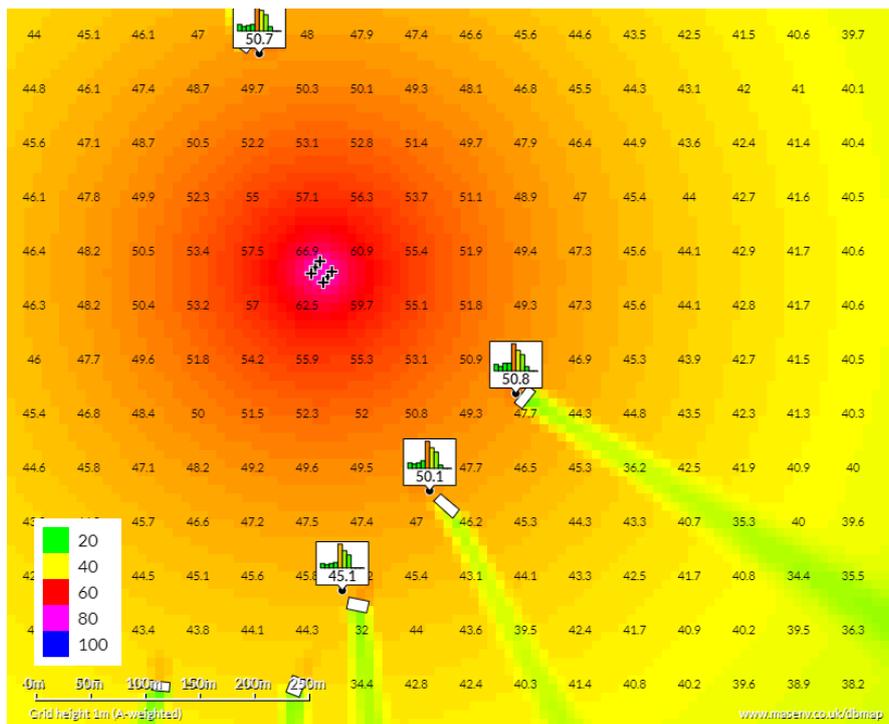


Figura 8. Livelli di immissione in assenza di qualsiasi ostacolo

(sono evidenziati i livelli di immissione in prossimità di facciata di 4 recettori sensibili)

Si è proceduto a verificare la stessa situazione inserendo le sorgenti in dei box alti 3 m con apertura frontale aperta (Fig.7). come precedentemente sottolineato, nella simulazione i box sono scoperti, mentre nella realtà sono chiusi. Tuttavia la simulazione risulta più cautelativa.

Si sottolinea come l'ubicazione dei box e la loro geometria è stata appositamente studiata al fine di ridurre l'impatto acustico. Quanto, pertanto, riportato è il risultato di numerose simulazioni al variare della posizione e della geometria dei box.

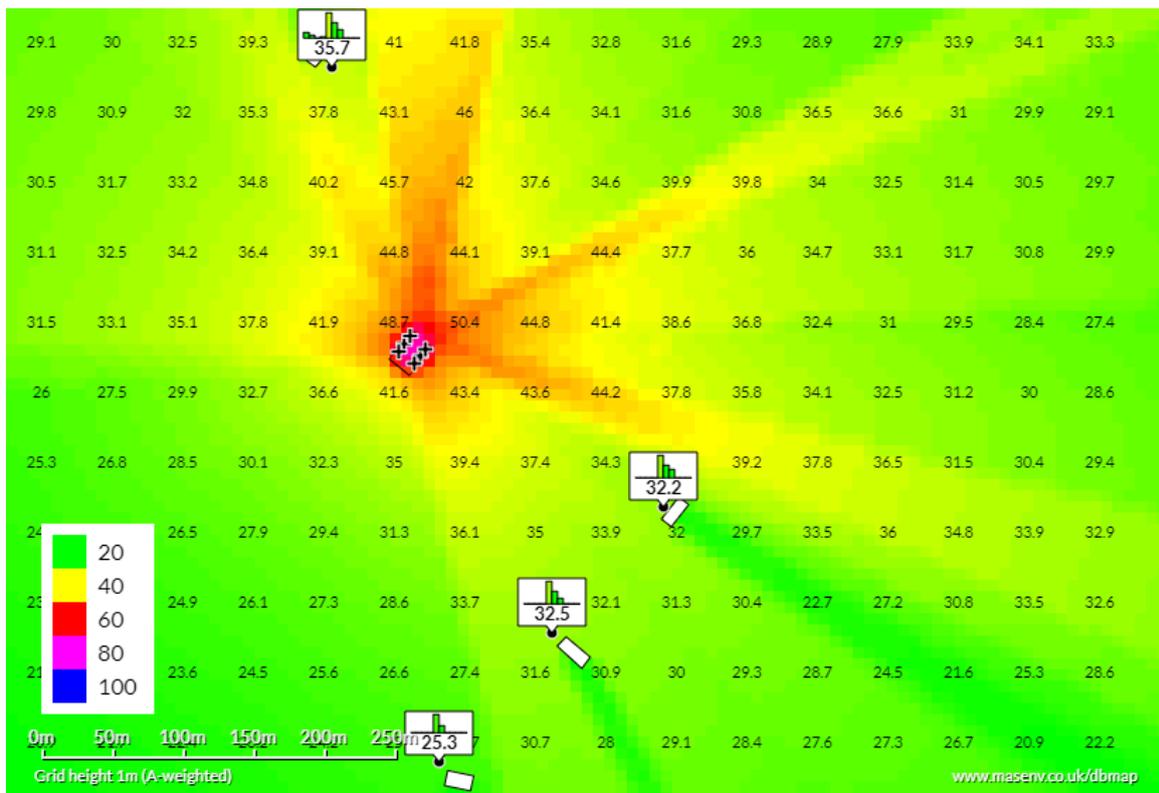


Figura 9. Livelli di immissione con sorgenti nei box (stato di progetto).

I risultati delle simulazioni evidenziano che le geometrie adottate dei box permettono di ottenere livelli di immissione in facciata ai recettori sensibili paragonabili ai livelli di rumore residuo e comunque significativamente inferiori ai 50 dB (rif. limite Notturmo).

In particolare, tenendo in considerazione il livello residuo di 31,5 dB(A) si ottengono valori di immissione in facciata di:

- R1 : 34,8 dB
- R2 : 35,0 dB
- R3 : 32,4 dB
- R4 : 37,0 dB

Relativamente ai materiali, come da simulazione, possono essere impiegati materiali non particolarmente performanti in termini di isolamento. Attenzione all'eventuale riverbero del calcestruzzo da mitigare con superfici assorbenti (legno del soffitto).

9) Confronto con la normativa vigente

L'area di interesse è individuata nel piano di zonizzazione acustica del Comune di Cannara (Classificazione acustica ai sensi della legge 447/95 e D.P.C.M. 14//11/97) come area di tipo misto (Classe III). Pertanto, i valori limite di immissione da D.P.C.M. 14//11/97 sono di 60 dB durante il tempo di riferimento diurno (6:00 – 22:00) e di 50 dB durante il tempo di riferimento notturno (22:00 – 6:00).

Come risulta evidente in sezione 8, dalle simulazioni, in fase di esercizio, la presenza dei cani non produce livelli equivalenti di immissione superiori a 60 dB(A) in prossimità dei recettori vicini all'area di intervento.

Nel periodo diurno, le attività all'aperto sono espletate infatti, da un numero esiguo di cani (2-3) durante il quale i livelli di immissione associati simulati in prossimità dei recettori sensibili sono assai inferiori a quelli previsti dalla Normativa.

Pertanto non si riscontrano valori superiori a limiti previsti dalla zonizzazione acustica relativamente al periodo di riferimento diurno (60 dB).

Durante il periodo notturno, i cani vengono ricoverati negli appositi box.

Le simulazioni hanno evidenziato come tali strutture permettano di contenere i livelli di immissione in facciata ai ricettori, a valori inferiori ai 37 dB. (livello limite di 50 dB)

Si sottolinea in tale contesto come le simulazioni effettuate siano state condotte con una sorgente costituita da 18 cani che abbaiano contemporaneamente. Tale assunzione è molto cautelativa in quanto è molto raro che ciò avvenga in un tale contesto (Cani separati in box distinti) e comunque sempre in un periodo limitato di tempo. Infatti, in un quadro più ampio di rispetto alla normativa, se si dovessero prendere come periodo di misura il periodo di riferimento diurno o notturno, i livelli di immissione sarebbero trascurabili poiché l'abbaiare dei cani può essere associato a intervalli di pochi minuti.

I ricoveri (box) permettono, inoltre, di assicurare livelli inferiori ai 40 dB(A), condizioni tali per cui non si applicano i criteri differenziali.

In base alle indicazioni della committenza non sono previste altre sorgenti di rumore, quali impianti acustici o macchinari specifici.

10) Conclusioni

La presente relazione ha avuto per oggetto la valutazione previsionale di impatto acustico prevista dal Regolamento della Regione Umbria per la costruzione della nuova pensione per cani, in località Vocabolo Santa Lucia, 06033 Cannara (PG).

I risultati derivanti dalle simulazioni acustiche effettuate dimostrano che in corrispondenza dei recettori maggiormente esposti saranno rispettati i limiti imposti dalla legislazione.

La geometria dei ricoveri è stata, infatti, progettata al fine di garantire i limiti di immissione vigenti.

Città di Castello, 30/8/2019

Il Tecnico
ing. Elena Morini



A blue rectangular professional stamp from the Order of Engineers of the Province of Perugia, Section A, No. A3568. The stamp includes the text 'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA', 'Sezione A', 'N° A3568', 'DOTTOR INGEGERE', 'ELENA MORINI', and 'SECTORE CIVILE E AMBIENTALE'. A handwritten signature in blue ink is written over the stamp.

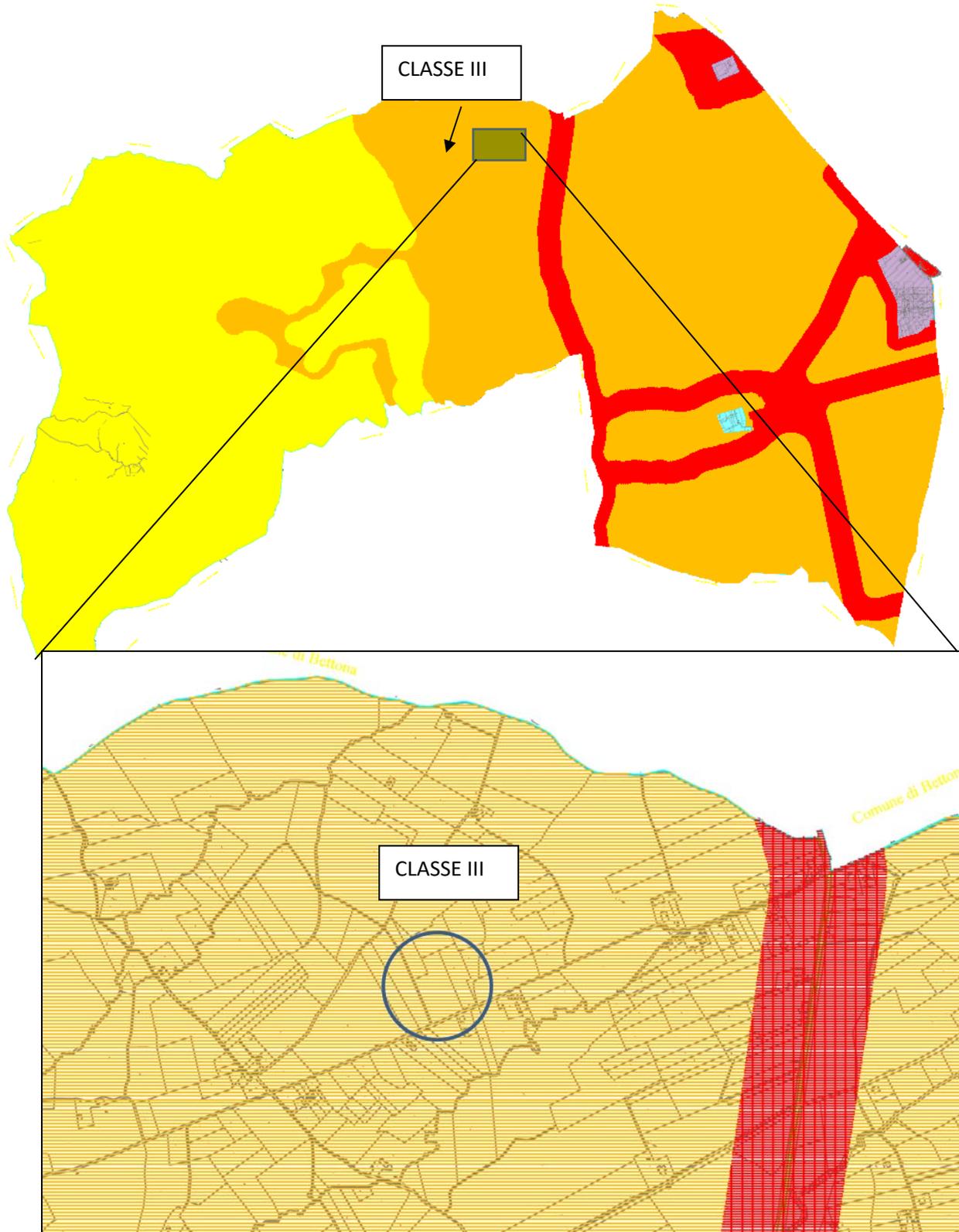
Allegato 1

Planimetria

Allegato 2

Estratto piano di zonizzazione acustica

Classificazione Acustica (Comune di Cannara)



Estratto Classificazione acustica

Allegato 3

Documentazione fotografica



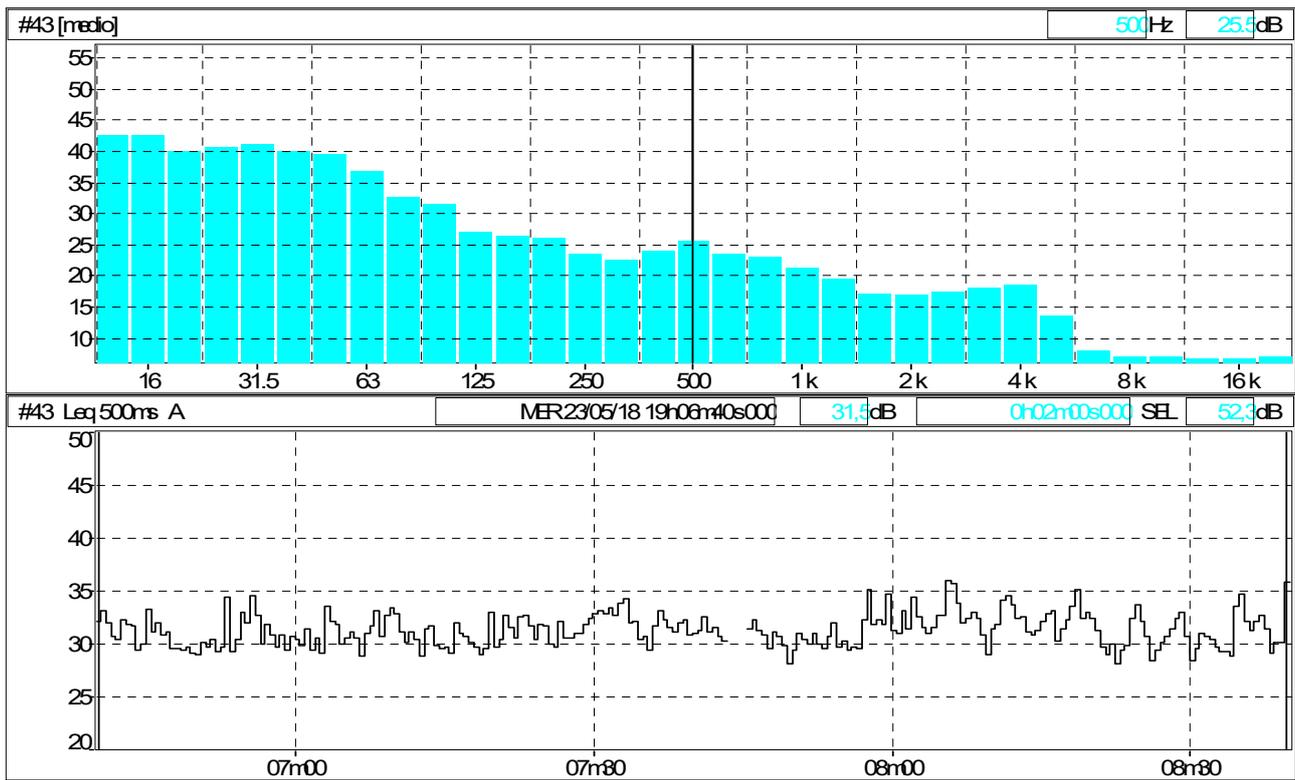
Misure di rumore residuo (Ricettore 2)



Vista dei recettori R1 e R2 dall'area della struttura.

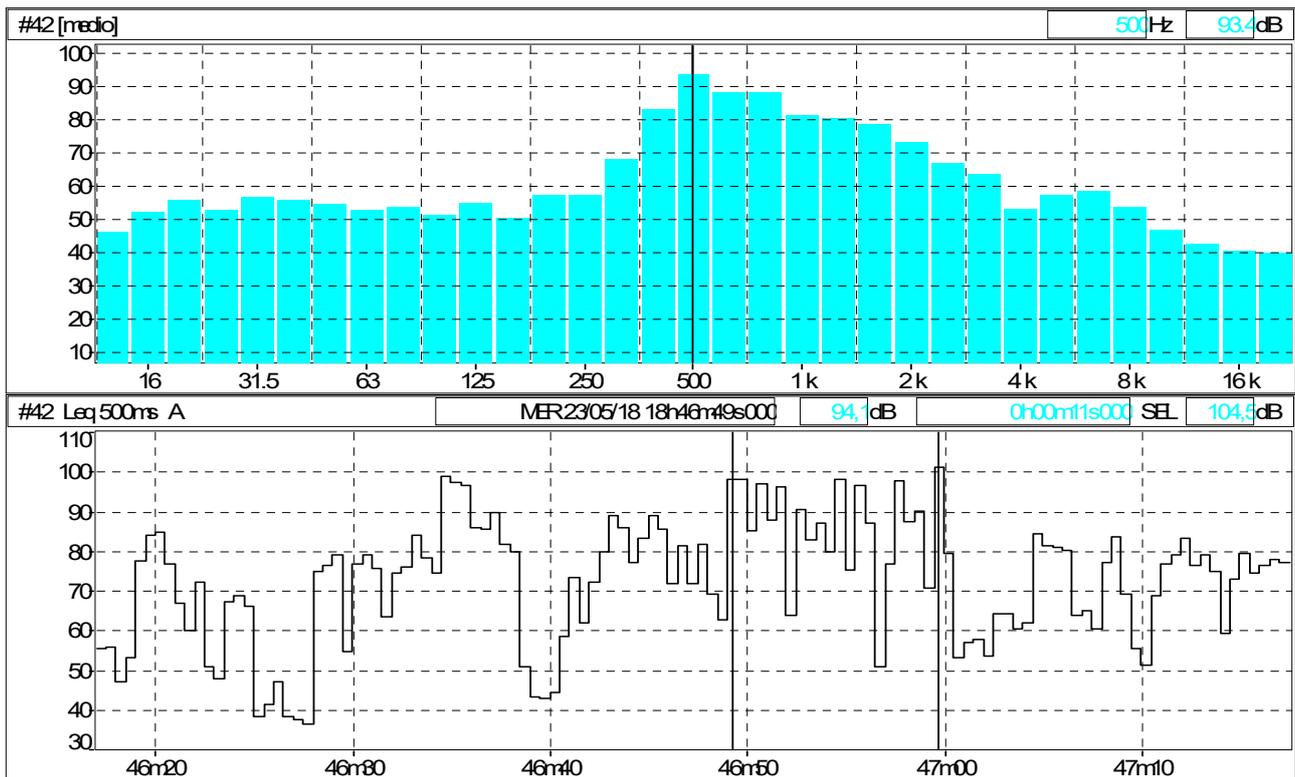
Allegato 4

Rilievi fonometrici

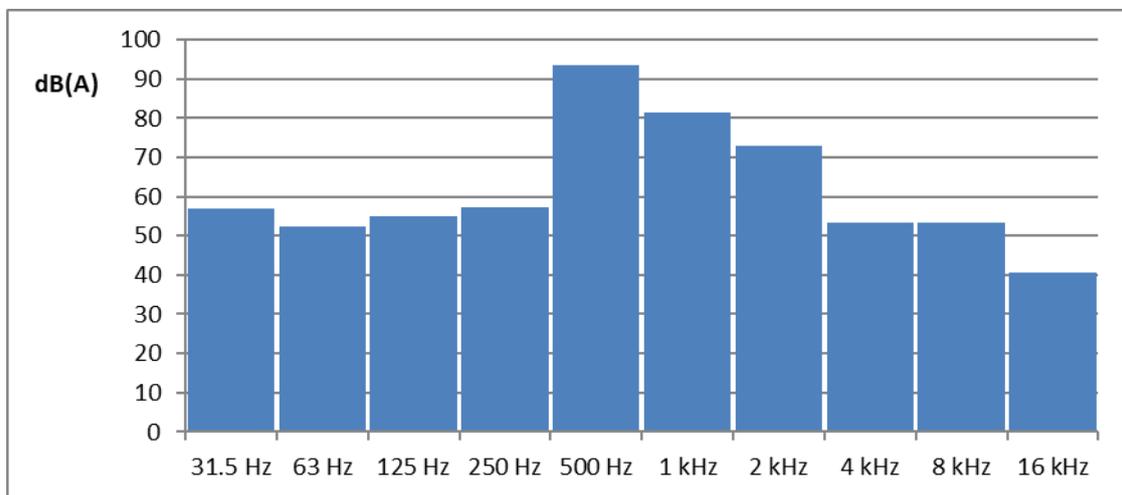


File	Misura007					
Inizio	23/05/18 19.06.40.000					
Fine	23/05/18 19.08.40.000					
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax
#43	Leq	A	dB	31,5	28,1	35,9

Misura del rumore residuo (R2)



Spettro di emissione sorgente (abbaio contemporaneo di 3 cani a distanza di 1 m).



f	31.5 Hz	63 Hz	125 Hz	250 Hz	500 Hz	1 kHz	2 kHz	4 kHz	8 kHz	16 kHz
dB	56,9	52,5	55	57,3	93,4	81,4	72,9	53,2	53,5	40,5

Spettro di emissione impiegato nel modello per ciascuna sorgente

Allegato 5

Autocertificazione tecnico competente

Perugia, 30 agosto 2019

La sottoscritta Elena Morini, nata a Città di Castello il 08/05/1987 e residente in Città di Castello (PG), via Oberdan 2, dichiara di essere iscritto all'albo dei Tecnici Competenti in Acustica della Regione Umbria a seguito della Determinazione Dirigenziale n. 9383 del 14/11/2014, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Della Regione Umbria del 03/12/2014. Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.L. n.196 del 30/06/2003.

In fede

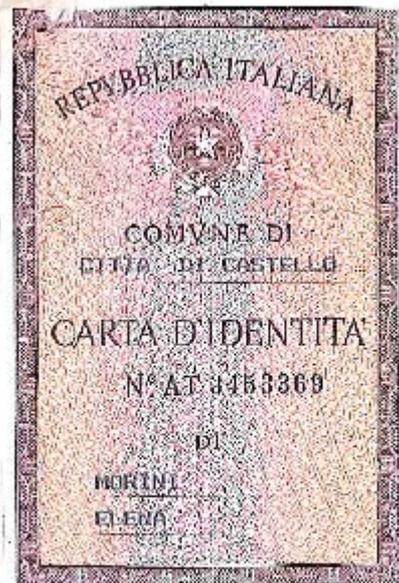
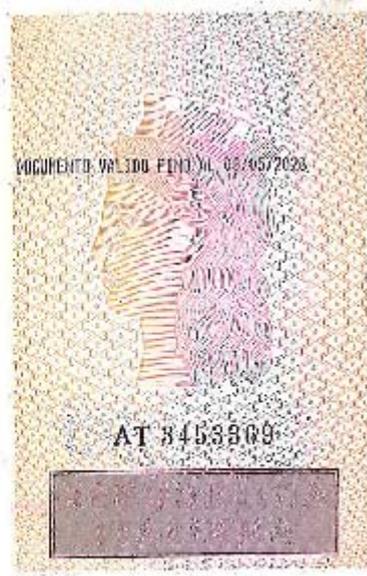
ing. Elena Morini



Cognome **MORINI**
 Nome **ELENA**
 nato il **08/05/1987**
 (atto n. **130** a **I** s. **A**)
 a **CITTA' DI CASTELLO** **PR**
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **CITTA' DI CASTELLO 1091**
 Via **CARLOLUIGI CREMONA n.2**
 Stato civile _____
 Professione **INDETERMINATA**
 CONNOMI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Stato _____
 Cap _____ **CASTELLO**
 Occhi **GRIGI**
 Segni particolari **N.N.**



Firma del titolare *Elena Morini*
CITTA' DI CASTELLO il **28/09/2012**
 Il Sindaco
ADRIANO MORINI
 Firmato _____
 Data **1.12**



PROVINCIA DI PERUGIA

CENTRO CINOFILO "FUNNY DOG"

Intervento ai sensi dell'art.32 della L.R. n.1/2015 e ss.mm.ii.

vocabolo Santa Lucia snc

Terreni censiti catastalmente al foglio 7 particelle 135-906-909-910-914-916

TAV. SCR

Committente/Delegato:
• Impresa "FUNNY DOG" di Casdoli Leonardo

Planimetria scarichi

Progettista:
Dott. Mario Cerqueglini

STATO DI PROGETTO

PLANIMETRIA SCARICHI

- LEGENDA**
- 1 - Ingresso
 - 2 - Parcheggio pubblico
 - 2A - Cortile di distribuzione
 - 2B - Parcheggio privato pertinenziale
 - 3 - Ingresso pedonale clinica veterinaria
 - 3A - Corta esclusiva clinica veterinaria
 - 4 - Ingresso pedonale alloggio custode
 - 4A - Corta esclusiva alloggio custode
 - 5 - Verde
 - 5A - Verde pubblico
 - 6 - Viabilità interna carrabile e pedonale con ghiaia
 - 6A - Viabilità interna per disabili "pavimentazione ecologica"
 - 6B - Viabilità interna - marciapiede idoneo alla viabilità dei disabili
 - 7 - Edificio plurifunzionale "servizi e alloggio custode"
 - 8 - Campo agility 30m x 40m= mq1200
 - 9 - Tendastruttura "riabilitazione cani al coperto"
 - 10 - Piscine per riabilitazione cani
 - 11 - Tendastruttura "addestramento invernale"
 - 12 - Sgabellato
 - 13 - Tattola
 - 14 - Panalone per cani
 - 14A - Sgabellato panalone per cani
 - 15 - Campo addestramento 33m x 48m= mq1584
 - 16 - Filtro rotativo a tamburo e sacco drenante
 - 17 - Filtro percolatore aerobico a fanghi attivi
 - 18 - Fossa Imhoff
 - 19 - Vasca di accumulo acque reflue
 - 20 - Linea acque nere
 - 21 - Linea acque bianche
 - 22 - Vasca di accumulo acque reflue
 - 23 - Vasca di raccolta acque meteoriche

- LEGENDA**
- CONFINI DI PROPRIETA'
 - RECINZIONE ESTERNA
 - RECINZIONE INTERNA

